

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUI FENOMENI DELLA CONTRAFFAZIONE,
DELLA PIRATERIA IN CAMPO COMMERCIALE
E DEL COMMERCIO ABUSIVO**

RESOCONTO STENOGRAFICO

AUDIZIONE

57.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 28 SETTEMBRE 2016

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **MARIO CATANIA**

INDICE

	PAG.		PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:			
Catania Mario, <i>Presidente</i>	3	Russo Paolo (FI-PDL)	15, 16
Audizione del Comandante Generale della Guardia di Finanza, Generale di Corpo d'Armata Giorgio Toschi:		Screpanti Stefano, <i>Capo del III Reparto – Operazioni del Comando Generale della Guardia di Finanza</i>	14, 16, 17, 21
Catania Mario, <i>Presidente</i>	3, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 21, 22	Senaldi Angelo (PD)	21, 22
Cenni Susanna (PD)	13, 15	Toschi Giorgio, <i>Comandante Generale della Guardia di Finanza</i>	3, 13, 15, 18, 22
Mongiello Colomba (PD)	17	ALLEGATO: Documentazione presentata dal Comando generale della Guardia di Finanza	23

PAGINA BIANCA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
MARIO CATANIA

La seduta comincia alle 14.10.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Audizione del Comandante Generale della Guardia di Finanza, Generale di Corpo d'Armata Giorgio Toschi.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del Comandante Generale della Guardia di Finanza, Generale di Corpo d'Armata Giorgio Toschi. Sono altresì presenti il Generale di Divisione Stefano Screpanti, Capo del III Reparto – Operazioni del Comando Generale della Guardia di Finanza, il Generale di Brigata Francesco Greco, Capo del VI Reparto – Affari Giuridici e Legislativi del Comando Generale della Guardia di Finanza.

Oggi abbiamo una riunione di straordinaria importanza. Abbiamo ormai ampia percezione di quale sia l'importanza della Guardia di Finanza nella partita che si gioca per il contrasto alla contraffazione. L'incontro di oggi, che sarebbe stato comunque di straordinario interesse, lo diventa ancora di più alla luce di questa considerazione. Non indugio ulterior-

mente. Credo che sia stata già distribuita una relazione, che avete davanti.

Do la parola al generale per lo svolgimento della sua relazione.

GIORGIO TOSCHI, *Comandante Generale della Guardia di Finanza*. Desidero innanzitutto porgere i saluti e il sentito ringraziamento per la nuova opportunità di collaborazione ai lavori della Commissione offerta alla Guardia di Finanza con l'odierna audizione. Peraltro, è questa per me la prima occasione di contatto istituzionale con la Commissione dal mio insediamento nella carica di comandante generale, avvenuta il 25 maggio ultimo scorso, e per tale motivo sono davvero onorato di poter presentare in un così autorevole consesso il frutto del lavoro svolto ogni giorno da migliaia di finanzieri di ogni parte d'Italia in difesa del tessuto economico e produttivo nazionale.

In linea con le indicazioni pervenute dal presidente, incentrerò il presente intervento aggiornando innanzitutto il quadro dell'attività svolta nell'ultimo biennio, poi fornirò sintetici elementi informativi in merito agli argomenti su cui è stato segnalato uno specifico interesse da parte della Commissione, vale a dire i rapporti tra criminalità organizzata e contraffazione, il contrasto alla contraffazione in sede internazionale e comunitaria e la lotta agli illeciti perpetrati attraverso *Internet*.

Il testo del presente intervento, comunque, è corredato da un *dossier* con il commento dei risultati conseguiti e una cronologia delle principali operazioni di servizio concluse nel periodo considerato.

Relativamente alle linee di azione nel biennio 2015-2016, in occasione dell'audizione dell'ottobre 2014, che io ho letto attentamente, resa dal mio predecessore, generale Capolupo, sono state segnalate le

cause che favoriscono la proliferazione della contraffazione, richiamando a tale proposito lo svolgimento delle reti di scambio delle merci e delle tecnologie, l'esistenza di apparati normativi di contrasto disomogenei a livello internazionale e la persistenza di una forte domanda di prodotti irregolari.

Nella medesima audizione, sono stati anche analizzati gli effetti procurati da questi crimini sul sistema economico, prendendo spunto da una serie di stime circa le dimensioni del fenomeno proposte da enti e organismi esterni. Ne parlavamo con il presidente.

Aggiornando il quadro fornito in quella circostanza, mi limito a richiamare in questa sede le più recenti elaborazioni diffuse sul punto dal Centro studi investimenti sociali del Censis in occasione della settimana nazionale anticontraffazione del Ministero dello sviluppo economico, svoltasi tra il 13 e il 19 giugno di quest'anno tra Roma, Milano e Palermo. Secondo questi studi, a livello nazionale il fatturato della contraffazione del 2015 in Italia quoterebbe 6,9, circa 7 miliardi di euro, con un incremento rispetto alle precedenti analoghe stime dell'Istituto del 4,4 per cento.

La perdita di gettito generata da tale giro d'affari illecito si attesterebbe in 5,7 miliardi di euro, con un valore aggiunto sommerso di 6,7 miliardi di euro e oltre 100.000 posti di lavoro in meno.

Sempre in base alle analisi del Censis, il settore più esposto alle condotte di contraffazione risulterebbe l'abbigliamento, con un valore della produzione di falsi di 2,2 miliardi di euro e il 32,5 per cento del totale.

Seguono in questa classifica il comparto degli audiovisivi, con circa 2 miliardi di euro, 28,5 per cento del totale, che credo sia una cifra assolutamente ragguardevole, il materiale elettrico e i prodotti informatici, con un miliardo di euro, i prodotti alimentari, anch'essi con un miliardo di euro.

Relativamente a quest'ultimo ambito, segnalo inoltre le conclusioni compendiate nella nuova edizione del rapporto sui crimini agroalimentari dell'Istituto degli studi

politici economici e sociali, l'Eurispes, in base alle quali il *business* illecito e organizzato nel settore dell'agroalimentare avrebbe superato nel 2015 i 16 miliardi di euro, con un incremento di circa il 4 per cento rispetto all'anno precedente.

Al di là dei numeri, che comunque non possono essere considerati una fotografia del tutto attendibile delle reali dimensioni della contraffazione, è senz'altro possibile affermare che essa e gli altri collegati fenomeni illeciti continuano a rappresentare un fattore di significativa criticità sul piano economico-sociale e direi soprattutto criminale.

La Guardia di finanza ne è fortemente consapevole, e per questo ormai da tempo ha posto il contrasto a questo genere di illegalità tra le priorità della propria azione operativa, in linea con le attribuzioni demandate dal quadro normativo vigente e con le direttive impartite dal signor Ministro dell'economia e delle finanze.

Richiamando quanto già osservato nelle precedenti occasioni di confronto con la Commissione, confermo che l'impegno istituzionale a tutela della proprietà intellettuale si poggia su tre linee di azione principale: il controllo del territorio, basilare; il presidio delle frontiere; l'attività investigativa. Su quest'ultima poi ci soffermeremo, perché è un aspetto particolarmente interessante e importante.

L'attuazione coordinata di queste direttrici di intervento ha l'obiettivo non solo di intercettare le partite di prodotti illegali, ma anche e soprattutto di disarticolare alla radice le filiere del falso, colpendone contestualmente le componenti di approvvigionamento, produttive e distributive, così da interrompere i canali di alimentazione del mercato parallelo e le stesse fonti di finanziamento e di guadagno delle organizzazioni criminali.

Naturalmente, l'attività investigativa costituisce il principale e più qualificante ambito di impiego dei reparti della Guardia di finanza. Non può esserci un'attività di polizia senza una preliminare e accurata attività, ovviamente, di *intelligence*. Ne sono la riprova le 5.888 deleghe di indagini per reati di contraffazione, pirateria e tutela

del *made in Italy*, pervenute ai reparti del Corpo dalla magistratura tra gennaio 2015 e luglio 2016, in gran parte scaturite da precedenti interventi di iniziativa eseguite dai reparti.

Di tali deleghe, 4.983, l'85 per cento del totale, sono già state concluse e hanno condotto alla denuncia all'autorità giudiziaria di ben 1.629 soggetti. Mettendo a confronto i primi sette mesi del 2015 con l'analogo periodo del 2016, emerge che le deleghe pervenute quest'anno sono aumentate dell'8,4 per cento circa, essendo passate da 2.169 a 2.353. Chiaramente, tanto maggiore è l'impegno dei reparti tante più numerose sono gli incarichi investigativi dell'Autorità Giudiziaria.

Questo dato testimonia il costante e crescente supporto richiesto al Corpo dalle procure della Repubblica di tutta Italia nel contrasto alle diverse forme di illegalità che colpiscono la proprietà intellettuale. Sono davvero molti i servizi investigativi ad ampio raggio sviluppati dai reparti in questo settore nell'ultimo biennio.

Richiamando i più importanti e recenti, cito innanzitutto l'indagine conclusa dal gruppo di Fiumicino nel luglio scorso, che ha portato al sequestro di cinque opifici e sei depositi disseminati tra Napoli, Villaricca, Afragola e Casoria, utilizzati da un'organizzazione criminale composta da ben 28 persone, specializzata nella produzione di scarpe contraffatte delle più note marche. L'operazione ha permesso di apporre i sigilli a più di 100 macchinari industriali, 476 stampi di diverse grandezze e di sequestrare oltre 265.000 pezzi contraffatti tra scarpe e semilavorati.

Dello stesso spessore è poi l'indagine conclusa, sempre nell'estate di quest'anno, dalla Guardia di finanza di Napoli, che sviluppando accuratamente alcuni elementi acquisiti nel corso dell'ordinaria azione di controllo del territorio, ha individuato tre impianti produttivi illegali, nei quali venivano abilmente replicati prodotti di occhialeria delle più note marche.

Le fabbriche clandestine, al cui interno sono stati sorpresi due malviventi, arrestati in flagranza mentre erano intenti proprio a confezionare prodotti falsi, erano ricavate

all'interno di comuni box auto, ai quali si poteva accedere utilizzando passaggi segreti abilmente ricavati nelle intercapedini delle pareti. Questo serve a dimostrare che la regia delle attività illecite si preoccupa anche di realizzare e costruire appositamente i propri siti produttivi.

Nel complesso, il servizio ha portato alla denuncia all'autorità giudiziaria di 21 persone, al sequestro di quasi 78.000 articoli contraffatti, 3 opifici, come abbiamo detto, e 2 automezzi, 8 telefoni cellulari, oltre a macchinari e materiale utilizzati nell'illecita attività.

Di rilievo poi sono stati i risultati conseguiti nel giugno scorso dal gruppo di Reggio Calabria, che, all'esito di una complessa attività investigativa, ha smantellato un'intera filiale di produzione e distribuzione dei capi d'alta moda e accessori falsificati, che si approvvigionava di materiali da assemblare in Turchia, Cina e Romania.

Nella circostanza, il lavoro svolto dagli investigatori ha consentito di togliere dal mercato nero del falso oltre 150.000 pezzi illegali e di sequestrare 4 laboratori clandestini e 25 macchinari industriali. Inoltre, dei 37 denunciati alla magistratura, 16 sono stati tratti in arresto in esecuzione di apposita ordinanza di custodia cautelare per i reati di associazione a delinquere finalizzata alla contraffazione. Certamente, le nostre indagini hanno ben lumeggiato quale poteva essere l'organizzazione che aveva provveduto addirittura alla previsione di questi laboratori.

Proseguendo nel punto di situazione sulle direttrici di intervento perseguite dal Corpo nell'ultimo biennio, è utile a questo punto richiamare la recente evoluzione attribuita alla strategia operativa del Corpo nei settori di interesse istituzionale, ivi compreso naturalmente quello del contrasto alla contraffazione.

Questa nuova impostazione, che ha trovato formale riscontro negli atti di indirizzo e nelle direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione emanati più di recente dal signor Ministro dell'economia e delle finanze, è orientata a garantire il presidio strutturato di tutte le aree operative rimesse alla responsabilità dell'istitu-

zione attraverso: una più stretta interazione tra componenti territoriale, investigativa, aeronavale e speciale; il rafforzamento dell'*intelligence* — che, come vedete, è un discorso che ritorna in maniera ricorrente — e dell'analisi di rischio e del controllo del territorio; l'incremento della capacità di avviare interventi di indagine di carattere mirato, adeguando le metodologie investigative ai fenomeni di illegalità caratteristici del territorio; l'integrazione tra compiti di Polizia economico-finanziaria e funzioni di polizia giudiziaria, con specifica valorizzazione della capacità di sviluppare attività investigative estese a tutte le implicazioni di carattere criminale, economico e finanziario.

L'attuazione di queste linee d'azione fa perno su due specifiche leve operative. La prima è l'attività investigativa, su cui ho già fornito precedentemente specifici elementi di informazione per quanto riguarda il settore della contraffazione. Su quest'argomento, a completamento del quadro, mi limito a segnalare che nel periodo tra gennaio 2015 e luglio 2016, le deleghe di indagine della magistratura complessivamente ricevute dai reparti in tutti i settori di interesse istituzionale sono stati circa 136.000, di cui oltre 111.000 già oggetto di rischio.

È uno sforzo molto significativo — vi assicuro — che mostra la preponderante connotazione investigativa che permea l'azione operativa del Corpo nel suo complesso, coerentemente con la sua natura di Forza di polizia economico-finanziaria a competenza pressoché esclusiva nel contrasto al crimine economico e finanziario.

Il secondo strumento attuativo della nuova strategia della Guardia di finanza è rappresentato dai cosiddetti piani operativi. Questi ultimi consistono in mirate campagne di intervento, definite a livello centrale nelle loro linee d'azione e affidate, per l'esecuzione, ai reparti, prevalentemente mediante ricorso a poteri di Polizia economico-finanziaria attribuiti dalla legge ai militari della Guardia di finanza.

In sostanza, i piani operativi hanno l'obiettivo di concentrare le capacità di intervento sul territorio verso le più dannose e

pericolose manifestazioni di criminalità economico-finanziaria in un quadro di sostanziale autonomia nelle scelte operative, in modo da consentire il tendenziale orientamento delle risorse disponibili su fenomeni illeciti caratteristici delle singole aree geografiche.

Dei 40 piani operativi sviluppati nel 2015, divenuti poi 45 nel 2016 — c'è stato un incremento proprio in relazione alla bontà dei risultati forniti nel 2015 — tre sono stati specificatamente riservati alla tutela del mercato dei beni e dei servizi. Si tratta, infatti, e in particolare dei piani operativi di lotta alla contraffazione, tutela del *made in Italy* e sicurezza dei prodotti nonché tutela dei diritti d'autore.

A questi tre piani se ne aggiunge anche un quarto, di portata più ampia, rivolto espressamente alla tutela dei cosiddetti distretti industriali, le cui eccellenze sono spesso minacciate da condotte non solo di contraffazione, ma anche di evasione, di impiego di manodopera in nero, di riciclaggio, di proventi illeciti e via discorrendo.

Rispetto al solo settore oggetto dell'audizione, segnalo che il rinnovato approccio operativo ha permesso alla Guardia di finanza, nell'ambito dei 17.898 interventi complessivamente eseguiti tra gennaio 2015 e luglio scorso, di denunciare alla magistratura 15.246 persone, 170 delle quali tratte in arresto, e di sequestrare più di 485 milioni di pezzi illegali, cifra questa che fa segnare un aumento del 15 per cento sull'analogo dato registrato nel precedente biennio 2013-2014.

Per quanto riguarda il settore agroalimentare, nello stesso periodo il Corpo ha sequestrato circa 9.000 tonnellate di alimenti e 313.481 ettolitri di prodotti liquidi — questo ultimamente — oggetto di frode e contraffazione per la maggior parte nel settore delle false indicazioni di origine e indicazione geografica. Circa l'82 per cento del totale dei prodotti solidi sequestrati, oltre 7.400 tonnellate, è rappresentato da cereali, circa l'11 per cento, oltre mille tonnellate da paste alimentari e il restante 7 per cento da altre tipologie di generi commestibili.

Per quanto concerne i prodotti liquidi, la quasi totalità dei sequestri ha interessato il comparto vinicolo. Sappiamo qualcosa, onorevole Cenni, del senese, del Montalcino.

Voglio soffermarmi brevemente su questo settore per dedicare un cenno a una recentissima operazione, conclusa poche settimane fa dalla Guardia di finanza di Verona nel campo delle frodi e delle sofisticazioni alimentari.

Nella circostanza, dagli sviluppi di un'ispezione fiscale eseguita nei confronti di un'azienda agricola della provincia, è stato possibile risalire a una cantina vinicola che commercializzava vino potenzialmente dannoso per la salute. I successivi accertamenti eseguiti presso l'attività hanno condotto al sequestro di 118.000 litri di prodotto vinoso adulterato, in quanto ottenuto dall'utilizzo di uve non conformi ai disciplinari di produzione previsti, e quindi non commercializzabili. In esito alle indagini, è stata anche data esecuzione a un sequestro preventivo di 3 aziende agricole, 71 terreni e 4 fabbricati nella disponibilità dell'indagato, per un valore complessivo di un miliardo 500 milioni di euro circa.

Passando ora all'analisi merceologica dei sequestri, si conferma la perdurante capacità dei gruppi criminali di produrre illecitamente e commercializzare qualunque genere di merce. Oggi, qualsiasi tipo di prodotto, qualsiasi articolo della gamma merceologica, viene ahinoi contraffatto o falsificato.

Nei primi sette mesi del 2016, il primato dei beni illegali intercettati dai reparti spetta al settore della moda con il 35 per cento dei sequestri, oltre 31 milioni di pezzi, con un aumento di oltre il 93 per cento rispetto allo stesso periodo del 2015, seguito dall'elettronica, che ha fatto segnare un 31 per cento sul totale dei sequestri, di oltre 28 milioni di pezzi.

I settori di beni di consumo e dei giocattoli hanno inciso, rispettivamente, per il 26 per cento, circa 24 milioni di pezzi, e dell'8 per cento, circa 7,5 milioni di prodotti.

Per completare il quadro delle più recenti linee di intervento nel settore della

tutela della proprietà intellettuale, richiamo un'ultima recente iniziativa attuata dal Corpo in stretto raccordo con il Ministero dell'interno.

Si tratta, in particolare, dell'emanazione nel dicembre scorso di un'apposita direttiva per i reparti, con la quale è stata disposta la realizzazione presso ogni comando provinciale di un dispositivo permanente per il contrasto alla contraffazione e all'abusivismo commerciale organizzato. L'attuazione di questa misura è stata supportata dall'elaborazione, a cura del Comando Generale, di apposite linee guida, con cui sono state date istruzioni ai fini della preliminare mappatura del fenomeno sul territorio, della conseguente individuazione delle aree operative di più proficuo intervento e delle modalità di sviluppo dei servizi di contrasto.

Oltre a essere funzionale all'organizzazione delle autonome attività di contrasto dei reparti, il dispositivo può essere anche orientato al soddisfacimento delle eventuali richieste formulate dall'autorità prefettizia per la vigilanza in occasione di eventi con grande richiamo di pubblico, ivi compreso il Giubileo straordinario della Misericordia, tuttora in corso, come noto.

In definitiva, quest'iniziativa, nel solco delle direttive impartite dal signor Ministro dell'interno, si è posta l'obiettivo di rendere ancora più sistematica e organizzata sul territorio l'aggressione operativa alla contraffazione e all'abusivismo commerciale attraverso la creazione di uno strumento di intervento dinamico, flessibile e attivabile tempestivamente in relazione alle necessità contingenti.

Il dispositivo si è rivelato particolarmente prezioso durante la passata stagione estiva. Col mio insediamento il 25 maggio scorso, abbiamo messo a punto un piano di intervento estivo, scattato il 1° luglio e che si è concluso il 31 agosto, debbo dire grazie all'impegno di tutte le Fiamme gialle operanti sul territorio nazionale, con grandi, grandissimi, risultati, che a breve richiamerò.

Si è trattato di una campagna di intensificazione dei controlli, che, come ogni anno, il Comando Generale lancia sul ter-

ritorio per arginare i fenomeni illeciti, che in tal periodo si manifestano con maggiore virulenza proprio nelle località ad alta vocazione turistica. Non mi riferisco solo all'abusivismo commerciale e alla contraffazione, ma anche alle frodi nell'erogazione di carburante, alla locazione di appartamenti e case di vacanza in nero, all'impiego di manodopera irregolare degli esercizi frequentati dai turisti.

Nel complesso, nei mesi di luglio e agosto scorsi, con questo piano operativo 2016, i reparti hanno sviluppato in questi settori circa 27.000 interventi – vi assicuro che è un dato veramente importantissimo – riscontrando 941 violazioni della normativa in materia di pubblica sicurezza negli esercizi commerciali; 6.379 violazioni fiscali; 398 irregolarità in impianti di distribuzione di carburante, con il sequestro di più di 181.000 litri di prodotti petroliferi; la scoperta di 4.376 lavoratori in nero ovvero irregolari.

Per la sola contraffazione, sono stati sviluppati 3.500 interventi, che hanno portato alla denuncia di 1.592 persone e al sequestro di oltre 26 milioni di beni contraffatti o insicuri. Ecco perché dicevo che è stato un impegno veramente eccezionale di tutte le Fiamme gialle, che qui, se mi permettete, vorrei ringraziare nuovamente per il diuturno e molto professionale impegno.

In chiave di prevenzione al finanziamento al terrorismo, sono stati anche eseguiti 519 controlli presso esercizi di *money transfer*, che hanno portato all'identificazione di 902 persone, per lo più di nazionalità extracomunitaria, che hanno usufruito di servizi di rimessa di denaro. L'onorevole Cenni si ricorderà della famosa operazione «Cian Liu», che abbiamo portato a termine in quel di Firenze nel 2010.

Passando al piano organizzativo, è utile sottolineare che i servizi operativi per il contrasto alla contraffazione e ai collegati fenomeni illeciti sono demandati ai nuclei di polizia tributaria e agli altri reparti territoriali della Guardia di finanza, gruppi, compagnie, tenenze e brigate. Questa componente ha mantenuto sostanzialmente stabile il proprio assetto rispetto al

periodo della precedente audizione. Alcune novità ordinarie hanno, invece, interessato nel corso del 2015 i reparti speciali del Corpo e in tale ambito le attivazioni deputate al presidio del mercato dei beni e dei servizi.

In questo contesto, le novità attengono innanzitutto all'istituzione del nucleo speciale Tutela proprietà intellettuale, uno dei tanti Nuclei dipendenti dal Comando dei Reparti Speciali, che ha assorbito le competenze del settore già demandate al Nucleo Speciale Tutela mercati, vale a dire lo sviluppo a livello centrale di analisi di rischio con le banche dati, di studio dei sistemi di frode, di elaborazione, di metodologie operative e di diffusione sul territorio delle migliori pratiche.

Allo stesso nucleo è anche affidata la gestione del Sistema informativo anticontraffazione, SIAC, la cui sede è stata oggetto di una gradita visita di codesta Commissione lo scorso 13 luglio, che mi auguro sarà ripetuta, perché mi farebbe piacere se tornassimo a rivisitarla.

Altri interventi di revisione hanno riguardato poi l'istituzione del Nucleo Speciale Antitrust, referente per il Corpo con l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, con cui collabora in virtù di apposito protocollo d'intesa anche per il contrasto alle nuove forme di commercio abusivo *on line*.

L'assetto dei Reparti Speciali che agiscono nel settore è completato dal Nucleo Speciale Frodi tecnologiche e dal Nucleo Speciale per la Radiodiffusione e l'editoria, rispettivamente incaricati: il primo, del monitoraggio della rete *Internet*, del contrasto alla criminalità informatica a contenuto economico-finanziario; il secondo, nella collaborazione con l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, anche ai fini del contrasto delle violazioni del diritto ideatorio nel *Web*.

Passiamo ora ai rapporti tra la criminalità organizzata e la contraffazione. Venendo all'analisi dei rapporti tra criminalità organizzata e contraffazione, sul piano generale è possibile affermare che nell'ultimo decennio si è assistito a un aumento dell'interesse della criminalità organizzata

nazionale e straniera nel traffico di prodotti contraffatti. A riprova cito le conclusioni di uno studio del Ministero dello sviluppo economico risalente al 2012, secondo il quale la quasi totalità del mercato dei prodotti contraffatti in Italia è gestita da consorzi criminali.

La ragione del progressivo coinvolgimento delle organizzazioni delinquenziali nel *business* del falso risiede essenzialmente nel fatto che la contraffazione presenta un'alta redditività e un rischio più limitato rispetto alle altre tipologie di traffici illeciti, quali quello di sostanze stupefacenti, soprattutto sul piano della risposta penale.

Per altro verso, va osservato che l'ingresso della criminalità organizzata nel mondo della contraffazione ha certamente determinato un deciso salto di qualità del fenomeno, avendone favorito il passaggio da attività di livello artigianale a vera e propria impresa di carattere globale. Oggi, infatti, la produzione e la distribuzione dei beni contraffatti rappresentano *business* transnazionali, che poggiano su una serie di relazioni criminali, che permettono di ottimizzare i risultati, individuare i luoghi più adatti per la produzione, le migliori vie di transito e, soprattutto, i giusti mercati di sbocco.

In tale contesto, la criminalità organizzata, grazie anche al suo potere finanziario, intimidatorio e corruttivo, gestisce tutte le diverse fasi della filiera del falso, dalla produzione alla spedizione, alla distribuzione al dettaglio.

Le organizzazioni criminali che operano nel settore della contraffazione sono sia endogene sia esogene. Tra le prime, la camorra è da considerarsi senz'altro l'organizzazione più attiva nel controllo e nella direzione di questo genere di attività illecite. In particolare, nell'area metropolitana di Napoli sono presenti compagini e *clan* camorristici che traggono beneficio da fattori economici e culturali, quali l'esistenza di attività produttive e commerciali di piccole dimensioni, la diffusione della vendita in forma ambulante e la difficoltà da parte dei cittadini di trovare occupazioni lavorative stabili. Questi elementi favoriscono il

proliferare di attività alternative a quelle legali, tra cui anche quelle connesse alla contraffazione.

Alcune indagini della Guardia di finanza in Campania hanno evidenziato la capacità delle organizzazioni criminali di imporre la vendita di merci contraffatte a esercizi commerciali regolari, sostituendo di fatto questa prestazione al pagamento del pizzo. Mi riferisco, in particolare, all'operazione « Via della Seta », che ha evidenziato la capacità del *clan* Mazarella di imporre ai venditori la propria rete di approvvigionamento del materiale contraffatto, e all'operazione « Gomorra », che ha portato alla luce una vera e propria *joint venture* tra *clan* camorristici campani e consorterie di origine straniera, responsabili di un vasto traffico di prodotti elettrici e meccanici contraffatti importati dalla Cina e smistati in vari Stati europei.

Le investigazioni dei reparti hanno poi mostrato l'esistenza di interessi nella contraffazione anche di *clan* della 'ndrangheta calabrese. Nell'operazione « Bucefalo », condotta nella prima metà del 2015 dalla Guardia di finanza di Reggio Calabria, dal Servizio centrale di investigazione sulla criminalità organizzata, il cosiddetto SCICO e dal nucleo speciale di polizia valutaria, sono venute in evidenza le ingerenze della cosca Piromalli-Molé, imperante nella piana di Gioia Tauro.

In particolare, al termine delle indagini che hanno portato all'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di undici soggetti e al sequestro di società e patrimoni per circa 210 milioni di euro, è stata tra l'altro appurata l'esistenza di una fiorente attività di vendita di articoli di abbigliamento e accessori recanti marchi contraffatti posta in essere da un noto imprenditore locale, sodale alla cosca.

Non trascurabile poi appare la propensione dei sodalizi criminali nostrani verso il settore agroalimentare. L'analisi delle operazioni di servizio condotte dal Corpo in quest'ambito danno conto dell'esistenza di un fitto intreccio di interessi di Cosa nostra, dei *clan* camorristici e delle 'ndrine calabresi, che spaziano dall'accaparramento dei terreni agricoli all'acquisizione

delle aziende di produzione, dalla trasformazione e commercializzazione di prodotti alle attività di trasporto, stoccaggio e intermediazione commerciale.

Sul fronte delle organizzazioni criminali straniere coinvolte in traffici di merce contraffatta, meritano un richiamo quelle riconducibili a cittadini di origine cinese e africana. Tali sodalizi sono attivi in numerosi settori commerciali, oltre a quello della contraffazione, tra cui il contrabbando, l'immigrazione clandestina e il *ra-cket*.

I sodalizi di etnia cinese presentano una forte connotazione transnazionale, in quanto mantengono relazioni stabili negli Stati dell'Unione europea maggiormente interessati allo sdoganamento della merce e in Cina, ove confluiscono gli ordini per la produzione della merce senza l'intervento di intermediari. I proventi delle attività illecite vengono sistematicamente reimpiegati anche in attività illecite diverse dalla contraffazione.

Il canale privilegiato di movimentazione del denaro è rappresentato dai *money transfer*. Statisticamente, infatti, la Cina è il primo Paese beneficiario di questi flussi, con circa il 20 per cento delle rimesse, 5,5 miliardi nel solo 2013. Tra i servizi di particolare rilievo che hanno interessato l'ambito in trattazione, segnalo l'operazione « Volturno », condotta dalla Guardia di finanza di Firenze nel corso del 2015. Queste sono tutte operazioni scaturite dall'operazione « Cian Liu ».

In questo caso, le indagini hanno consentito di smantellare un'organizzazione dedita alla produzione e commercializzazione di accessori di abbigliamento contraffatti, operanti in Toscana e con ramificazioni sull'intero territorio nazionale. Del sodalizio facevano parte dieci cittadini cinesi, due soggetti senegalesi e un italiano, tutti tratti in arresto su ordine della magistratura.

Al termine degli accertamenti, sono stati sottoposti a sequestro circa 30.000 accessori di abbigliamento contraffatti, un immobile adibito a laboratorio di pelletteria, 22 macchinari per la produzione di manufatti e 7 punzoni nonché un appartamento,

6 autovetture, un furgone e disponibilità bancarie per un valore complessivo di oltre 290.000 euro.

Un cenno va riservato anche all'operazione « Caveau », conclusa nel 2016 dalla Guardia di finanza di Genova. In questo caso, le indagini hanno permesso di ricostruire una filiera di produzione e commercializzazione di merce contraffatta destinata alla piazza ligure e di smantellare un'organizzazione criminale composta da soggetti di nazionalità senegalese, commercianti e artigiani italiani e cittadini cinesi, che operava tra la Liguria e la Lombardia. Le investigazioni, svolte anche ricorrendo a intercettazioni telefoniche, si sono concluse con il sequestro di circa 1,5 milioni di prodotti contraffatti, 5 immobili e attrezzature professionali nonché la denuncia di 22 soggetti, di cui uno in stato di arresto.

Un aspetto su cui vale la pena riflettere trattando delle relazioni tra criminalità organizzata e contraffazione, è il fatto che quest'ultimo fenomeno può rappresentare una possibile fonte di finanziamento di altre gravissime attività criminali organizzate, non escluso il terrorismo di matrice confessionale. Questa è una dichiarazione molto forte, ma che sottoscrivo.

Già nel 2006, con l'operazione « Tuareg » della Guardia di finanza di Milano, era a suo tempo emerso un possibile utilizzo di traffici di merce contraffatta per finalità di finanziamento di azioni terroristiche. L'indagine in discorso, infatti, nel portare alla luce l'esistenza in Italia di una cellula terroristica di matrice islamica, aveva permesso di accertare che, tra i diversi canali di finanziamento del sodalizio, vi erano anche i proventi della commissione di reati di contraffazione e ricettazione.

Altri segnali nella stessa direzione emergono poi da un rapporto stilato nel 2015 da Europol e dall'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale, secondo cui in alcuni manuali di addestramento utilizzati dal Al-Qaeda e rinvenuti nel 2002, l'organizzazione raccomandava la vendita di prodotti contraffatti quale mezzo per il finanziamento delle proprie cellule terro-

ristiche. Questo è stato rinvenuto ed è agli atti.

Sempre a proposito di possibili relazioni tra contraffazione e terrorismo, il medesimo documento richiama anche il caso di Mokhtar Belmokhtar, un grande trafficante di sigarette contraffatte, attivo nelle regioni centrali del continente africano, coinvolto nel rapimento di turisti occidentali nel 2003 e nei *raid* del 2013 ai giacimenti di gas naturale in Algeria. Quest'ultimo richiamo mi consente di introdurre uno specifico approfondimento in merito al fenomeno del contrabbando di sigarette.

Si tratta di un settore storicamente attratto nella sfera di interesse della criminalità organizzata, soprattutto per gli alti profitti che garantisce. In tale ambito, si distinguono due diverse forme di commercio illegale: il contrabbando di prodotti autentici; lo smercio di sigarette di bassa qualità.

Nel primo caso, la merce originale, prodotta negli stabilimenti autorizzati, viene dirottata su mercati paralleli controllati da organizzazioni criminali. L'altra tipologia di traffico, invece, si manifesta in duplice veste: da un lato, in condotte di contraffazione di prodotti da fumo di largo consumo; dall'altro, nell'introduzione di sigarette che, sebbene prodotte legalmente nei Paesi di origine, non sono ammesse alla commercializzazione nell'Unione europea, in quanto non conformi agli standard previsti, le cosiddette *cheap white*.

Per dare un dato concreto circa la sempre più massiccia diffusione di questa forma di smercio illegale di sigarette, che ormai sta soppiantando il classico contrabbando di prodotti originali, evidenzio che, dei 544.000 chilogrammi di tabacchi lavorati esteri illegali sequestrati dai reparti del Corpo tra gennaio 2014 e luglio 2016 – in questi ultimi giorni, ci sono stati ulteriori e notevoli sequestri di sigarette di questo tipo, ultimi proprio ieri, in Puglia – oltre la metà, pari a 308.000 chilogrammi, è riconducibile alla categoria *cheap white*, cui si aggiungono anche 35.000 chilogrammi di sigarette contraffatte sequestrate nel medesimo periodo, pari a circa il 6 per cento del totale considerato.

In linea generale, le aree di origine di questi flussi illeciti sono il sud-est asiatico, l'area balcanica, l'Europa orientale, il sud-est della Penisola arabica.

L'Italia in tale contesto rappresenta sia un mercato di consumo, ma soprattutto un'area di transito verso gli altri Stati dell'Unione europea, dove la tassazione delle accise è sensibilmente più elevata. Dai dati in possesso del Corpo emerge che una significativa parte dei carichi sequestrati negli ultimi quattro anni è concentrata verso i capoluoghi di provincia ove insistono scali portuali, tra i quali i porti di Venezia, Ancona, Bari, Brindisi nonché quelli di Genova, La Spezia, Napoli, Palermo, Cagliari e Gioia Tauro.

Guardando poi alle rotte battute e alle basi logistiche utilizzate, dalle organizzazioni contrabbandiere emerge una tendenza alla diversificazione. Con sempre maggiore frequenza, infatti, le sigarette di contrabbando sono oggetto di sequestro su furgoni o autobus provenienti dal confine terrestre nord-orientale.

In particolare, recenti attività di servizio effettuate da reparti del Corpo dislocati ai confini terrestri con la Slovenia, confermano che la strategia delle organizzazioni dell'Est europeo è orientata verso la parcellizzazione dei carichi e l'impiego massiccio di automobili per il loro trasporto, probabilmente anche per questioni connesse all'economicità dell'attività criminale.

Sono frequenti, infatti i fermi di veri e propri *taxi-driver* delle sigarette illegali, vale a dire corrieri alla guida di furgoni, autoarticolati, autobus provenienti dai Paesi quali Ucraina, Polonia, Ungheria, Romania, e carichi di tabacco occultato all'interno della cavità e di doppi fondi ricavati da specializzate autofficine.

Una volta entrati nei territori nazionali attraverso i confini terrestri dell'Italia nord-orientale, i corrieri giungono nelle principali piazze di consumo della Campania, della Lombardia, del Piemonte, dell'Emilia-Romagna e del Lazio.

Tra i principali servizi effettuati dal Corpo in questo settore, segnalo l'operazione « Niedermann », conclusa dalla Guar-

dia di Finanza di Trento nel 2014, che ha portato all'identificazione di organizzazioni criminali internazionali dedite al contrabbando internazionale di tabacchi lavorati e composta da soggetti di origine campana e di nazionalità ucraina e greca.

Nel caso di specie, è stato accertato che i carichi di sigarette arrivano in Italia occultati a bordo di autoarticolati e di autoveicoli, ivi compresi autoambulanze e camper, da Polonia, Ucraina, Ungheria e Grecia, attraverso i valichi del Brennero, San Candido, Tarvisio, Trieste e i porti di Ancona, Bari e Brindisi, per essere destinati al mercato clandestino nazionale e, soprattutto, a quello dell'area partenopea e dell'agro aversano. Al termine delle indagini, sono stati denunciati 75 soggetti, di cui 11 tratti in arresto in flagranza di reato, e sequestrati circa 7.800 chilogrammi di tabacchi lavorati esteri.

Importanti risultati sono stati poi conseguiti dalla Guardia di finanza di Caserta all'esito dell'operazione « Fumo dell'Est ». Forse hanno avuto poca fantasia nel denominare quest'operazione, ma serve anche a identificare subito la provenienza. In questo caso, l'azione investigativa ha consentito di individuare i membri di due principali organizzazioni, di cui una composta prevalentemente da soggetti dell'Est Europa, dediti all'importazione di tabacchi lavorati esteri su vasta scala e collegati ad altri gruppi locali di minor rilevanza, che si occupavano della successiva commercializzazione al dettaglio.

Le attività coordinate dalla Direzione distrettuale antimafia e antiterrorismo della procura della Repubblica di Napoli hanno consentito di effettuare vari interventi repressivi, con il sequestro di oltre 6 tonnellate di sigarette, 5 veicoli e denaro contante, anche in dollari statunitensi.

Riservo poi un cenno conclusivo all'assetto organizzativo, per sottolineare che la Guardia di finanza sviluppa la propria azione di contrasto alla criminalità organizzata avvalendosi principalmente dei nuclei di polizia tributaria, ove operano appositi gruppi di investigazione sulla criminalità organizzata, i famosi GICO, che hanno il compito di aggredire operativa-

mente i sodalizi criminali, soprattutto sul piano patrimoniale.

A livello centrale, agisce invece il servizio centrale di investigazione sulla criminalità organizzata, lo SCICO, istituito in attuazione della legge n. 203 del 12 luglio 1991, che opera a stretto contatto con i GICO, fornendo loro supporto nelle investigazioni. Il ruolo dello SCICO emerge in tutta evidenza nel settore delle indagini di tipo patrimoniale sul conto delle persone fisiche e delle persone giuridiche oggetto di controllo.

In quest'ambito, il servizio si avvale dell'applicativo Molecola, ideato e realizzato *in house* dallo stesso Servizio centrale, allo scopo di semplificare i processi di acquisizione e catalogazione delle informazioni economico-patrimoniali e finanziarie presenti nelle banche dati disponibili.

In sostanza, attraverso questo strumento i dati di interesse vengono organizzati in modo da consentire una più rapida selezione degli elementi utili da dimostrare la sproporzione del patrimonio riconducibile al soggetto investigato rispetto al reddito dichiarato o all'attività economica svolta.

Anche grazie a Molecola, tra gennaio 2014 e luglio 2016, i reparti del Corpo hanno avanzato, in applicazione della normativa antimafia, proposte di misura ablatorie per i reati connessi ai fenomeni di contraffazione per oltre 80 milioni di euro nei confronti di ben 545 persone. Nello stesso periodo, i sequestri e le confische eseguite hanno raggiunto nel complesso 47 milioni di euro.

PRESIDENTE. Io credo che, a questo punto, chiusa la parte della relazione che riguarda i rapporti tra la criminalità organizzata e la contraffazione, su cui stiamo svolgendo un lavoro specifico con relatrice la collega Cenni, anche per dare un attimo di pausa al Comandante Generale, noi potremmo sentire se la collega Cenni o anche qualche altro collega hanno osservazioni o domande su questo tema, ripeto quello dei rapporti tra criminalità organizzata e contraffazione.

SUSANNA CENNI. Ringrazio veramente il generale per le cose che ci ha detto, per la relazione assolutamente esauritiva e interessante anche per le novità. Ho sbirciato un po' anche le ultime pagine, e mi sembrano davvero interessanti. La ringrazio soprattutto per il lavoro che fate sul territorio. Conosco, appunto, molto bene il lavoro intenso che è stato fatto in Toscana, nella mia provincia, sull'agroalimentare, quindi davvero un plauso mai di troppo.

Vorrei provare a concentrarmi proprio su questo. Noi abbiamo deciso, oltre alle indagini che abbiamo già svolto, di concentrare una nostra indagine proprio su questo snodo, il rapporto tra la contraffazione e la criminalità organizzata, generale, per ragioni evidenti, in parte anche legate al contributo che possiamo dare come attività parlamentare anche dal punto di vista culturale, di messaggio a questo Paese, cercando di liberarci e di liberare dall'idea, purtroppo ancora dilagante, temo fortemente diffusa, che alla fine la contraffazione è una cosa che possiamo tollerare.

Io penso che, intanto, far conoscere il più possibile questo fatto e questi dati sia utile, e quindi cercare di veicolare messaggi capaci di dire al consumatore che deve capire che, se compra un prodotto contraffatto, contribuisce ad arricchire Cosa nostra o le 'ndrine o forse anche — anzi, mi sembra di leggere non forse — il terrorismo internazionale.

A fornire alcuni di questi dati, se non sbaglio, nei mesi passati è stato anche l'EU IPO, l'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale, che lavora con OCSE come osservatore su questi fenomeni, sostenendo che alcuni degli attentati che sono avvenuti in Francia, che poi hanno riportato in Belgio attraverso le indagini, riconducono anche in quel caso a forme di finanziamento e a filiere che si sono finanziate con l'attività di contraffazione.

Credo, quindi, che prima di tutto si debba farlo sapere, dirlo con forza, riflettere e far riflettere sulla gravità di questi canali, oltre che ovviamente, come voi state facendo, contrastarla.

L'altro aspetto, però, è legata al cosa fare, e quindi a come possiamo aiutare, svolgere fino in fondo la nostra attività cercando anche di suggerire alcune strade al Governo, al Parlamento, per migliorare il nostro sistema. E qui vengo un po' al merito.

È successo anche con altri relatori, e con voi stessi quando vi abbiamo ascoltato, con molti magistrati, procure e così via, che si facesse riferimento al canale dei *money transfer*. Anche in occasione del dibattito parlamentare che abbiamo avuto per altre audizioni, in modo particolare su Prato, ma anche per l'indagine di cui era relatore il presidente, abbiamo fatto riferimento a questi canali, e ci siamo chiesti come si potesse intervenire normativamente. Non siamo riusciti sino a oggi a trovare indicazioni e suggerimenti di modifiche normative utili nel quadro europeo che riguarda il credito e tutti i sistemi di trasferimento. Avete indicazioni precise da darci per suggerire o adottare modifiche normative utili a monitorare meglio l'utilizzo di questi strumenti?

Aggiungo, anche un po' alla luce della missione che abbiamo svolto qualche mese fa a Bruxelles incontrando moltissimi organismi, che la sensazione con cui personalmente sono tornata — non so se i colleghi hanno avuto la stessa mia impressione — è che non tutto giri come dovrebbe. Io sono rimasta abbastanza colpita anche dal sistema di lavoro che sia l'Agenzia delle dogane, ma anche altri soggetti, svolgono sulla partenza o sull'arrivo di alcuni prodotti che sbarcano nei porti del nord Europa, dove abbiamo capito con chiarezza che alla fine c'è un crinale rispetto al quale si sceglie tra la movimentazione, e quindi l'attività, e quindi il fatturato, dei grandi porti e i controlli capillari. Dovremo forse decidere che strada assumere.

Io penso che una risposta straordinaria non possa che venire da un più forte coordinamento e contrasto a livello europeo e internazionale. Non ce la potremmo certo fare come Paese.

GIORGIO TOSCHI, *Comandante Generale della Guardia di Finanza*. La ringrazio per aver spesso compiacimento per l'atti-

vità svolta, e non solo in Toscana, dalla Guardia di finanza nello specifico settore. Come ho detto in esordio, è un settore a cui vi assicuro che il Corpo ha sempre prestato una particolare attenzione, percependo che già trent'anni fa era un settore particolarmente insidioso, soprattutto perché minava le regole del mercato, e quindi della libera concorrenza. Una polizia economico-finanziaria non può non tener conto che, appunto, le regole del mercato, le famose domanda e offerta, sono basilari per far sì che un'economia sia sana o resti tale.

Detto questo, vorrei farle due o tre considerazioni. Anzitutto, siamo d'accordo con lei, soprattutto lo è il Generale Screpanti, il Capo del Reparto operazioni, che magari aggiungerà anche qualcosa in merito alla IV Direttiva comunitaria, in maniera particolare sugli studi che stiamo facendo e sul contributo che stiamo fornendo in vista della sua modifica.

Personalmente, vorrei solo darle tre *flash* di risposta. In effetti — ne parlavo anche recentissimamente, lo dicevo al presidente poc'anzi — illustri signori procuratori della Repubblica ora si stanno tutti rendendo conto che questo reato, prima avvertito come di scarso allarme sociale, non va percepito così. Soprattutto, i profitti che provoca, che sono consentiti, sono tali e tanti da alzare veramente la guardia, ma da parte di tutti.

Che cosa facciamo noi o che cosa stiamo facendo noi da tanto tempo? Stiamo cercando di svolgere un'attività di educazione nelle scuole, di educazione alla legalità, andando veramente scuola per scuola in ogni angolo del nostro Paese, a cercare di far capire ai ragazzi, mi pare dalla terza media in su, classe per classe o riunendo più di una classe, qual è non solo il disvalore, ma quale allarme provoca questo reato della contraffazione, questo comportamento. L'obiettivo è far capire che anche dietro l'orientarsi a comprare una borsa a minor prezzo c'è una serie di problemi per l'industria regolare. Innanzitutto, pensiamo alla disoccupazione, all'inquinamento, ai danni non solo economici, ma anche ecologici, ambientali e così via di-

cendo, che la produzione di merci illecite comporta.

Poi sono perfettamente d'accordo, intimamente, convintamente, d'accordo con lei che bisogna far sapere sempre di più e bisogna diffondere sempre di più questi dati ed elementi che ho citato, relativi soprattutto all'innalzamento del rischio che questi ricavi, questi proventi illeciti, non siano destinati soltanto all'arricchimento illecito di organizzazioni criminali ma allo stesso rifinanziamento del circuito illegale, come è stato dimostrato.

Soprattutto, però, bisogna far sapere — ormai siamo certi di quanto sto affermando — che i proventi derivanti dalla contraffazione sono una delle tante, ma forse la più importante, forme di sostentamento, oltre che di finanziamento, di masse irregolari di cittadini stranieri e che, quindi, questi fenomeni sono da attenzionare soprattutto in chiave di antiterrorismo, per la lotta al finanziamento al terrorismo un segmento molto importante demandato come *mission* istituzionale alla Guardia di finanza.

Col permesso del presidente, passerei la parola al Generale Screpanti.

PRESIDENTE. Do brevemente la parola al Generale Screpanti per un'ulteriore precisazione sul tema.

STEFANO SCREPANTI, *Capo del III Reparto — Operazioni del Comando Generale della Guardia di Finanza.* Vorrei precisare che sul tema dei *money transfer*, l'attuale situazione, i risultati, le lacune del sistema, la Guardia di finanza ha fatto nell'ultimo anno due audizioni: una presso il Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen; una presso la Commissione finanze della Camera dei deputati, presieduta dall'onorevole Bernardo.

C'è un'analisi puntuale della situazione e delle proposte molto precise, che vanno nel segno indicato dal GAFI, Gruppo d'azione finanziaria, dalla Commissione europea nel piano d'azione contro il terrorismo, che mira appunto a rafforzare le misure di monitoraggio dei *money transfer*, esten-

deno il più possibile tutti i presidi dell'antiriciclaggio previsti per gli altri operatori finanziari.

In Italia, purtroppo, c'è una preponderanza di operatori *money transfer* che fanno capo a enti e istituzioni comunitarie, che quindi non in maniera diretta sono soggetti a questi obblighi. Sono in atto presso il Dipartimento del tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze dei lavori di recepimento del decreto di attuazione della legge delega per l'attuazione della IV Direttiva antiriciclaggio, in cui si sta costruendo qualcosa.

Anche questo, però, è un settore che richiederebbe un'armonizzazione comunitaria. Se l'Italia sta facendo grossi sforzi in questa direzione, sarebbe bene che lo facessimo tutti, anche perché ci sono queste raccomandazioni della Commissione europea.

Sul piano operativo – lo ha accennato il Comandante Generale – accanto alle tradizionali forme di ispezione e controlli antiriciclaggio, la Guardia di finanza, per rafforzare il presidio, ha introdotto delle forme di controllo un po' più speditive, ma diffuse, per prevenire fenomeni come il frazionamento delle spedizioni, in modo da superare il divieto di trasferimenti superiori a mille euro, o la cosiddetta intestazione a prestanome (devo trasferire 20.000 euro e li intesto a varie persone). Questo ha una funzione di prevenzione e di creazione di un bacino informativo.

PRESIDENTE. Ringrazio il Generale Screpanti.

SUSANNA CENNI. Chiederei che si possano acquisire i testi delle audizioni che ci sono state. Potrebbero essere utili al nostro lavoro.

GIORGIO TOSCHI, *Comandante Generale della Guardia di Finanza*. Possiamo mandarle noi stessi.

PRESIDENTE. Direi assolutamente di sì.

Riprendiamo adesso il filo della relazione, sempre sul tema. Do la parola al collega Russo.

PAOLO RUSSO. Vi ringrazio, anzitutto, non solo per il lavoro che fate, ma per l'analisi che ci offrite. È evidente che vi è una percezione anche più complessiva del salto di qualità che questo reato ha ormai assunto nel sistema del nostro Paese.

Pongo alcune piccole questioni: avete misurato, percepito, se vi è una coincidenza nella capillarità dal punto di vista proprio dell'esercizio delle attività criminali, una sorta di coincidenza geo-referenziale, georiferibile, di attività e *clan* criminali? Mi spiego meglio: c'è una specializzazione di *clan* criminali che va oltre il territorio di competenza di quel *clan* o vi è un sistema articolato, come per altre attività, che ormai ha una riconducibilità localizzata agli ambiti di competenza di ogni singolo *clan*? Sul piano nazionale o sul piano più squisitamente regionale, vi sono delle consorterie criminali che si sono specializzate in questo settore, che hanno valicato i limiti della territorialità locale, per assurgere a vere e proprie organizzazioni di riferimento su scala nazionale?

Quali sono i più frequenti contatti tra queste consorterie criminali e consorterie criminali *holding* internazionali? Vi sono legami strutturati? Loro ci insegnano come su alcune materie – penso al traffico di armi, di stupefacenti, di esseri umani, alla tratta di persone – vi siano consorterie già collegate, storicamente collegate. Questo ha riguardato per alcune stagioni anche le vicende del contrabbando di sigarette: oggi, si ritrovano quelle medesime condizioni di legami stabili in consorterie anche di carattere internazionale?

Infine, in tema di investimento di capitali illeciti, il comandante ha opportunamente rilevato come sia diventato anche questo una fonte di reddito importante per migliaia di persone, ma anche risorse importanti che possono essere riutilizzate in ulteriori attività illecite. La mia domanda, che non vuole essere provocatoria, è questa: è in questa direzione o è anche viceversa? Altre attività illecite ormai ritengono che questo sia un campo in cui è più opportuno investire, e quindi investire proventi che derivano da altre azioni?

Pongo le ultime due questioni. È evidente che chi contraffà produce in nero, e chi produce in nero smaltisce anche in nero: abbiamo un'idea di quanto possa valere un'operazione del genere, un'idea vaga, una misura macro-numerica?

Infine, avete esperienza di attività messe in campo sul fronte dei farmaci rubati o contraffatti?

PRESIDENTE. Direi che sui punti sollevati può rispondere il Generale Screpanti, al quale do la parola.

STEFANO SCREPANTI, Capo del III Reparto – Operazioni del Comando Generale della Guardia di Finanza. Sul legame tra consorzierie, dalle operazioni che ha citato il Signor Comandante Generale emergono, credo, quelli che sono oggi i due legami più importanti nel settore della contraffazione. Uno è quello tra la camorra napoletana, campana e casalese, e la criminalità est-europea, legame fortissimo tra Italia e Paesi dell'Est Europa, che riguarda il settore della contraffazione e, purtroppo, anche altri settori. Non ne parliamo perché non direttamente interessati, ma penso al contrabbando di prodotti petroliferi.

Inoltre, in misura forse minore oggi, c'è il legame tra certe consorzierie criminali anche del nord, nel genovese, e gruppi etnici del Maghreb, del Bangladesh e del Senegal. Più che di legame internazionale forte con i cinesi, che comunque gestiscono determinate fasi, ma sono abbastanza autonomi – si rivolgono in genere al mercato – si può parlare di alleanze tra la camorra e le consorzierie criminali dell'Est Europa.

PAOLO RUSSO. Presidente, posso interloquire su questo?

PRESIDENTE. Sì, ovviamente. Non sono certo io a negarlo.

PAOLO RUSSO. In buona sostanza, per capirci, i cinesi hanno una filiera autonoma, grosso modo dal produttore al consumatore, poi ci saranno sicuramente eccezioni, che quindi passa anche sulla testa del sistema criminale italiano. Non voglio

difendere il sistema criminale italiano, sia ben chiaro, ma è per capire la dinamica, la specificità. Viceversa, per le altre attività, sempre di contraffazione, c'è una sorta di canale privilegiato dell'Est europeo con il sistema criminale campano prevalente in Italia.

STEFANO SCREPANTI, Capo del III Reparto – Operazioni del Comando Generale della Guardia di Finanza. Sì. Direi assolutamente di sì: nel settore della contraffazione, del contrabbando di sigarette anche contraffatte e della movimentazione di prodotti petroliferi.

PAOLO RUSSO. Non, quindi, mafia siciliana, non 'ndrangheta calabrese, ma prevalentemente...

STEFANO SCREPANTI, Capo del III Reparto – Operazioni del Comando Generale della Guardia di Finanza. Prevalentemente camorra, in parte 'ndrangheta calabrese, mafia siciliana in questo momento sul fenomeno un po' più in retrovia.

PAOLO RUSSO. Grazie per il chiarimento.

STEFANO SCREPANTI, Capo del III Reparto – Operazioni del Comando Generale della Guardia di Finanza. Venendo alle altre domande e agli investimenti dei proventi e quanto produce la contraffazione e fattura in nero – il Comandante Generale ha ricordato la perdita di gettito fiscale di circa 5,7 miliardi – molte di queste attività, grazie alla norma che prevede l'utilizzo ai fini fiscali, con l'autorizzazione della magistratura, di elementi di prova acquisiti con indagini di polizia giudiziaria, vengono da noi poi sviluppate in sede di attività ispettive e vengono recuperate per la tassazione fiscale.

Quanto all'investimento di altre attività illecite in quest'attività di contraffazione, riferimenti specifici in questo momento non ne ho, ma ritengo che sia assolutamente verosimile e ragionevole pensare che ci sia una interscambiabilità di flussi illeciti tra le diverse attività criminali. Oggi, non

esiste organizzazione criminale specializzata in un settore criminale. Ci sono organizzazioni criminali strutturate, che, grazie alle loro reti di interesse, ai loro canali internazionali, normalmente diversificano le loro attività in tanti settori, e quindi è assolutamente plausibile lo scambio di profitti illeciti nelle varie azioni.

PRESIDENTE. Ringraziamo il Generale Screpanti. Credo che sulla materia abbiamo ancora la collega Mongiello, alla quale do la parola.

COLOMBA MONGIELLO. Le domande che hanno posto i colleghi sono interessanti. Voi avete posto il problema, ovviamente a 360 gradi, sull'assonanza che vi è in alcune filiere anche un'evoluzione dello stato criminogeno. Mi fa specie sentire adesso l'ultima affermazione su questo pezzo di filiera gestito tra i *clan* camorristici napoletani e quelli dell'Est europeo.

Io penso che su alcune altre filiere magari ci siano altri specialismi e competenze, che si sono sviluppati per esempio per altre filiere, come quella della tratta degli esseri umani, a cui è legata tutta la gestione dei rifugiati, dei CARA, del caporalato, del lavoro nero e così via, da una parte.

Poi c'è il tema, su cui vorrei sentire una sua opinione, di alcune filiere particolari. Ovviamente, noi ci stiamo occupando attraverso quest'indagine di questo rapporto con le mafie. Un po' ho seguito soprattutto le agromafie. Forse all'inizio c'è stata un po' di sottovalutazione, voglio dirlo. Si pensava che questa filiera non producesse ricchezza, e invece abbiamo scoperto che in mano alle mafie — mi riferisco a mafia siciliana, a 'ndrine, a mafia leccese, al Gargano e così via — ci sono siti di stoccaggio, piattaforme logistiche, ingrosso di mercati, ma soprattutto movimento merci, trasporti dai porti ai mercati, al consumatore. È una rete consolidata, che sta dando creando notevoli ricchezze. Ci sono tantissimi terreni in mano alle mafie, quindi diciamo che qui si è sviluppata una filiera.

Forse i numeri di cui disponiamo sono limitati, ma credo che voi abbiate un quadro preciso. Qualche elemento è stato for-

nito nel corso della recente visita al centro S.I.A.C. di Bari, e colgo l'occasione per ringraziare la Guardia di finanza per la splendida accoglienza che abbiamo ricevuto in quella occasione. Lì abbiamo avuto contezza dell'attività. Poi è la mia terra, quindi volevo sapere che cosa succedeva nel dettaglio. Il tema è, quindi, lo specialismo di questa filiera.

L'altra domanda che le pongo le è stata posta anche dalla collega Cenni. Noi siamo state insieme a Bruxelles e siamo rimaste molto scioccate quando ci siamo recate all'Agenzia delle dogane europea. Ormai, da quella visita faccio un'osservazione: il più grande porto italiano d'ingresso merci è Rotterdam, e mi assumo la responsabilità delle cose che dico. Significa che abbiamo scelto porti europei meno controllati, ma non perché lo dica Colomba Mongiello, ma perché abbiamo sentito da viva voce che lì si abbassano un po' i controlli, le tutele e così via, e quindi entrano più facilmente. Significa che noi abbiamo anche minori controlli rispetto a questa merce che sta entrando.

Voi riuscite a seguire questi flussi? Riuscite a comunicare un po' di queste notizie? Nella documentazione che avete presentato spesso dite che tutta la merce sequestrata, soprattutto alcuni punti di maggiore offerta del sistema, stanno proprio nelle città dove ci sono i porti. Vedo anche molti porti meridionali: si è creata una filiera di ritorno per tutto il sistema della contraffazione europea e mondiale?

Vengo all'ultima domanda: riuscite tra voi a comunicare? C'è un sistema di comunicazioni con cui riuscite a trasmettervi dati in tempo reale, in maniera da poter allertare un mezzo, poterlo bloccare e poter fare richiesta di sequestro?

PRESIDENTE. Ringrazio la collega Mongiello. Do la parola al Generale Screpanti per un eventuale riscontro.

STEFANO SCREPANTI, Capo del III Reparto — Operazioni del Comando Generale della Guardia di Finanza. Andando per temi, la tratta degli esseri umani è un mondo a parte, particolare, che richiede-

rebbe un'audizione mirata. Le filiere finiscono dove partono i barconi. Una volta arrivati nel territorio nazionale, si determinano altre dinamiche. Probabilmente, scatta il problema della ricerca dei parenti, dei congiungimenti familiari. Il più grosso problema nel ricostruire le organizzazioni è nei territori occupati, dove ci sono le guerre, da dove partono questi flussi di profughi, che, attraversando la rotta balcanica o quella africana in vari punti, trovano punti d'appoggio fino alle partenze.

Quanto alla tratta delle agromafie o degli illeciti ambientali, proprio venerdì scorso a Ferrara la Commissione d'inchiesta sul ciclo illecito dei rifiuti, presieduta dall'onorevole Bratti, ha fatto un punto di situazione con gli interventi di tutti gli attori del sistema. Effettivamente, si conferma che è un settore assolutamente pericoloso, che coinvolge infrastrutture, che coinvolge sistemi di relazione diffusi.

È stato molto interessante perché si è disquisito per la prima volta in maniera organica dei nuovi reati ambientali, che hanno solo un anno di vita. Parlo del delitto di disastro ambientale e di inquinamento ambientale. Sono grossi strumenti che hanno gli operatori di Polizia e la magistratura, che si sta cercando di affinare per utilizzarli. Sicuramente, infatti, come diceva lei, onorevole, il problema degli illeciti ambientali e dell'interesse della criminalità organizzata e del mondo degli affari in genere sul ciclo dei rifiuti è senz'altro grande.

Non mi soffermo sul discorso di Rotterdam. Il controllo dei porti a livello nazionale è efficiente, ed è efficiente — ne potrà parlare a breve il signor Comandante Generale — la collaborazione internazionale. Sono stati di recente introdotti nuovi strumenti che ci permettono non solo di parlare e scambiarsi informazioni, ma adesso — è il frutto di una recente decisione — anche di svolgere investigazioni insieme. Parlerà a breve, ripeto, il signor Comandante Generale della possibilità di costituire, da parte della magistratura italiana ed estera, squadre investigative comuni fatte da investigatori di diversi Paesi.

PRESIDENTE. Ringrazio il Generale Screpanti.

Adesso, prego il Comandante Generale di passare al paragrafo successivo, relativo al quadro internazionale, su cui abbiamo una relazione in corso da parte del collega Senaldi. Diamo così modo, se del caso, al collega Senaldi, ma anche agli altri, di fermarsi sulla materia. Assumiamo il resto della relazione il cui testo completo alleggeremo al resoconto di questa audizione.

GIORGIO TOSCHI, Comandante Generale della Guardia di Finanza. Passando a trattare del contrasto alla contraffazione in sede internazionale e comunitaria, credo sia utile sottolineare che i traffici di merce contraffatta presentano senza alcun dubbio una spiccata tendenza alla transnazionalità.

Questa caratteristica è dovuta a una serie di fattori, tra cui la tendenza alla localizzazione dei poli di produzione dei beni illeciti all'interno dell'Unione europea per: contenere i rischi di rilevazione degli illeciti in dogana e i costi di trasporto; lo sfruttamento delle zone di libero scambio per il transito delle merci illegali; il crescente ricorso ai centri di smistamento postale per la spedizione di piccole partite di prodotti illeciti, per lo più reperiti e acquistati tramite *Internet*.

Tenuto conto di questo quadro di situazione, il rafforzamento della collaborazione informativa e operativa a livello internazionale è senz'altro centrale per la lotta strutturata e sempre più efficace alla contraffazione. In questa direzione si pone una recente e importante novità legislativa, rappresentata dall'avvenuta ratifica della decisione quadro del Consiglio dell'Unione europea, n. 465 del 13 giugno 2002, concernente l'istituzione delle cosiddette squadre investigative comuni.

La decisione è stata recepita dall'Italia con il decreto legislativo n. 34 del 2016, e di fatto permetterà alle autorità giudiziarie e alle Forze di polizia di almeno due Stati membri di formalizzare la creazione di *team* incaricati dello svolgimento di indagini penali in ambiti specifici e per una durata di tempo limitata.

Al riguardo, è importante sottolineare che non è previsto un numero chiuso di fattispecie rispetto alle quali è possibile azionare il nuovo strumento. Esso, infatti, è esperibile in relazione a qualunque reato qualora l'autorità giudiziaria procedente valuti nel caso concreto che vi sia l'esigenza di compiere indagini particolarmente complesse sul territorio di più Stati membri, o comunque di assicurarne il necessario coordinamento.

Il rilievo delle nuove previsioni risiede, in particolare, nel fatto che gli atti compiuti dai membri della squadra potranno entrare direttamente nei fascicoli processuali accesi dalle autorità giudiziarie negli Stati interessati, senza necessità di rogatoria, con sensibile contrazione dei tempi e delle risorse investigative.

In attesa di valutare gli effetti che tale provvedimento potrà determinare in futuro sull'operatività degli apparati investigativi, confermo che la Guardia di finanza a livello internazionale contrasta la contraffazione, da un lato, sviluppando oltre i confini italiani indagini di polizia giudiziaria con il ricorso agli ordinari canali erogatori; dall'altro, partecipando attivamente alle diverse iniziative sotto l'egida delle istituzioni dell'Unione europea e degli organismi sovranazionali di Polizia.

Con riferimento al tale ultimo ambito, ricordo innanzitutto che il Corpo prende parte alle attività pianificate dell'International Crime Police Organization e dell'Organizzazione mondiale delle dogane, che assicurano e sviluppano, nel quadro della legislazione vigente nei diversi Paesi, la più ampia assistenza alle autorità di Polizia e doganali.

Tra le iniziative della specie cui il Corpo ha di recente aderito, richiamo le operazioni « Opson », « In our sites », « Wafers », « Pangea », « Silver Axe », rispettivamente in materia di contraffazione e frodi alimentari e agroalimentari, commercio illecito *on line*, traffici di semiconduttori contraffatti, commercio illegale di farmaci, traffico di pesticidi dannosi per la salute. A esse nel 2016 si è aggiunta un'altra operazione, « Copycat », organizzata dal collaterale organo di Polizia della dogana francese per il

contrasto alla contraffazione di prodotti sportivi legati ai campionati europei di calcio del giugno scorso.

Di rilievo è anche il coinvolgimento del Corpo nelle iniziative sviluppate dall'agenzia Europol, dall'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) e, più in generale, dall'Unione europea, con particolare riguardo al ruolo attivo e propositivo rivestito nell'European Union Policy Cycle. Quest'ultimo è un progetto di durata quadriennale che mira al contrasto delle fenomenologie criminali, che costituiscono una priorità di intervento per i Paesi dell'Unione europea, tra cui figura anche la contraffazione, nel cui contesto la Guardia di finanza ha assunto un ruolo di capofila per l'Europa.

Quale elemento di novità sul piano internazionale segnalo l'istituzione presso Europol dell'Intellectual Property Crime Coordinated Coalition. Si tratta di un nuovo centro per la cooperazione, che mira a diventare un polo di eccellenza in Europa in materia di lotta alla contraffazione, anche mediante lo sviluppo di sinergie con il settore privato e ambienti accademici, sulla scorta di analoghe fruttuose esperienze sviluppate negli Stati Uniti d'America.

L'IPC3 supporterà le ordinarie attività di Europol per il contrasto alla contraffazione e, in particolare: potrà fornire supporto operativo e tecnico alle autorità competenti dei Paesi membri nella lotta alle violazioni in materia di proprietà intellettuale, facilitando, se richiesto, anche il coordinamento delle indagini; monitorerà i nuovi *trend* e *modus operandi* del fenomeno, con particolare riferimento alle frodi *on line*; si occuperà della possibile standardizzazione degli strumenti legati e delle procedure operative nello specifico settore. Il nuovo organismo è stato inaugurato nel corso di un incontro tenutosi a L'Aia, presso la sede di Europol, il 12 e il 13 luglio ultimo scorso.

L'evento, cui hanno preso parte personalità di spicco nel settore del *law enforcement* della contraffazione, tra cui i direttori di Europol, Rob Wainwright, dell'Ufficio dell'Unione Europea per la proprietà intellettuale, António Campinos, e il coordinatore delle iniziative di contrasto agli

illeciti in danno alla proprietà intellettuale della Casa Bianca, Danny Marti, è stata un'importante occasione di confronto e di riflessione sulle dinamiche di manifestazione ed evoluzione degli illeciti che danneggiano la proprietà intellettuale.

Tra l'altro, nel corso dei *workshop* che hanno fatto seguito alla presentazione formale dell'iniziativa, si è appreso che, per il raggiungimento dei propri scopi, il centro sarà assistito da un *advisory board*, che si occuperà di fornire indirizzi ed esprimere pareri di natura strategica.

In tale ambito, è stato anticipato che la Guardia di finanza, in qualità di capofila nel contrasto alla contraffazione nell'ambito del Policy Cycle, verrà formalmente invitata a nominare un proprio rappresentante all'interno del menzionato *board*.

Ulteriore elemento di interesse sul piano delle iniziative di contrasto alla contraffazione in ambito internazionale è rappresentato dallo sviluppo di un progetto di collaborazione tra il Corpo e l'International AntiCounterfeiting Coalition (IACC), l'associazione no profit statunitense che si occupa di tutela della proprietà intellettuale supportando l'azione delle agenzie governative americane e delle imprese associate.

A quest'organizzazione, per ciò che qui più interessa, si deve in particolare lo sviluppo del progetto Payment Processor Initiative (RogueBlock®). Questo programma consiste in una specifica forma di collaborazione tra titolari di marchi e i principali gestori di canali di pagamento elettronici, in virtù della quale i primi, in presenza di siti che commercializzano prodotti contraffatti, possono ottenere dagli intermediari interessati il blocco dei conti su cui si appoggino le transazioni di merce illegale, inibendo così l'ulteriore operatività del negozio *on line* illegale.

Valutando le potenzialità di tali iniziative ai fini del contrasto alla contraffazione perpetrata attraverso *Internet*, tramite l'ufficiale del Corpo in servizio come esperto presso l'ambasciata italiana a Washington, sono stati assunti i contatti con la predetta organizzazione, che hanno portato appena pochi giorni orsono alla stipula di un im-

portante accordo di cooperazione tra la Guardia di finanza e l'IACC.

In particolare, tra gli obiettivi di quest'intesa vi sono: la condivisione dei dati sui *trend* di sviluppo dei traffici illeciti; lo scambio di informazioni relative ai siti *Web* indicati dai titolari dei diritti di marchi aderenti al programma RogueBlock® come sospettati di vendita di beni contraffatti; il sostegno a programmi di formazione e supporto in materia giuridica; la creazione di specifici punti di contatto per agevolare la collaborazione reciproca e la canalizzazione delle richieste di assistenza.

Riteniamo che tale collaborazione possa essere foriera di utili spunti anche investigativi per il Corpo, permettendo di utilizzare le informazioni ottenute in modo autonomo per le nostre attività di *intelligence*, analisi e contrasto, ai reati contro la proprietà intellettuale.

Peraltro, il progetto RogueBlock® ha destato interesse anche a livello europeo. In occasione della richiamata inaugurazione dell'IPC3, infatti, i rappresentanti dell'IACC intervenuti hanno avuto modo di illustrare caratteristiche e finalità, mettendo chiaramente in evidenza l'importanza del coinvolgimento degli intermediari finanziari in questi innovativi processi di contrasto alla contraffazione.

Concludo questa parte dedicata agli aspetti internazionali della lotta alla contraffazione con un riferimento alla struttura organizzativa apprestata dal Corpo per le esigenze di cooperazione informativa e di Polizia.

Al riguardo, sottolineo l'importantissimo ruolo attribuito a livello centrale al II reparto del comando generale, che assolve alle funzioni di punto di contatto e di collegamento con le omologhe strutture collaterali estere ai fini della ricezione e dell'inoltro delle richieste di assistenza e di scambio informativo. Al II reparto fa capo anche il *network* di esperti economico-finanziari e gli ufficiali di collegamento del Corpo ai quali l'articolo 4, secondo comma, del decreto legislativo n. 68 del 2001, ha assegnato il compito di promuovere e attuare forme di cooperazione a livello in-

ternazionale per il contrasto alle violazioni in materia economica e finanziaria.

Si tratta di 18 ufficiali distaccati presso missioni diplomatiche italiane all'estero, presso il Regional Intelligence Liaison Offices for Western Europe (RILO) e la ZKA in Colombia, cui si aggiunge un addetto tecnico in servizio presso l'Organizzazione mondiale delle dogane in Bruxelles.

PRESIDENTE. Ringrazio ancora il Comandante Generale. Chiedo al collega Senaldi, che sta lavorando sulla materia, sul quadro internazionale, se desidera rivolgere una domanda.

ANGELO SENALDI. Ringrazio davvero il Comandante, perché credo che sia stato davvero anche molto esplicativo nel dettaglio di tutte le situazioni in cui la Guardia di finanza sta collaborando. Credo che sia positivo il fatto che sia presa anche come capofila, e la prima domanda riguarda questo.

C'è uno scambio di *best practice* tra vari enti? Mi sembra di capire — l'abbiamo colto anche durante la nostra missione a Bruxelles, già citata dalle colleghe — in termini sia di dogane sia di azione di contrasto di Polizia, che l'Italia è effetti la meglio attrezzata, forse perché anche al proprio interno ha dovuto imparare velocemente ad attrezzarsi per contrastare la criminalità interna.

Credo, però, che in questo quadro che ci viene descritto come aperto ormai a rapporti e canali internazionali, dove i confini sono veramente sempre più labili e di difficile circoscrizione, sia necessario che anche le altre forze europee prendano un po' l'esempio — così mi sembra di poter dire — dall'attività della nostra Guardia di finanza.

La preoccupazione che ho sempre, quando viene descritto questo quadro, che ripeto mi è sembrato di cogliere anche in alcune audizioni che abbiamo fatto a Bruxelles, è quella di avere una difficoltà poi di coordinamento dei lavori tra le diverse organizzazioni, i diversi enti, che a livello europeo e internazionale si propongono di contrastare il fenomeno dalla contraffazione.

Vorrei chiedere un piccolo commento anche su questo: c'è effettivamente qualche ingranaggio da aggiustare, qualche catena di rapporti da semplificare? Nella nostra analisi, vorremmo capire se questa stratificazione è funzionale o deve essere magari leggermente rivista.

C'è un ultimo aspetto su cui vorrei rivolgere una domanda: trovate corrispondenza tra le normative che applichiamo sul nostro territorio e quelle europee? Queste a volte sono un limite alla vostra azione o non lo sono?

PRESIDENTE. Do la parola al Generale Screpanti.

STEFANO SCREPANTI, *Capo del III Reparto — Operazioni del Comando Generale della Guardia di Finanza.* Ovviamente, la cooperazione internazionale ha sempre dei problemi, ha sempre dei limiti, per la disomogeneità della normativa sostanziale, ma bisogna riconoscere che negli ultimi anni sono stati fatti straordinari passi in avanti. Il Signor Comandante Generale ha citato nel suo intervento alcune operazioni internazionali condotte da più Paesi membri.

Queste operazioni internazionali vengono preparate attentamente, ci si scrive via *e-mail*, ci si vede con riunioni preliminari, si fa l'operazione, poi si fa il *debriefing* ci si vede. Sono operazioni complesse, la cui organizzazione ed esecuzione a esame occupa diversi mesi. Noi, Guardia di finanza perché ci siamo noi, ma noi italiani, siamo visti con molta ammirazione, con molto rispetto dai colleghi, che vorrebbero avere magari i nostri stessi strumenti. La scuola di polizia tributaria, che il nostro Comandante Generale ha diretto, è anche sede di un istituto di formazione internazionale contro i crimini fiscali e connessi. Colleghi delle Forze di polizia, delle agenzie di *enforcement* di tutto il mondo, vengono ad apprendere come lavoriamo.

La normativa italiana sul contrasto alla criminalità organizzata è all'avanguardia. Non esistono in altre parti del mondo certi strumenti. Basti pensare alle misure di prevenzione patrimoniale antimafia, oggi

estese a tutti gli illeciti economico-finanziari, compresa la contraffazione, per cui possiamo sequestrare il patrimonio di chi sospettiamo vivere abitualmente con proventi di contraffazione, teoricamente anche se questo non è mai stato condannato. Questo è inconcepibile, impensabile, oggi, nella maggior parte dei Paesi. Sono strumenti efficacissimi. Sicuramente, la nostra normativa è all'avanguardia ed efficace. Sento di poter dire questo.

GIORGIO TOSCHI, *Comandante Generale della Guardia di Finanza*. D'altra parte, la difesa della nostra industria, soprattutto del *made in Italy*, ci ha spinto tradizionalmente a svolgere quest'attenta e accurata attività di prevenzione, ma soprattutto di repressione di questi illeciti che potessero appunto minare la nostra fama e l'esportazione dei nostri beni in campo internazionale.

ANGELO SENALDI. Un quadro europeo più conforme a quest'impostazione potrebbe essere d'aiuto, vista la transnazionalità. Questo mi sembra uno dei punti che può essere sottolineato.

GIORGIO TOSCHI, *Comandante Generale della Guardia di Finanza*. Sì. Quello che lei ha detto è stato detto e ricordato. Aggiungo solo che presso il Comando Generale esiste un reparto, il II Reparto nello specifico, che tratta proprio le relazioni internazionali e cura la cooperazione in ambito internazionale in tutti i sensi, con particolare riferimento a questo tipo di lotta alla contraffazione.

Anche recentemente, la firma con l'IACC credo sia particolarmente significativa. Addirittura, abbiamo stretto dei rap-

porti, con quest'importante accordo, non solo con un Paese dell'Unione, ma addirittura degli Stati Uniti d'America. Come dicevo con il presidente, questi ultimi sono diventati uno sbocco molto interessante per queste organizzazioni, che stanno sempre più esportando merce illecita prodotta e contraffatta, prodotta nei vari distretti, sia veneto, sia toscano, sia campano. Abbiamo avvertito proprio l'esigenza di stabilire degli accordi più stretti anche proprio con organizzazioni oltre oceano, addirittura con gli Stati Uniti d'America.

PRESIDENTE. Ringrazio il Comandante Toschi. Vi raccomando la lettura della parte finale della relazione, ma vi segnalo, convinto comunque che non vi sarà sfuggito, la qualità dell'allegato che ci ha portato il Comandante Toschi oggi, cioè quel documento intitolato « Risultati conseguiti nel contrasto alla contraffazione », ricchissimo di elementi d'informazione e di valutazione anche molto aggiornati. Di questo ringrazio il Comandante e tutto lo *staff* che lo ha assistito.

Ringrazio nuovamente il comandante Toschi e tutta la Guardia di finanza per il lavoro che stanno facendo, dispongo che la documentazione sia pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna e dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.45.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. RENZO DICKMANN

*Licenziato per la stampa
il 15 novembre 2016*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

ALLEGATO

DOCUMENTAZIONE PRESENTATA DAL COMANDO GENERALE
DELLA GUARDIA DI FINANZA

COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA



COMMISSIONE D'INCHIESTA SUI FENOMENI
DELLA CONTRAFFAZIONE E DELLA PIRATERIA IN CAMPO
COMMERCIALE E DEL COMMERCIO ABUSIVO

AUDIZIONE
DEL COMANDANTE GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA
GEN. C.A. GIORGIO TOSCHI

ROMA, 28 SETTEMBRE 2016

SIG. PRESIDENTE, ONOREVOLI DEPUTATI,

DESIDERO ANZITUTTO PORGERE I SALUTI E IL SENTITO RINGRAZIAMENTO PER LA NUOVA OPPORTUNITÀ DI COLLABORAZIONE AI LAVORI DELLA COMMISSIONE, OFFERTA ALLA GUARDIA DI FINANZA CON L'ODIERNA AUDIZIONE.

SALUTI ED INTRO-
DUZIONE

PERALTRO, È QUESTA PER ME LA PRIMA OCCASIONE DI CONTATTO ISTITUZIONALE CON LA COMMISSIONE DAL MIO INSEDIAMENTO NELLA CARICA DI COMANDANTE GENERALE, E, PER TALE MOTIVO, SONO DAVVERO ONORATO DI POTER PRESENTARE IN UN COSÌ AUTOREVOLE CONSENSO IL FRUTTO DEL LAVORO SVOLTO OGNI GIORNO DA MIGLIAIA DI FINANZIERI IN OGNI PARTE D'ITALIA IN DIFESA DEL TESSUTO ECONOMICO E PRODUTTIVO NAZIONALE.

IN LINEA CON LE INDICAZIONI PERVENUTE, INCENTRERÒ IL PRESENTE INTERVENTO AGGIORNANDO, ANZITUTTO, IL QUADRO DELLE ATTIVITÀ SVOLTE NELL'ULTIMO BIENNIO.

POI, FORNIRÒ SINTETICI ELEMENTI INFORMATIVI IN MERITO AGLI ARGOMENTI SU CUI È STATO SEGNALATO UNO SPECIFICO INTERESSE DA PARTE DELLA COMMISSIONE, VALE A DIRE I RAPPORTI TRA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E CONTRAFFAZIONE, IL CONTRASTO ALLA CONTRAFFAZIONE IN SEDE INTERNAZIONALE E COMUNITARIA E LA LOTTA AGLI ILLECITI PERPETRATI ATTRAVERSO *INTERNET*.

IL TESTO DEL PRESENTE INTERVENTO È CORREDATO DA UN *DOSSIER* CON IL COMMENTO DEI RISULTATI CONSEGUITI E UNA CRONOLOGIA DELLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI SERVIZIO CONCLUSE NEL PERIODO CONSIDERATO.

PARTE I**LINEE D'AZIONE NEL BIENNIO 2015-2016**

IN OCCASIONE DELL'AUDIZIONE DELL'OTTOBRE DEL 2014 SONO STATE SEGNALATE LE CAUSE CHE FAVORISCONO LA PROLIFERAZIONE DELLA CONTRAFFAZIONE RICHIAMANDO, A TALE PROPOSITO: LO SVILUPPO DELLE RETI DI SCAMBIO DELLE MERCI E DELLE TECNOLOGIE, L'ESISTENZA DI APPARATI NORMATIVI DI CONTRASTO DISOMOGENEI A LIVELLO INTERNAZIONALE E LA PERSISTENZA DI UNA FORTE DOMANDA DI PRODOTTI IRREGOLARI.

RICHIAMI AL CON-
TESTO DI RIFERI-
MENTO

NELLA MEDESIMA AUDIZIONE SONO STATI ANCHE ANALIZZATI GLI EFFETTI PROCURATI DA QUESTI CRIMINI SUL SISTEMA ECONOMICO, PRENDENDO SPUNTO DA UNA SERIE DI STIME CIRCA LE DIMENSIONI DEL FENOMENO PROPOSTE DA ENTI ED ORGANISMI ESTERNI.

AGGIORNANDO IL QUADRO FORNITO IN QUELLA CIRCOSTANZA, MI LIMITO A RICHIAMARE IN QUESTA SEDE LE PIÙ RECENTI ELABORAZIONI DIFFUSE SUL PUNTO DAL **CENTRO STUDI INVESTIMENTI SOCIALI (CEN.S.I.S.)** IN OCCASIONE DELLA "SETTIMANA NAZIONALE ANTICONTRAFFAZIONE DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO", SVOLTASI TRA IL 13 E IL 19 GIUGNO DI QUEST'ANNO TRA ROMA, MILANO E PALERMO.

STIME
2016 CENSIS

SECONDO QUESTI STUDI, A LIVELLO NAZIONALE IL **FATTURATO DELLA CONTRAFFAZIONE NEL 2015 IN ITALIA QUOTEREBBE 6,9 MILIARDI DI EURO**, CON UN INCREMENTO, RISPETTO ALLE PRECEDENTI ANALOGHE STIME DELL'ISTITUTO, DEL 4,4%.

LA **PERDITA DI GETTITO FISCALE** GENERATA DA TALE GIRO D'AFFARI ILLECITO SI ATTESTEREBBE IN **5,7 MILIARDI DI EURO**, CON UN **VALORE AGGIUNTO SOMMERSO DI 6,7 MILIARDI DI EURO** ED OLTRE **100.000 POSTI DI LAVORO IN MENO**.

SEMPRE IN BASE ALLE ANALISI DEL CEN.S.I.S., IL SETTORE PIÙ ESPOSTO ALLE CONDOTTE DI CONTRAFFAZIONE RISULTEREBBE L'ABBIGLIAMENTO, CON UN VALORE DELLA PRODUZIONE DI FALSI DI 2,2 MILIARDI DI EURO, IL 32,5% DEL TOTALE.

SEGUONO, IN QUESTA CLASSIFICA, IL COMPARTO DEGLI AUDIOVISIVI CON QUASI 2 MILIARDI DI EURO (28,5% DEL TOTALE), IL MATERIALE ELETTRICO E I PRODOTTI INFORMATICI CON UN 1 MILIARDO DI EURO, I PRODOTTI ALIMENTARI ANCH'ESSI CON 1 MILIARDO DI EURO.

RELATIVAMENTE A QUEST'ULTIMO AMBITO, SEGNALO INOLTRE LE CONCLUSIONI COMPENDIATE NELLA NUOVA EDIZIONE DEL "RAPPORTO SUI CRIMINI AGROALIMENTARI" DELL'ISTITUTO DI STUDI POLITICI, ECONOMICI E SOCIALI (EURISPES), IN BASE ALLE QUALI IL BUSINESS ILLECITO ED ORGANIZZATO NEL SETTORE AGROALIMENTARE AVREBBE SUPERATO NEL 2015 I 16 MILIARDI DI EURO, CON UN INCREMENTO DI CIRCA IL 4% RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE.

STIME SUI CRIMINI
AGROALIMENTARI

AL DI LÀ DEI NUMERI, CHE, COMUNQUE, NON POSSONO ESSERE CONSIDERATI UNA FOTOGRAFIA DEL TUTTO ATTENDIBILE DELLE REALI DIMENSIONI DELLA CONTRAFFAZIONE, È SENZ'ALTRO POSSIBILE AFFERMARE CHE ESSA E GLI ALTRI COLLEGATI FENOMENI ILLECITI, CONTINUANO A RAPPRESENTARE UN FATTORE DI SIGNIFICATIVA CRITICITÀ, SUL PIANO ECONOMICO, SOCIALE E CRIMINALE.

LA GUARDIA DI FINANZA NE È FORTEMENTE CONSAPEVOLE E PER QUESTO, ORMAI DA TEMPO, HA POSTO IL CONTRASTO A QUESTO GENERE DI ILLEGALITÀ TRA LE PRIORITÀ DELLA PROPRIA AZIONE OPERATIVA, IN LINEA CON LE ATTRIBUZIONI DEMANDATE DAL QUADRO NORMATIVO VIGENTE E CON LE DIRETTIVE IMPARTITE DAL SIG. MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

LINEE D'INTER-
VENTO OPERATIVE

RICHIAMANDO QUANTO GIÀ OSSERVATO NELLE PRECEDENTI OCCASIONI DI CONFRONTO CON LA COMMISSIONE, CONFERMO CHE L'IMPEGNO ISTITUZIONALE A TUTELA DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE SI POGGIA SU **TRE LINEE D'AZIONE** PRINCIPALI: IL **CONTROLLO DEL TERRITORIO**, IL **PRESIDIO DELLE FRONTIERE** E L'**ATTIVITÀ INVESTIGATIVA**.

L'ATTUAZIONE COORDINATA DI QUESTE DIRETTRICI D'INTERVENTO HA L'OBIETTIVO NON SOLO DI INTERCETTARE LE PARTITE DI PRODOTTI ILLEGALI, MA ANCHE E SOPRATTUTTO DI DISARTICOLARE ALLA RADICE LE FILIERE DEL FALSO, COLPENDONE CONTESTUALMENTE LE COMPONENTI DI APPROVVIGIONAMENTO, PRODUTTIVE E DISTRIBUTIVE, COSÌ DA INTERROMPERE I CANALI DI ALIMENTAZIONE DEL MERCATO PARALLELO E LE STESSE FONTI DI FINANZIAMENTO E DI GUADAGNO DELLE ORGANIZZAZIONI CRIMINALI.

NATURALMENTE, L'ATTIVITÀ INVESTIGATIVA COSTITUISCE IL PRINCIPALE E PIÙ QUALIFICANTE AMBITO D'IMPEGNO DEI REPARTI DELLA GUARDIA DI FINANZA.

L'ATTIVITÀ INVE-
STIGATIVA

NE SONO RIPROVA LE **5.888 DELEGHE D'INDAGINE** PER REATI DI CONTRAFFAZIONE, PIRATERIA E TUTELA DEL *MADE IN ITALY* PERVENUTE AI REPARTI DEL CORPO DALLA MAGISTRATURA TRA GENNAIO 2015 E LUGLIO 2016, IN GRAN PARTE SCATURITE DA PRECEDENTI INTERVENTI D'INIZIATIVA ESEGUITI DAI REPARTI.

DI TALI DELEGHE, **4.983** (PARI ALL'**85%** DEL TOTALE) SONO GIÀ STATE CONCLUSE ED HANNO CONDOTTO ALLA **DENUNCIA** ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA DI **1.629 SOGGETTI**.

METTENDO A CONFRONTO I PRIMI **7 MESI DEL 2015** CON L'ANALOGO PERIODO DEL 2016 EMERGE CHE LE DELEGHE PERVENUTE QUEST'ANNO SONO AUMENTATE DELL'**8,4% CIRCA**, ESSENDO PASSATE DA **2.169 A 2.353**.

QUESTO DATO TESTIMONIA IL COSTANTE E CRESCENTE SUPPORTO RICHIESTO AL CORPO DALLE PROCURE DELLA REPUBBLICA DI TUTTA ITALIA NEL CONTRASTO ALLE DIVERSE FORME D'ILLEGALITÀ CHE COLPISCONO LA PROPRIETÀ INTELLETTUALE.

SONO DAVVERO MOLTI I SERVIZI INVESTIGATIVI AD AMPIO RAGGIO SVILUPPATI DAI REPARTI IN QUESTO SETTORE NELL'ULTIMO BIENNIO.

RICHIAMANDO I PIÙ IMPORTANTI E RECENTI, CITO ANZITUTTO L'INDAGINE CONCLUSA DAL **GRUPPO DI FIUMICINO** NEL LUGLIO SCORSO, CHE HA PORTATO AL SEQUESTRO DI 5 OPIFICI E 6 DEPOSITI DISSEMINATI TRA NAPOLI, VILLARICCA, AFRAGOLA E CASORIA UTILIZZATI DA UN'ORGANIZZAZIONE CRIMINALE COMPOSTA DA 28 PERSONE, SPECIALIZZATA NELLA PRODUZIONE DI SCARPE CONTRAFFATTE DELLE PIÙ NOTE MARCHE.

RECENTI SERVIZI
OPERATIVI

L'OPERAZIONE HA PERMESSO DI APPORRE I SIGILLI A PIÙ DI 100 MACCHINARI INDUSTRIALI, 476 STAMPI DI DIVERSA GRANDEZZA E SEQUESTRARE OLTRE 265.000 PEZZI CONTRAFFATTI, TRA SCARPE E SEMILAVORATI.

DELLO STESSO SPESSORE È POI L'INDAGINE CONCLUSA, SEMPRE NELL'ESTATE DI QUEST'ANNO, DALLA **GUARDIA DI FINANZA** DI NAPOLI CHE, SVILUPPANDO ACCURATAMENTE ALCUNI ELEMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELL'ORDINARIA AZIONE DI CONTROLLO DEL TERRITORIO, HA INDIVIDUATO 3 IMPIANTI PRODUTTIVI ILLEGALI NEI QUALI VENIVANO ABILMENTE REPLICATI PRODOTTI DI OCCHIALERIA DELLE PIÙ NOTE MARCHE.

OPERAZIONE SUN-
GLASSES

LE FABBRICHE CLANDESTINE — AL CUI INTERNO SONO STATI SORPRESI 2 MALVIVENTI ARRESTATI IN FLAGRANZA MENTRE ERANO INTENTI A CONFEZIONARE PRODOTTI FALSI — ERANO RICAVATE ALL'INTERNO DI COMUNI BOX AUTO, AI QUALI SI

POTEVA ACCEDERE UTILIZZANDO PASSAGGI SEGRETI ABILMENTE RICAVATI NELLE INTERCAPEDINI DELLE PARETI.

NEL COMPLESSO, IL SERVIZIO HA PORTATO ALLA DENUNCIA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA DI 21 PERSONE, AL SEQUESTRO DI QUASI 78.000 ARTICOLI CONTRAFFATTI, 3 OIFICI E 2 AUTOMEZZI, 8 TELEFONI CELLULARI OLTRE A MACCHINARI E MATERIALE UTILIZZATI NELL'ILLECITA ATTIVITÀ.

DI RILIEVO, POI, SONO I RISULTATI CONSEGUITI NEL GIUGNO SCORSO DAL **GRUPPO DI REGGIO CALABRIA** CHE, ALL'ESITO DI UNA COMPLESSA ATTIVITÀ INVESTIGATIVA, HA SMANTELLATO UN'INTERA FILIERA DI PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI CAPI D'ALTA MODA ED ACCESSORI FALSIFICATI, CHE SI APPROVVIGIONAVA DEI MATERIALI DA ASSEMBLARE IN TURCHIA, CINA E ROMANIA.

OPERAZIONE EASY
BRAND

NELLA CIRCOSTANZA, IL LAVORO SVOLTO DAGLI INVESTIGATORI HA CONSENTITO DI TOGLIERE DAL MERCATO NERO DEL FALSO OLTRE 150.000 PEZZI ILLEGALI E DI SEQUESTRARE 4 LABORATORI CLANDESTINI E 25 MACCHINARI INDUSTRIALI.

INOLTRE, DEI 37 DENUNCIATI ALLA MAGISTRATURA, 16 SONO STATI TRATTI IN ARRESTO IN ESECUZIONE DI APPOSITA ORDINANZA DI CUSTODIA CAUTELARE PER I REATI DI ASSOCIAZIONE A DELINQUERE FINALIZZATA ALLA CONTRAFFAZIONE.

PROSEGUENDO NEL PUNTO DI SITUAZIONE SULLE DIRETTRICI D'INTERVENTO PERSEGUITE DAL CORPO NELL'ULTIMO BIENNIO, È UTILE A QUESTO PUNTO RICHIAMARE LA RECENTE EVOLUZIONE ATTRIBUITA ALLA STRATEGIA OPERATIVA DEL CORPO NEI SETTORI D'INTERESSE ISTITUZIONALE, IVI COMPRESO, NATURALMENTE, QUELLO DEL CONTRASTO ALLA CONTRAFFAZIONE.

NOVITÀ NELLA
STRATEGIA OPE-
RATIVA

QUESTA NUOVA IMPOSTAZIONE, CHE HA TROVATO FORMALE RISCONTRO NEGLI ATTI D'INDIRIZZO E NELLE DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE EMANATI PIÙ DI RECENTE DAL SIG. MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, È ORIENTATA A GARANTIRE IL PRESIDIO STRUTTURATO DI TUTTE LE AREE OPERATIVE RIMESSE ALLA RESPONSABILITÀ DELL'ISTITUZIONE, ATTRAVERSO:

- UNA PIÙ STRETTA INTERAZIONE FRA COMPONENTI TERRITORIALE, INVESTIGATIVA, AERONAVALE E SPECIALE;
- IL RAFFORZAMENTO DELL'*INTELLIGENCE*, DELL'ANALISI DI RISCHIO E DEL CONTROLLO DEL TERRITORIO;
- L'INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI AVVIARE INTERVENTI ED INDAGINI DI CARATTERE MIRATO, ADEGUANDO LE METODOLOGIE INVESTIGATIVE AI FENOMENI D'ILLEGALITÀ CARATTERISTICI DEL TERRITORIO;
- L'INTEGRAZIONE FRA COMPITI DI POLIZIA ECONOMICO-FINANZIARIA E FUNZIONI DI POLIZIA GIUDIZIARIA, CON SPECIFICA VALORIZZAZIONE DELLA CAPACITÀ DI SVILUPPARE ATTIVITÀ INVESTIGATIVE ESTESE A TUTTE LE IMPLICAZIONI DI CARATTERE CRIMINALE, ECONOMICO E FINANZIARIO.

L'ATTUAZIONE DI QUESTE LINEE D'AZIONE FA PERNO SU 2 SPECIFICHE LEVE OPERATIVE.

LA PRIMA È L'**ATTIVITÀ INVESTIGATIVA**, SU CUI HO GIÀ FORNITO PRECEDENTEMENTE SPECIFICI ELEMENTI DI INFORMAZIONE PER QUANTO RIGUARDA IL SETTORE DELLA CONTRAFFAZIONE.

L'ATTIVITÀ INVE-
STIGATIVA

SU QUESTO ARGOMENTO, A COMPLETAMENTO DEL QUADRO, MI LIMITO A SEGNALARE CHE, NEL PERIODO GENNAIO 2015 — LUGLIO 2016, LE **DELEGHE** D'INDAGINE DELLA MAGISTRATURA **COMPLESSIVAMENTE RICEVUTE** DAI REPARTI IN TUTTI I SETTORI

D'INTERESSE ISTITUZIONALE SONO STATE CIRCA **136.000**, DI CUI OLTRE **111.000** GIÀ OGGETTO DI **RISCONTRO**.

UNO SFORZO MOLTO SIGNIFICATIVO, CHE MOSTRA LA PREPONDERANTE CONNOTAZIONE INVESTIGATIVA CHE PERMEA L'AZIONE OPERATIVA DEL CORPO NEL SUO COMPLESSO, COERENTEMENTE CON LA SUA NATURA DI FORZA DI POLIZIA A COMPETENZA PRESSOCHÉ ESCLUSIVA NEL CONTRASTO AL CRIMINE ECONOMICO-FINANZIARIO.

IL SECONDO STRUMENTO ATTUATIVO DELLA NUOVA STRATEGIA I PIANI OPERATIVI DELLA GUARDIA DI FINANZA È RAPPRESENTATO DAI **PIANI OPERATIVI**.

QUESTI ULTIMI CONSISTONO IN MIRATE CAMPAGNE D'INTERVENTO, DEFINITE A LIVELLO CENTRALE NELLE LORO LINEE GENERALI ED AFFIDATE PER L'ESECUZIONE AI **REPARTI**, PREVALENTEMENTE MEDIANTE IL RICORSO AI POTERI DI POLIZIA ECONOMICO-FINANZIARIA ATTRIBUITI DALLA LEGGE AI MILITARI DELLA GUARDIA DI FINANZA.

IN SOSTANZA, I **PIANI OPERATIVI** HANNO L'OBIETTIVO DI CONCENTRARE LE CAPACITÀ D'INTERVENTO SUL TERRITORIO VERSO LE PIÙ DANNOSE E PERICOLOSE MANIFESTAZIONI DI CRIMINALITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA, IN UN QUADRO DI SOSTANZIALE AUTONOMIA NELLE SCELTE OPERATIVE, IN MODO DA CONSENTIRE IL TENDENZIALE ORIENTAMENTO DELLE RISORSE DISPONIBILI SUI FENOMENI ILLECITI CARATTERISTICI DELLE SINGOLE AREE GEOGRAFICHE.

DEI 40 **PIANI OPERATIVI** SVILUPPATI NEL 2015, DIVENUTI POI 45 NEL 2016, 3 SONO STATI SPECIFICAMENTE RISERVATI ALLA TUTELA DEL MERCATO DEI BENI E DEI SERVIZI: SI TRATTA, IN PARTICOLARE, DEI **PIANI OPERATIVI** "LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE", "TUTELA MADE IN ITALY E SICUREZZA PRODOTTI" E "TUTELA DIRITTO D'AUTORE".

A QUESTI 3 PIANI SE NE AGGIUNGE ANCHE UN QUARTO DI PORTATA PIÙ AMPIA E RIVOLTO ESPRESSAMENTE ALLA TUTELA DEI “*DISTRETTI INDUSTRIALI*”, LE CUI ECCELLENZE SONO SPESSO MINACCIATE DA CONDOTTE NON SOLO DI CONTRAFFAZIONE, MA ANCHE DI EVASIONE, DI IMPIEGO DI MANODOPERA IN NERO, DI RICICLAGGIO DI PROVENTI DI ORIGINE ILLECITA.

RISPETTO AL SOLO SETTORE OGGETTO DELL’AUDIZIONE, SEGNALO CHE IL RINNOVATO APPROCCIO OPERATIVO HA PERMESSO ALLA GUARDIA DI FINANZA, NELL’AMBITO DEI **17.898 INTERVENTI** COMPLESSIVAMENTE ESEGUITI TRA GENNAIO 2015 E IL LUGLIO SCORSO, DI DENUNCIARE ALLA MAGISTRATURA **15.246 PERSONE**, **170** DELLE QUALI TRATTE IN ARRESTO E DI SEQUESTRARE PIÙ DI **485 MILIONI DI PEZZI ILLEGALI**, CIFRA QUESTA CHE FA SEGNARE UN **PIÙ 15%** SULL’ANALOGO DATO REGISTRATO NEL PRECEDENTE **BIENNIO 2013-2014**.

RISULTATI OPERATIVI 2015/2016

PER QUANTO RIGUARDA IL SETTORE AGROALIMENTARE, NELLO STESSO PERIODO IL CORPO HA SEQUESTRAATO CIRCA **9.000 TONNELLATE DI ALIMENTI** E **313.481 ETTOLITRI DI PRODOTTI LIQUIDI** OGGETTO DI FRODE E CONTRAFFAZIONE, PER LA MAGGIOR PARTE NEL SETTORE DELLE FALSE INDICAZIONI DI ORIGINE E INDICAZIONE GEOGRAFICA.

RISULTATI SETTORE AGROALIMENTARE

CIRCA L’82% DEL TOTALE DEI PRODOTTI SOLIDI SEQUESTRAATI (OLTRE 7.400 TONNELLATE) È RAPPRESENTATO DA CEREALI, CIRCA L’11% (OLTRE 1.000 TONNELLATE) DA PASTE ALIMENTARI E IL RESTANTE 7% DA ALTRE TIPOLOGIE DI GENERI COMMESTIBILI.

PER QUANTO CONCERNE, INVECE, I PRODOTTI LIQUIDI LA QUASI TOTALITÀ DEI SEQUESTRI HA INTERESSATO IL COMPARTO VITIVINICOLO.

VOGLIO SOFFERMARMÌ BREVEMENTE SU QUESTO SETTORE PER DEDICARE UN BREVE CENNO AD UNA RECENTISSIMA OPERAZIONE CONCLUSA POCHE SETTIMANE FA DALLA **GUARDIA DI FINANZA DI VERONA** NEL CAMPO DELLE FRODI E SOFISTICAZIONI AGROALIMENTARI.

OPERAZIONE NEL
SETTORE DEL VINO
DELLA GUARDIA DI
FINANZA DI VERONA

NELLA CIRCOSTANZA, DAGLI SVILUPPI DI UN'ISPEZIONE FISCALE ESEGUITA NEI CONFRONTI DI UN'AZIENDA AGRICOLA DELLA PROVINCIA, È STATO POSSIBILE RISALIRE AD UNA CANTINA VINICOLA CHE COMMERCIALIZZAVA VINO POTENZIALMENTE DANNOSO PER LA SALUTE.

I SUCCESSIVI ACCERTAMENTI ESEGUITI PRESSO L'ATTIVITÀ HANNO CONDOTTO AL SEQUESTRO DI 118.000 LITRI DI PRODOTTO VINOSO ADULTERATO, IN QUANTO OTTENUTO DALL'UTILIZZO DI UVE NON CONFORMI AI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE PREVISTI E, QUINDI, NON COMMERCIALIZZABILI.

IN ESITO ALLE INDAGINI SVOLTE, È STATA ANCHE DATA ESECUZIONE AD UN SEQUESTRO PREVENTIVO DI 3 AZIENDE AGRICOLE, 71 TERRENI E 4 FABBRICATI NELLA DISPONIBILITÀ DELL'INDAGATO, PER UN VALORE COMPLESSIVO DI 1,5 MILIONI DI EURO CIRCA

PASSANDO ORA ALL'ANALISI MERCEOLOGICA DEI SEQUESTRI, SI CONFERMA LA PERDURANTE CAPACITÀ DEI GRUPPI CRIMINALI DI PRODURRE ILLECITAMENTE E COMMERCIALIZZARE QUALUNQUE GENERE DI MERCE.

ANALISI MERCEO-
LOGICA DEI SE-
QUESTRI

NEI PRIMI 7 MESI DEL 2016, IL PRIMATO DEI BENI ILLEGALI INTERCETTATI DAI REPARTI SPETTA AL SETTORE DELLA **MODA** CON IL **35% DAI SEQUESTRI** (OLTRE 31 MILIONI DI PEZZI, CON UN AUMENTO DI OLTRE IL 93% RISPETTO ALLO STESSO PERIODO DEL 2015), SEGUITO DALL'ELETTRONICA, CHE HA FATTO SEGNARE UN 31% SUL TOTALE DEI SEQUESTRI (OLTRE 28 MILIONI DI PEZZI).

I SETTORI DEI **BENI DI CONSUMO** E DEI **GIOCATTOLI**, INVECE, HANNO INCISO, RISPETTIVAMENTE, PER IL **26%** (CIRCA 24 MILIONI DI PEZZI) E L'**8%** (OLTRE 7,5 MILIONI DI PRODOTTI).

PER COMPLETARE IL QUADRO DELLE PIÙ RECENTI LINEE D'INTERVENTO NEL SETTORE DELLA TUTELA DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE, RICHIAMO UN'ULTIMA RECENTE INIZIATIVA ATTUATA DAL CORPO IN STRETTO RACCORDO IL **MINISTERO DELL'INTERNO**.

DISPOSITIVO PERMANENTE PER IL CONTRASTO ALLA CONTRAFFAZIONE

SI TRATTA, IN PARTICOLARE, DELL'EMANAZIONE, NEL DICEMBRE SCORSO, DI UN'APPOSITA DIRETTIVA PER I **REPARTI** CON LA QUALE È STATA DISPOSTA LA REALIZZAZIONE, PRESSO OGNI **COMANDO PROVINCIALE**, DI UN "**DISPOSITIVO PERMANENTE PER IL CONTRASTO ALLA CONTRAFFAZIONE E ALL'ABUSIVISMO COMMERCIALE ORGANIZZATO**".

L'ATTUAZIONE DI QUESTA MISURA È STATA SUPPORTATA DALL'ELABORAZIONE, A CURA DEL **COMANDO GENERALE**, DI APPOSITE "**LINEE GUIDA**", CON CUI SONO STATE DATE ISTRUZIONI AI FINI DELLA PRELIMINARE MAPPATURA DEL FENOMENO SUL TERRITORIO, DELLA CONSEGUENTE INDIVIDUAZIONE DELLE AREE OPERATIVE DI PIÙ PROFICUO INTERVENTO E DELLE MODALITÀ DI SVILUPPO DEI SERVIZI DI CONTRASTO.

OLTRE AD ESSERE FUNZIONALE ALL'ORGANIZZAZIONE DELLE AUTONOME ATTIVITÀ DI CONTRASTO DEI **REPARTI**, IL "**DISPOSITIVO**" PUÒ ESSERE ANCHE ORIENTATO AL SODDISFACIMENTO DELLE EVENTUALI RICHIESTE FORMULATE DALLE **AUTORITÀ PREFETTIZIE** PER LA VIGILANZA IN OCCASIONE DI EVENTI CON GRANDE RICHIAMO DI PUBBLICO, IVI COMPRESO IL **GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA**, TUTTORA IN CORSO.

IN DEFINITIVA QUESTA INIZIATIVA, NEL SOLCO DELLE DIRETTIVE IMPARTITE DAL SIG. MINISTRO DELL'INTERNO, SI È POSTA L'OBIETTIVO DI RENDERE ANCORA PIÙ SISTEMATICA E ORGANIZZATA SUL TERRITORIO L'AGGRESSIONE OPERATIVA ALLA CONTRAFFAZIONE E ALL'ABUSIVISMO COMMERCIALE, ATTRAVERSO LA CREAZIONE DI UNO STRUMENTO D'INTERVENTO DINAMICO, FLESSIBILE E ATTIVABILE TEMPESTIVAMENTE IN RELAZIONE ALLE NECESSITÀ CONTINGENTI.

IL "DISPOSITIVO" SI È RIVELATO PARTICOLARMENTE PREZIOSO DURANTE LA PASSATA **STAGIONE ESTIVA**, IN OCCASIONE DELLO SVILUPPO DELLA **CAMPAGNA D'INTENSIFICAZIONE DEI CONTROLLI** CHE, COME OGNI ANNO, IL COMANDO GENERALE LANCIÀ SUL TERRITORIO PER ARGINARE I FENOMENI ILLECITI CHE, IN TALE PERIODO, SI MANIFESTANO CON MAGGIORE VIRULENZA PROPRIO NELLE LOCALITÀ AD ALTA VOCAZIONE TURISTICA.

LA CAMPAGNA
ESTIVA D'INTENSIFI-
CAZIONE DEI
CONTROLLI NELLE
LOCALITÀ TURI-
STICHE

NON MI RIFERISCO SOLO ALL'ABUSIVISMO COMMERCIALE E ALLA CONTRAFFAZIONE, MA ANCHE ALLE FRODI NELLE EROGAZIONI DI CARBURANTE, ALLE LOCAZIONI DI APPARTAMENTI E CASE DI VACANZA IN NERO E ALL'IMPIEGO DI MANODOPERA IRREGOLARE NEGLI ESERCIZI FREQUENTATI DAI TURISTI.

NEL COMPLESSO, NEI **MESI DI LUGLIO ED AGOSTO**, I REPARTI HANNO SVILUPPATO IN QUESTI SETTORI CIRCA **27.000 INTERVENTI**, RISCONTRANDO **941 VIOLAZIONI** ALLA NORMATIVA IN MATERIA DI **PUBBLICA SICUREZZA** NEGLI ESERCIZI COMMERCIALI, **6.379 VIOLAZIONI FISCALI**, **398 IRREGOLARITÀ IN IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DI CARBURANTE** CON IL SEQUESTRO DI PIÙ DI **181.341 LITRI DI PRODOTTI PETROLIFERI** E LA SCOPERTA DI **4.376 LAVORATORI IN NERO ED IRREGOLARI**.

PER LA SOLA **CONTRAFFAZIONE**, SONO STATI SVILUPPATI **3.505 INTERVENTI** CHE HANNO PORTATO ALLA DENUNCIA DI **1.592 PERSONE** E AL **SEQUESTRO** DI OLTRE **26 MILIONI DI BENI CONTRAFFATTI O INSECURI**.

IN CHIAVE DI PREVENZIONE AL FINANZIAMENTO AL TERRORISMO, SONO STATI ANCHE ESEGUITI **519** CONTROLLI PRESSO ESERCIZI DI *MONEY TRANSFER*, CHE HANNO PORTATO ALL'IDENTIFICAZIONE DI **902** PERSONE — PER LO PIÙ DI NAZIONALITÀ EXTRACOMUNITARIA — CHE HANNO USUFRUITO DI SERVIZI DI RIMESSA DI DENARO.

PASSANDO AL **PIANO ORGANIZZATIVO**, È UTILE SOTTOLINEARE CHE I SERVIZI OPERATIVI PER IL CONTRASTO ALLA CONTRAFFAZIONE E AI COLLEGATI FENOMENI ILLECITI SONO DEMANDATI AI **NUCLEI** DI POLIZIA TRIBUTARIA E AGLI ALTRI **REPARTI TERRITORIALI DELLA GUARDIA DI FINANZA (GRUPPI, COMPAGNIE, TENENZE, BRIGATE)**.

QUESTA COMPONENTE HA MANTENUTO SOSTANZIALMENTE STABILE IL PROPRIO ASSETTO RISPETTO AL PERIODO DELLA PRECEDENTE AUDIZIONE.

ALCUNE NOVITÀ ORDINATIVE HANNO INVECE INTERESSATO, NEL CORSO DEL 2015, I **REPARTI SPECIALI DEL CORPO** E, IN TALE AMBITO, LE ARTICOLAZIONI DEPUTATE AL PRESIDIO DEL MERCATO DEI BENI E SERVIZI.

REVISIONE ORDINATIVA DEI REPARTI SPECIALI

IN QUESTO CONTESTO, LE NOVITÀ ATTENGONO ANZITUTTO ALL'ISTITUZIONE DEL **NUCLEO SPECIALE TUTELA PROPRIETÀ INTELLETTUALE**, CHE HA ASSORBITO LE COMPETENZE NEL SETTORE GIÀ DEMANDATE AL **NUCLEO SPECIALE TUTELA MERCATI**, VALE A DIRE LO SVILUPPO A LIVELLO CENTRALE DI ANALISI DI RISCHIO CON LE BANCHE DATI, DI STUDIO DEI SISTEMI DI FRODE, DI ELABORAZIONE DI METODOLOGIE OPERATIVE E DIFFUSIONE SUL TERRITORIO DELLE MIGLIORI PRATICHE.

ISTITUZIONE DEL
NUCLEO SPECIALE
TUTELA PROPRIETÀ
INTELLETTUALE

ALLO STESSO NUCLEO È ANCHE AFFIDATA LA GESTIONE DEL **SISTEMA INFORMATIVO ANTICONTRAFFAZIONE (S.I.A.C.)**, LA CUI SEDE È STATA OGGETTO DI UNA GRADITA VISITA DI CODESTA COMMISSIONE LO SCORSO 13 LUGLIO.

ALTRI INTERVENTI DI REVISIONE HANNO RIGUARDATO POI L'ISTITUZIONE DEL **NUCLEO SPECIALE ANTITRUST**, REFERENTE PER IL CORPO CON L'AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO, CON CUI COLLABORA IN VIRTÙ DI APPOSITO PROTOCOLLO D'INTESA ANCHE PER IL CONTRASTO ALLE NUOVE FORME DI COMMERCIO ABUSIVO *ON LINE*.

GLI ALTRI NUCLEI
SPECIALI COMPETENTI
RATIONAE
MATERIAE

L'ASSETTO DEI REPARTI SPECIALI CHE AGISCONO NEL SETTORE È COMPLETATO DAL **NUCLEO SPECIALE FRODI TECNOLOGICHE** E DAL **NUCLEO SPECIALE PER LA RADIODIFFUSIONE E L'EDITORIA**, RISPETTIVAMENTE INCARICATI:

- IL PRIMO, DEL MONITORAGGIO DELLA RETE *INTERNET* E DEL CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ INFORMATICA A CONTENUTO ECONOMICO-FINANZIARIO;
- IL SECONDO, DELLA COLLABORAZIONE CON L'AUTORITÀ PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI, ANCHE AI FINI DEL CONTRASTO DELLE VIOLAZIONI AL DIRITTO D'AUTORE NEL *WEB*.

PARTE II**I RAPPORTI TRA CRIMINALITÀ
ORGANIZZATA E CONTRAFFAZIONE**

VENENDO ALL'ANALISI DEI *RAPPORTI TRA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E CONTRAFFAZIONE*, SUL PIANO GENERALE È POSSIBILE AFFERMARE CHE, NELL'ULTIMO DECENNIO, SI È ASSISTITO AD UN **AUMENTO DELL'INTERESSE DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, NAZIONALE E STRANIERA, NEL TRAFFICO DI PRODOTTI CONTRAFFATTI.**

INCREMENTO DELL'INTERESSE DELLE ORGANIZZAZIONI CRIMINALI VERSO LA CONTRAFFAZIONE

A RIPROVA, CITO LE CONCLUSIONI DI UNO STUDIO DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO RISALENTE AL 2012, SECONDO IL QUALE “...LA QUASI TOTALITÀ DEL MERCATO DEI PRODOTTI CONTRAFFATTI IN ITALIA È GESTITA DAI CONSORZI CRIMINALI...”¹.

LA RAGIONE DEL PROGRESSIVO COINVOLGIMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI DELINQUENZIALI NEL *BUSINESS* DEL FALSO RISIEDA ESSENZIALMENTE NEL FATTO CHE LA CONTRAFFAZIONE PRESENTA UN'ALTA REDDITIVITÀ E UN RISCHIO PIÙ LIMITATO RISPETTO AD ALTRE TIPOLOGIE DI TRAFFICI ILLECITI, QUALI, AD ESEMPIO, QUELLI DI SOSTANZE STUPEFACENTI, SOPRATTUTTO SUL PIANO DELLA RISPOSTA PENALE.

PER ALTRO VERSO, VA OSSERVATO CHE L'INGRESSO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NEL MONDO DELLA CONTRAFFAZIONE HA CERTAMENTE DETERMINATO UN DECISO SALTO DI QUALITÀ DEL FENOMENO, AVENDONE FAVORITO IL SUO PASSAGGIO DA ATTIVITÀ DI LIVELLO ARTIGIANALE A VERA E PROPRIA IMPRESA DI CARATTERE GLOBALE.

¹ DGLC-UIBM, UNICRI, “LA CONTRAFFAZIONE COME ATTIVITÀ GESTITA DALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA TRANSNAZIONALE. IL CASO ITALIANO”, MISE, 2012, P. 10.

OGGI INFATTI LA PRODUZIONE E LA DISTRIBUZIONE DI BENI CONTRAFFATTI RAPPRESENTANO *BUSINESS* TRANSNAZIONALI, CHE POGGIANO SU UNA SERIE DI RELAZIONI CRIMINALI CHE PERMETTONO DI OTTIMIZZARE I RISULTATI, INDIVIDUARE I LUOGHI PIÙ ADATTI PER LA PRODUZIONE, LE MIGLIORI VIE DI TRANSITO E I GIUSTI MERCATI DI SBocco.

IN TALE CONTESTO LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, GRAZIE ANCHE AL SUO POTERE FINANZIARIO, INTIMIDATORIO E CORRUTTIVO, GESTISCE TUTTE LE DIVERSE FASI DELLA FILIERA DEL FALSO, DALLA PRODUZIONE, ALLA SPEDIZIONE, ALLA DISTRIBUZIONE AL DETTAGLIO.

LE ORGANIZZAZIONI CRIMINALI CHE OPERANO NEL SETTORE DELLA CONTRAFFAZIONE SONO SIA ENDOGENE CHE ESOGENE.

TRA LE PRIME, LA **CAMORRA** È DA CONSIDERARSI SENZ'ALTRO L'ORGANIZZAZIONE PIÙ ATTIVA NEL CONTROLLO E NELLA DIREZIONE DI QUESTO GENERE DI ATTIVITÀ ILLECITE

CAMORRA E CONTRAFFAZIONE

IN PARTICOLARE, NELL'AREA METROPOLITANA DI NAPOLI SONO PRESENTI COMPAGNI CAMORRISTICHE CHE TRAGGONO BENEFICIO DA FATTORI ECONOMICI E CULTURALI QUALI L'ESISTENZA DI ATTIVITÀ PRODUTTIVE E COMMERCIALI DI PICCOLE DIMENSIONI, LA DIFFUSIONE DELLA VENDITA IN FORMA AMBULANTE E LA DIFFICOLTÀ DA PARTE DEI CITTADINI DI TROVARE OCCUPAZIONI LAVORATIVE STABILI.

QUESTI ELEMENTI FAVORISCONO IL PROLIFERARE DI ATTIVITÀ "ALTERNATIVE" A QUELLE LEGALI, TRA CUI ANCHE QUELLE CONNESSE ALLA CONTRAFFAZIONE.

ALCUNE INDAGINI DELLA GUARDIA DI FINANZA IN CAMPANIA HANNO EVIDENZIATO LA CAPACITÀ DELLE ORGANIZZAZIONI CRIMINALI DI IMPORRE LA VENDITA DI MERCE CONTRAFFATTA AGLI ESERCIZI COMMERCIALI REGOLARI, SOSTITUENDO, DI FATTO, QUESTA PRESTAZIONE AL PAGAMENTO DEL “PIZZO”.

MI RIFERISCO, IN PARTICOLARE, ALL’OPERAZIONE “**VIA DELLA SETA**”, CHE HA EVIDENZIATO LA CAPACITÀ DEL CLAN MAZZARELLA DI IMPORRE AI VENDITORI LA PROPRIA RETE DI APPROVVIGIONAMENTO DEL MATERIALE CONTRAFFATTO E ALL’OPERAZIONE “**GOMORRAH**”, CHE HA PORTATO ALLA LUCE UNA VERA E PROPRIA *JOINT VENTURE* TRA CLAN CAMORRISTICI CAMPANI E CONSORTERIE DI ORIGINE STRANIERA, RESPONSABILE DI UN VASTO TRAFFICO DI PRODOTTI ELETTRICI E MECCANICI CONTRAFFATTI IMPORTATI DALLA CINA E SMISTATI IN VARI STATI EUROPEI.

LE INVESTIGAZIONI DEI REPARTI HANNO POI MOSTRATO L’ESISTENZA DI INTERESSI NELLA CONTRAFFAZIONE DEI CLAN DELLA ‘**NDRANGHETA CALABRESE**.
‘NDRANGHETA E CONTRAFFAZIONE

NELL’OPERAZIONE “**BUCEFALO**” CONDOTTA NELLA PRIMA METÀ DEL 2015 DALLA GUARDIA DI FINANZA DI REGGIO CALABRIA, DAL SERVIZIO CENTRALE INVESTIGAZIONE SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA (S.C.I.C.O.) E DAL NUCLEO SPECIALE DI POLIZIA VALUTARIA, SONO VENUTE IN EVIDENZA LE INGERENZE DELLA COSCA “**PIROMALLI-MOLÈ**”, IMPERANTE NELLA PIANA DI GIOIA TAURO.
OPERAZIONE BU-CEFALO

IN PARTICOLARE, AL TERMINE DELLE INDAGINI, CHE HANNO PORTATO ALL'ESECUZIONE DI UN'ORDINANZA DI CUSTODIA CAUTELARE NEI CONFRONTI DI 11 SOGGETTI E AL SEQUESTRO DI SOCIETÀ E PATRIMONI PER CIRCA 210 MILIONI DI EURO, È STATA TRA L'ALTRO APPURATA L'ESISTENZA DI UNA FIORENTE ATTIVITÀ DI VENDITA DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO ED ACCESSORI RECANTI MARCHI CONTRAFFATTI POSTA IN ESSERE DA UN NOTO IMPRENDITORE LOCALE SODALE ALLA COSCA.

NON TRASCURABILE, POI, APPARE LA PROPENSIONE DEI SODALIZI CRIMINALI NOSTRANI VERSO IL **SETTORE AGRO-ALIMENTARE**. IL FENOMENO DELLE "AGROMAFIE"

L'ANALISI DELLE OPERAZIONI DI SERVIZIO CONDOTTE DAL CORPO IN QUESTO AMBITO DANNO CONTO DELL'ESISTENZA DI UN FITTO INTRECCIO DI INTERESSI DI *COSA NOSTRA*, DEI *CLAN CAMORRISTICI* E DELLE *'NDRINE CALABRESI*, CHE SPAZIANO DALL'ACCAPARRAMENTO DEI TERRENI AGRICOLI ALL'ACQUISIZIONE DELLE AZIENDE DI PRODUZIONE, DALLA TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI ALLE ATTIVITÀ DI TRASPORTO, STOCCAGGIO ED INTERMEDIAZIONE COMMERCIALE.

SUL FRONTE DELLE **ORGANIZZAZIONI CRIMINALI STRANIERE** COINVOLTE IN TRAFFICI DI MERCE CONTRAFFATTA, MERITANO UN RICHIAMO QUELLE RICONDUCIBILI A CITTADINI DI ORIGINE CINESE ED AFRICANA. LE ORGANIZZAZIONI STRANIERE

TALI SODALIZI SONO ATTIVI IN NUMEROSI SETTORI CRIMINALI OLTRE A QUELLO DELLA CONTRAFFAZIONE, TRA CUI, IL CONTRABBANDO, L'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA E IL RACKET.

I SODALIZI DI ETNIA CINESE PRESENTANO UNA FORTE CONNOTAZIONE TRANSNAZIONALE, IN QUANTO MANTENGONO RELAZIONI STABILI NEGLI STATI DELL'UNIONE EUROPEA MAGGIORMENTE INTERESSATI ALLO SDOGANAMENTO DELLA MERCE ED IN CINA, OVE CONFLUISCONO GLI ORDINI PER LA PRODUZIONE DELLA MERCE, SENZA L'INTERVENTO DI INTERMEDIARI.

SODALIZI DI ORIGINE
CINESE

I PROVENTI DELLE ATTIVITÀ ILLECITE VENGONO SISTEMATICAMENTE REIMPIEGATI, ANCHE IN ATTIVITÀ ILLECITE DIVERSE DALLA CONTRAFFAZIONE.

IL CANALE PRIVILEGIATO DI MOVIMENTAZIONE DEL DENARO È RAPPRESENTATO DAI **MONEY TRANSFER**.

STATISTICAMENTE, INFATTI, LA CINA È IL PRIMO PAESE BENEFICIARIO DI QUESTI FLUSSI CON CIRCA IL 20 PER CENTO DELLE RIMESSE (5,5 MILIARDI NEL SOLO 2013).

TRA I SERVIZI DI PARTICOLARE RILIEVO CHE HANNO INTERESSATO L'AMBITO IN TRATTAZIONE, SEGNALO L'OPERAZIONE "**VOLTURNO**" CONDOTTA DALLA GUARDIA DI FINANZA DI FIRENZE NEL CORSO DEL 2015.

OPERAZIONE **VOL-**
TURNO

IN QUESTO CASO, LE INDAGINI HANNO CONSENTITO DI SMANTELLARE UN'ORGANIZZAZIONE DEDITA ALLA PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI ACCESSORI DI ABBIGLIAMENTO CONTRAFFATTI, OPERANTE IN TOSCANA E CON RAMIFICAZIONI SULL'INTERO TERRITORIO NAZIONALE.

DEL SODALIZIO FACEVANO PARTE 10 CITTADINI CINESI, 2 SOGGETTI SENEGALESI ED 1 ITALIANO, TUTTI TRATTI IN ARRESTO SU ORDINE DELLA MAGISTRATURA.

AL TERMINE DEGLI ACCERTAMENTI, SONO STATI SOTTOPOSTI A SEQUESTRO CIRCA 30.000 ACCESSORI DI ABBIGLIAMENTO CONTRAFFATTI, 1 IMMOBILE ADIBITO A LABORATORIO DI PELLETERIA, 22 MACCHINARI PER LA PRODUZIONE DI MANUFATTI E 7 PUNZONI, NONCHÉ 1 APPARTAMENTO, 6 AUTOVETTURE, 1 FURGONE E DISPONIBILITÀ BANCARIE PER UN VALORE COMPLESSIVO DI OLTRE 290.000 EURO.

UN CENNO VA RISERVATO ANCHE ALL'OPERAZIONE "**CAVEAU**" OPERAZIONE "CAVEAU" CONCLUSA NEL 2016 DALLA GUARDIA DI FINANZA DI GENOVA.

IN QUESTO CASO, LE INDAGINI HANNO PERMESSO DI RICOSTRUIRE UNA FILIERA DI PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI MERCE CONTRAFFATTA DESTINATA ALLE PIAZZE LIGURI E DI SMANTELLARE UN'ORGANIZZAZIONE CRIMINALE COMPOSTA DA SOGGETTI DI NAZIONALITÀ SENEGALESE, COMMERCianti ED ARTIGIANI ITALIANI E CITTADINI CINESI CHE OPERAVA TRA LA LIGURIA E LA LOMBARDIA.

LE INVESTIGAZIONI SVOLTE, ANCHE RICORRENDO AD INTERCETTAZIONI TELEFONICHE, SI SONO CONCLUSE CON IL SEQUESTRO DI CIRCA 1,5 MILIONI DI PRODOTTI CONTRAFFATTI, 5 IMMOBILI ED ATTREZZATURA PROFESSIONALE, NONCHÉ CON LA DENUNCIA DI 22 SOGGETTI, DI CUI 1 IN STATO DI ARRESTO.

UN ASPETTO SU CUI VALE LA PENA RIFLETTERE TRATTANDO CONTRAFFAZIONE E FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO DELLE RELAZIONI TRA LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E LA CONTRAFFAZIONE, È IL FATTO CHE QUEST'ULTIMO FENOMENO PUÒ RAPPRESENTARE UNA **POSSIBILE FONTE DI FINANZIAMENTO** DI ALTRE **GRAVISSIME ATTIVITÀ CRIMINALI ORGANIZZATE**, NON ESCLUSO IL **TERRORISMO DI MATRICE CONFESIONALE**.

GIÀ NEL 2006, CON L'OPERAZIONE "**TUAREG**" DELLA **GUARDIA** OPERAZIONE TUAREG **DI FINANZA DI MILANO**, ERA A SUO TEMPO EMERSO UN POSSIBILE UTILIZZO DEI TRAFFICI DI MERCE CONTRAFFATTA PER FINALITÀ DI FINANZIAMENTO DI AZIONI TERRORISTICHE.

L'INDAGINE IN DISCORSO, INFATTI, NEL PORTARE ALLA LUCE L'ESISTENZA IN ITALIA DI UNA CELLULA TERRORISTICA DI MATRICE ISLAMICA, AVEVA PERMESSO DI ACCERTARE CHE, TRA I DIVERSI CANALI DI FINANZIAMENTO DEL SODALIZIO, VI ERANO ANCHE I PROVENTI DELLA COMMISSIONE DI REATI DI CONTRAFFAZIONE E RICETTAZIONE.

ALTRI SEGNALI NELLA STESSA DIREZIONE EMERGONO, POI, DA UN RAPPORTO STILATO NEL 2015 DA **EUROPOL** E DALL'**UFFICIO EUROPEO PER LA PROPRIETÀ INTELLETTUALE (E.U.I.P.O.)**², SECONDO IL QUALE, IN ALCUNI MANUALI DI ADDESTRAMENTO UTILIZZATI DA **AL QAEDA** E RINVENUTI NEL 2002, L'ORGANIZZAZIONE RACCOMANDAVA LA VENDITA DI PRODOTTI CONTRAFFATTI QUALE MEZZO PER IL FINANZIAMENTO DELLE PROPRIE CELLULE TERRORISTICHE.

SEMPRE A PROPOSITO DI POSSIBILI RELAZIONI TRA CONTRAFFAZIONE E TERRORISMO, IL MEDESIMO DOCUMENTO RICHIAMA ANCHE IL CASO DI **MOKHTAR BELMOKHTAR**, UN TRAFFICANTE DI SIGARETTE CONTRAFFATTE ATTIVO NELLE REGIONI CENTRALI DEL CONTINENTE AFRICANO, COINVOLTO NEL RAPIMENTO DI TURISTI OCCIDENTALI NEL 2003 E NEI RAID DEL 2013 AI GIACIMENTI DI GAS NATURALE IN ALGERIA.

IL CASO DEL
TRAFFICANTE **MO-
KHTAR BELMO-
KHTAR**

QUEST'ULTIMO RICHIAMO MI CONSENTE DI INTRODURRE UNO SPECIFICO APPROFONDIMENTO IN MERITO AL FENOMENO DEL **CONTRABBANDO DI SIGARETTE**.

IL CONTRABBANDO
E LA CONTRAF-
FAZIONE DI SIGA-
RETTE

SI TRATTA DI UN SETTORE STORICAMENTE ATTRATTO NELLA SFERA D'INTERESSE DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, SOPRATTUTTO PER GLI ALTI PROFITTI CHE GARANTISCE.

² CFR. "2015 SITUATION REPORT ON COUNTERFEITING IN THE EUROPEAN UNION – A JOINT PROJECT BETWEEN EUROPOL AND THE OFFICE FOR THE HARMONIZATION IN THE INTERNAL MARKET", APRIL 2015, PAG. 45.

IN TALE AMBITO, SI DISTINGUONO 2 DIVERSE FORME DI COMMERCIO ILLEGALE: IL CONTRABBANDO DI PRODOTTI AUTENTICI E LO SMERCIO DI SIGARETTE DI BASSA QUALITÀ.

NEL PRIMO CASO, LA MERCE ORIGINALE, PRODOTTA NEGLI STABILIMENTI AUTORIZZATI, VIENE DIROTTATA SU MERCATI PARALLELI CONTROLLATI DALLE ORGANIZZAZIONI CRIMINALI.

L'ALTRA TIPOLOGIA DI TRAFFICO, INVECE, SI MANIFESTA IN DUPLICE VESTE: DA UN LATO, IN CONDOTTE DI CONTRAFFAZIONE DI PRODOTTI DA FUMO DI LARGO CONSUMO E, DALL'ALTRO, NELL'INTRODUZIONE DI SIGARETTE CHE, SEBBENE PRODOTTE LEGALMENTE NEI PAESI DI ORIGINE, NON SONO AMMESSE PER LA COMMERCIALIZZAZIONE NELL'UNIONE EUROPEA, IN QUANTO NON CONFORMI AGLI STANDARD PREVISTI, LE COSIDDETTE "*CHEAP WHITE*".

PER DARE UN DATO CONCRETO CIRCA LA SEMPRE PIÙ MASSICCIA DIFFUSIONE DI QUEST'ULTIMA FORMA DI SMERCIO ILLEGALE DI SIGARETTE, CHE ORMAI STA SOPPIANTANDO IL CLASSICO CONTRABBANDO DI PRODOTTI ORIGINALI, EVIDENZIO CHE DEI **544.000 CHILOGRAMMI DI TABACCHI LAVORATI ESTERI ILLEGALI** SEQUESTRATI DAI REPARTI DEL CORPO TRA GENNAIO 2014 A LUGLIO 2016, **OLTRE LA METÀ** (PARI A 308.000 CHILOGRAMMI) È RICONDUCIBILE ALLA CATEGORIA DELLE "*CHEAP WHITE*", CUI SI AGGIUNGONO ANCHE **35.000 CHILOGRAMMI DI SIGARETTE CONTRAFFATTE** SEQUESTRATE NEL MEDESIMO PERIODO (PARI A CIRCA IL 6% DEL TOTALE CONSIDERATO).

RISULTATI NEL SETTORE DEL COMMERCIO ILLECITO DI SIGARETTE

IN LINEA GENERALE, LE AREE DI ORIGINE DI QUESTI FLUSSI ILLECITI SONO IL SUD-EST ASIATICO, L'AREA BALCANICA, L'EUROPA ORIENTALE E IL SUD-EST DELLA PENISOLA ARABA.

PAESI DI ORIGINE DEI TRAFFICI ILLECITI DI SIGARETTE

L'ITALIA, IN TALE CONTESTO, RAPPRESENTA SIA UN MERCATO DI CONSUMO SIA, SOPRATTUTTO, UN'AREA DI TRANSITO VERSO GLI ALTRI STATI DELL'UNIONE EUROPEA, DOVE LA TASSAZIONE DELLE ACCISE È SENSIBILMENTE PIÙ ELEVATA.

DAI DATI IN POSSESSO DEL CORPO EMERGE CHE UNA SIGNIFICATIVA PARTE DEI CARICHI SEQUESTRATI NEGLI ULTIMI 4 ANNI È CONCENTRATA PRESSO I CAPOLUOGHI DI PROVINCIA OVE INSISTONO SCALI PORTUALI, TRA I QUALI I PORTI DI VENEZIA, ANCONA, BARI, BRINDISI, NONCHÉ QUELLI DI GENOVA, LA SPEZIA, NAPOLI, PALERMO, CAGLIARI E GIOIA TAURO.

GUARDANDO, POI, ALLE ROTTE BATTUTE ED ALLE BASI LOGISTICHE UTILIZZATE DALLE ORGANIZZAZIONI CONTRABBANDIERE, EMERGE UNA TENDENZA ALLA DIVERSIFICAZIONE.

LE ROTTE DEI
TRAFFICI

INFATTI, CON SEMPRE MAGGIORE FREQUENZA LE SIGARETTE DI CONTRABBANDO SONO OGGETTO DI SEQUESTRO SU FURGONI O AUTOBUS PROVENIENTI DAL CONFINE TERRESTRE NORD-ORIENTALE.

IN PARTICOLARE, RECENTI ATTIVITÀ DI SERVIZIO EFFETTUATE DAI REPARTI DEL CORPO DISLOCATI AI CONFINI TERRESTRI CON LA SLOVENIA, CONFERMANO CHE LA STRATEGIA DELLE ORGANIZZAZIONI DELL'EST EUROPEO È ORIENTATA VERSO LA "PARCELLIZZAZIONE" DEI CARICHI E L'IMPIEGO MASSICCIO DI AUTOMOBILI PER IL LORO TRASPORTO, PROBABILMENTE ANCHE PER QUESTIONI CONNESSE ALL'ECONOMICITÀ DELL'ATTIVITÀ CRIMINALE.

SONO FREQUENTI, INFATTI, I FERMI DI VERI E PROPRI "TAXI DRIVER" DELLE SIGARETTE ILLEGALI, VALE A DIRE CORRIERI ALLA GUIDA DI FURGONI, AUTOARTICOLATI E AUTOBUS PROVENIENTI DA PAESI QUALI UCRAINA, POLONIA, UNGHERIA, ROMANIA E CARICHI DI TABACCHI OCCULTATI ALL'INTERNO DI CAVITÀ E DOPPI FONDI.

UNA VOLTA ENTRATI NEL TERRITORIO NAZIONALE ATTRAVERSANDO I CONFINI TERRESTRI DELL'ITALIA NORD-ORIENTALE, I CORRIERI GIUNGO NELLE PRINCIPALI PIAZZE DI CONSUMO DELLA CAMPANIA, DELLA LOMBARDIA, DEL PIEMONTE, DELL'EMILIA ROMAGNA E DEL LAZIO.

TRA I PRINCIPALI SERVIZI EFFETTUATI DAL CORPO IN QUESTO SETTORE, SEGNALO L'OPERAZIONE "**NIEDERMANN**", CONCLUSA DALLA **GUARDIA DI FINANZA DI TRENTO** NEL 2014, CHE HA PORTATO ALL'IDENTIFICAZIONE DI UN'ORGANIZZAZIONE CRIMINALE INTERNAZIONALE DEDITA AL CONTRABBANDO INTERNAZIONALE DI TABACCHI LAVORATI E COMPOSTA DA SOGGETTI DI ORIGINE CAMPANA E DI NAZIONALITÀ UCRAINA E GRECA.

OPERAZIONE "NIEDERMANN"

NEL CASO DI SPECIE, È STATO ACCERTATO CHE I CARICHI DI SIGARETTE ARRIVAVANO IN ITALIA OCCULTATI A BORDO DI AUTOARTICOLATI E AUTOVEICOLI, IVI INCLUSI AMBULANZE E CAMPER DA POLONIA, UCRAINA, UNGHERIA E GRECIA ATTRAVERSO I VALICHI DEL BRENNERO, SAN CANDIDO, TARVISIO, TRIESTE E I PORTI DI ANCONA, BARI E BRINDISI, PER ESSERE DESTINATI AL MERCATO CLANDESTINO NAZIONALE, SOPRATTUTTO A QUELLO DELL'AREA PARTENOPEA E DELL'AGRO AVERSANO.

AL TERMINE DELLE INDAGINI SONO STATI DENUNCIATI 75 SOGGETTI, DI CUI 11 TRATTI IN ARRESTO IN FLAGRANZA DI REATO E SEQUESTRATI CIRCA 7.800 CHIOGRAMMI DI TABACCHI LAVORATI ESTERI.

IMPORTANTI RISULTATI SONO STATI POI CONSEGUITI DALLA **GUARDIA DI FINANZA DI CASERTA** ALL'ESITO DELL'OPERAZIONE "**FUMO DELL'EST**".

OPERAZIONE "FUMO DELL'EST"

IN QUESTO CASO L'AZIONE INVESTIGATIVA HA CONSENTITO DI INDIVIDUARE I MEMBRI DI 2 PRINCIPALI ORGANIZZAZIONI, DI CUI UNA COMPOSTA PREVALENTEMENTE DA SOGGETTI DELL'EST EUROPA, DEDITI ALL'IMPORTAZIONE DI TABACCHI LAVORATI ESTERI SU VASTA SCALA, COLLEGATI AD ALTRI GRUPPI LOCALI DI MINOR RILEVANZA, CHE SI OCCUPAVANO DELLA SUCCESSIVA COMMERCIALIZZAZIONE AL DETTAGLIO.

LE ATTIVITÀ, COORDINATE DALLA DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA ED ANTITERRORISMO DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI NAPOLI, HANNO CONSENTITO DI EFFETTUARE VARI INTERVENTI REPRESSIVI CON IL SEQUESTRO DI OLTRE 6 TONNELLATE DI SIGARETTE, 5 VEICOLI E DENARO CONTANTE, ANCHE IN DOLLARI STATUNITENSIS.

RISERVO UN CENNO CONCLUSIVO ALL'**ASSETTO ORGANIZZATIVO**, PER SOTTOLINEARE CHE LA GUARDIA DI FINANZA SVILUPPA LA PROPRIA AZIONE DI CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA AVVALENDOSI PRINCIPALMENTE DEI NUCLEI DI POLIZIA TRIBUTARIA, OVE OPERANO APPOSITI **GRUPPI INVESTIGATIVI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA (G.I.C.O.)** CHE HANNO IL COMPITO DI AGGREDIRE OPERATIVAMENTE I SODALIZI CRIMINALI, SOPRATTUTTO SUL PIANO PATRIMONIALE.

DISPOSITIVO DI
CONTRASTO ALLA
CRIMINALITÀ ORGA-
NIZZATA

A LIVELLO CENTRALE, AGISCE INVECE IL **SERVIZIO CENTRALE INVESTIGAZIONE CRIMINALITÀ ORGANIZZATA (S.C.I.C.O.)**, ISTITUITO IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE N. 203 DEL 12 LUGLIO 1991, CHE OPERA A STRETTO CONTATTO CON I **GG.II.C.O.** FORNENDO LORO SUPPORTO NELLE INVESTIGAZIONI.

Lo S.C.I.C.O. E I
GG.II.C.O.

IL RUOLO DELLO **S.C.I.C.O.** EMERGE IN TUTTA EVIDENZA NEL SETTORE DELLE INDAGINI DI TIPO PATRIMONIALE SUL CONTO DELLE PERSONE FISICHE E DELLE PERSONE GIURIDICHE OGGETTO DI CONTROLLO.

IN QUEST'AMBITO, IL SERVIZIO SI AVVALE DELL'**APPLICATIVO** APPLICATIVO MO-
LECOLA "**MOLECOLA**", IDEATO E REALIZZATO "*IN HOUSE*" DALLO STESSO SERVIZIO CENTRALE ALLO SCOPO DI SEMPLIFICARE I PROCESSI DI ACQUISIZIONE E CATALOGAZIONE DELLE INFORMAZIONI ECONOMICO-PATRIMONIALI E FINANZIARIE PRESENTI NELLE BANCHE DATI DISPONIBILI.

IN SOSTANZA, ATTRAVERSO QUESTO STRUMENTO, I DATI D'INTERESSE VENGONO ORGANIZZATI IN MODO DA CONSENTIRE UNA PIÙ RAPIDA SELEZIONE DEGLI ELEMENTI UTILI A DIMOSTRARE LA SPROPORZIONE DEL PATRIMONIO RICONDUCIBILE AL SOGGETTO INVESTIGATO RISPETTO AL REDDITO DICHIARATO O ALL'ATTIVITÀ ECONOMICA SVOLTA.

ANCHE GRAZIE A "**MOLECOLA**", TRA GENNAIO 2014 E LUGLIO 2016 I REPARTI DEL CORPO HANNO AVANZATO, IN APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA ANTIMAFIA, PROPOSTE DI MISURE ABLATORIE PER REATI CONNESSI A FENOMENI DI CONTRAFFAZIONE PER OLTRE **80 MILIONI DI EURO**, NEI CONFRONTI DI **545 SOGGETTI**.

NELLO STESSO PERIODO, I SEQUESTRI E LE CONFISCHE ESEGUITE HANNO RAGGIUNTO, NEL COMPLESSO, **47 MILIONI DI EURO**.

PARTE III**IL CONTRASTO ALLA CONTRAFFAZIONE
IN SEDE INTERNAZIONALE E COMUNITARIA**

PASSANDO A TRATTARE DEL *CONTRASTO ALLA CONTRAFFAZIONE IN SEDE INTERNAZIONALE E COMUNITARIA*, CENNI AL CONTESTO DI RIFERIMENTO, Credo sia utile sottolineare che i traffici di merce contraffatta presentato senza alcun dubbio una spiccata tendenza alla transnazionalità.

Questa caratteristica è dovuta ad una serie di fattori, tra cui la tendenza alla localizzazione dei poli di produzione dei beni illeciti all'interno dell'Unione Europea, per: contenere i rischi di rilevazione degli illeciti in dogana e i costi di trasporto, lo sfruttamento delle zone di libero scambio per il transito delle merci illegali, il crescente ricorso ai centri di smistamento postale per la spedizione di piccole partite di prodotti illeciti per lo più reperiti ed acquistati tramite *internet*.

Tenuto conto di questo quadro di situazione, il rafforzamento della collaborazione informativa ed operativa a livello internazionale è senz'altro centrale per una lotta strutturata e sempre più efficace alla contraffazione.

In questa direzione si pone una recente ed importante novità legislativa, rappresentata dall'avvenuta ratifica della *Decisione Quadro del Consiglio dell'Unione Europea n. 465 del 13 giugno 2002*, concernente l'istituzione delle cosiddette "**Squadre Investigative Comuni**" (*Joint Investigation Teams – J.I.Ts.*).

LA DECISIONE È STATA RECEPITA DALL'ITALIA CON IL DECRETO LEGISLATIVO 15 FEBBRAIO 2016, N. 34 E, DI FATTO, PERMETTERÀ ALLE AUTORITÀ GIUDIZIARIE E ALLE FORZE DI POLIZIA DI ALMENO 2 STATI MEMBRI DI FORMALIZZARE LA CREAZIONE DI *TEAM* INCARICATI DELLO SVOLGIMENTO DI INDAGINI PENALI IN AMBITI SPECIFICI E PER UNA DURATA DI TEMPO LIMITATA.

AL RIGUARDO, È IMPORTANTE SOTTOLINEARE CHE NON È PREVISTO UN NUMERO CHIUSO DI FATTISPECIE RISPETTO ALLE QUALI È POSSIBILE AZIONARE IL NUOVO STRUMENTO.

ESSO, INFATTI, È ESPERIBILE IN RELAZIONE A QUALUNQUE REATO QUALORA L'AUTORITÀ GIUDIZIARIA PROCEDENTE VALUTI, NEL CASO CONCRETO, CHE VI SIA L'ESIGENZA DI COMPIERE INDAGINI PARTICOLARMENTE COMPLESSE SUL TERRITORIO DI PIÙ STATI MEMBRI O COMUNQUE DI ASSICURARNE IL NECESSARIO COORDINAMENTO.

IL RILIEVO DELLE NUOVE PREVISIONI RISIEDE, IN PARTICOLARE, NEL FATTO CHE GLI ATTI COMPIUTI DAI MEMBRI DELLA SQUADRA POTRANNO ENTRARE DIRETTAMENTE NEI FASCICOLI PROCESSUALI ACCESI DALLE AUTORITÀ GIUDIZIARIE DEGLI STATI INTERESSATI, SENZA NECESSITÀ DI ROGATORIA, CON SENSIBILE CONTRAZIONE DEI TEMPI E DELLE RISORSE INVESTIGATIVE.

IN ATTESA DI VALUTARE GLI EFFETTI CHE TALE PROVVEDIMENTO POTRÀ DETERMINARE IN FUTURO SULL'OPERATIVITÀ DEGLI APPARATI INVESTIGATIVI, CONFERMO CHE LA GUARDIA DI FINANZA, A LIVELLO INTERNAZIONALE, CONTRASTA LA CONTRAFFAZIONE, DA UN LATO SVILUPPANDO OLTRE I CONFINI ITALIANI INDAGINI DI POLIZIA GIUDIZIARIA CON IL RICORSO AGLI ORDINARI CANALI ROGATORIALI E, DALL'ALTRO, PARTECIPANDO ATTIVAMENTE ALLE DIVERSE INIZIATIVE SOTTO L'EGIDA DELLE ISTITUZIONI DELL'UNIONE EUROPEA E DEGLI ORGANISMI SOVRANAZIONALI DI POLIZIA.

LINEE D'AZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA NEL CONTRASTO ALLA CONTRAFFAZIONE A LIVELLO INTERNAZIONALE

CON RIFERIMENTO A TALE ULTIMO AMBITO, RICORDO ANZITUTTO CHE IL CORPO PRENDE PARTE ALLE ATTIVITÀ PIANIFICATE DALL'**INTERNATIONAL CRIMINAL POLICE ORGANIZATION (I.C.P.O./INTERPOL)** E DALL'**ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLE DOGANE (O.M.D.)**, CHE ASSICURANO E SVILUPPANO, NEL QUADRO DELLA LEGISLAZIONE VIGENTE NEI DIVERSI PAESI, LA PIÙ AMPIA ASSISTENZA ALLE AUTORITÀ DI POLIZIA E DOGANALI.

TRA LE INIZIATIVE DELLA SPECIE CUI IL CORPO HA DI RECENTE ADERITO RICHIAMO LE OPERAZIONI "**OPSON**", "**IN OUR SITES**", "**WAFERS**", "**PANGEA**", "**SILVER AXE**", RISPETTIVAMENTE IN MATERIA DI CONTRAFFAZIONE E FRODI ALIMENTARI ED AGROALIMENTARI, COMMERCIO ILLECITO *ON LINE*, TRAFFICI DI SEMICONDUTTORI CONTRAFFATTI, COMMERCIO ILLEGALE DI FARMACI, TRAFFICO DI PESTICIDI DANNOSI PER LA SALUTE.

AD ESSE, NEL 2016, SE NE È AGGIUNTA UN'ALTRA, L'OPERAZIONE "**COPYCAT**", ORGANIZZATA DAL COLLATERALE DI POLIZIA E DALLA DOGANA FRANCESE PER IL CONTRASTO ALLA CONTRAFFAZIONE DI PRODOTTI SPORTIVI LEGATI AI CAMPIONATI EUROPEI DI CALCIO DEL GIUGNO SCORSO.

DI RILIEVO È ANCHE IL COINVOLGIMENTO DEL CORPO NELLE INIZIATIVE SVILUPPATE DALL'**AGENZIA EUROPOL**, DALL'**UFFICIO**

IL POLICY CYCLE

EUROPEO PER LA LOTTA ANTIFRODE (O.L.A.F.) E PIÙ IN GENERALE DALL'UNIONE EUROPEA, CON PARTICOLARE RIGUARDO AL RUOLO ATTIVO E PROPOSITIVO RIVESTITO NELL'**"EUROPEAN UNION POLICY CYCLE"**.

QUEST'ULTIMO È UN PROGETTO DI DURATA QUADRIENNALE CHE MIRA AL CONTRASTO DELLE FENOMENOLOGIE CRIMINALI CHE COSTITUISCONO UNA PRIORITÀ D'INTERVENTO PER I PAESI DELL'UNIONE EUROPEA, TRA LE QUALI FIGURA ANCHE LA CONTRAFFAZIONE E NEL CUI CONTESTO LA GUARDIA DI FINANZA HA ASSUNTO IL RUOLO DI "CAPOFILA" PER L'EUROPA.

QUALE ELEMENTO DI NOVITÀ SUL PIANO INTERNAZIONALE, INTELLECTUAL PRO-
PERTY CRIME CO-
ORDINATED CO-
ALITION (I.P.C₃) SEGNALO L'ISTITUZIONE, PRESSO EUROPOL, DELL'**"INTELLECTUAL PROPERTY CRIME COORDINATED COALITION" (I.P.C₃)**.

SI TRATTA DI UN NUOVO CENTRO PER LA COOPERAZIONE CHE MIRA A DIVENTARE UN POLO DI ECCELLENZA IN EUROPA IN MATERIA DI LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE, ANCHE MEDIANTE LO SVILUPPO DI SINERGIE CON IL SETTORE PRIVATO E AMBIENTI ACCADEMICI, SULLA SCORTA DI ANALOGHE, FRUTTUESE ESPERIENZE SVILUPPATE NEGLI STATI UNITI D'AMERICA.

L'**I.P.C₃** SUPPORTERÀ LE ORDINARIE ATTIVITÀ DI **EUROPOL** PER IL CONTRASTO ALLA CONTRAFFAZIONE E, IN PARTICOLARE:

- POTRÀ FORNIRE SUPPORTO OPERATIVO E TECNICO ALLE AUTORITÀ COMPETENTI DEI PAESI MEMBRI NELLA LOTTA ALLE VIOLAZIONI IN MATERIA DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE, FACILITANDO, SE RICHIESTO, ANCHE IL COORDINAMENTO DELLE INDAGINI;
- MONITORERÀ I NUOVI *TREND* E *MODUS OPERANDI* DEL FENOMENO, CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLE *FRODI ONLINE*;

- SI OCCUPERÀ DELLA POSSIBILE STANDARDIZZAZIONE DEGLI STRUMENTI LEGALI E DELLE PROCEDURE OPERATIVE NELLO SPECIFICO SETTORE.

IL NUOVO ORGANISMO È STATO INAUGURATO NEL CORSO DI UN INCONTRO TENUTOSI A L'AJA, PRESSO LA SEDE DI *EUROPOL*, IL 12 E 13 LUGLIO SCORSO.

L'EVENTO, CUI HANNO PRESO PARTE PERSONALITÀ DI SPICCO DEL SETTORE DELL'*ENFORCEMENT* E DELLA CONTRAFFAZIONE, TRA CUI I DIRETTORI DI *EUROPOL*, *ROBIN WAINWRIGHT*, DELL'*UFFICIO DELL'UNIONE EUROPEA PER LA PROPRIETÀ INTELLETTUALE (E.U.I.P.O.)*, *ANTONIO CAMPINOS*, ED IL COORDINATORE DELLE INIZIATIVE DI CONTRASTO AGLI ILLECITI IN DANNO ALLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE DELLA *CASA BIANCA*, *DANNY MARTI*, È STATA UN'IMPORTANTE OCCASIONE DI CONFRONTO E DI RIFLESSIONE SULLE DINAMICHE DI MANIFESTAZIONE ED EVOLUZIONE DEGLI ILLECITI CHE DANNEGGIANO LA PROPRIETÀ INTELLETTUALE.

TRA L'ALTRO, NEL CORSO DEI *WORKSHOP* CHE HANNO FATTO SEGUIITO ALLA PRESENTAZIONE FORMALE DELL'INIZIATIVA, SI È APPRESO CHE, PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI PROPRI SCOPI, IL CENTRO SARÀ ASSISTITO DA UNO *STAKEHOLDERS ADVISORY BOARD*, CHE SI OCCUPERÀ DI FORNIRE INDIRIZZI ED ESPRIMERE PARERI DI NATURA STRATEGICA.

IN TALE AMBITO, È STATO ANTICIPATO CHE LA GUARDIA DI FINANZA, IN QUALITÀ DI CAPOFILA DELLA PRIORITÀ CONTRAFFAZIONE NELL'AMBITO DEL *POLICY CYCLE*, VERRÀ FORMALMENTE INVITATA A NOMINARE UN PROPRIO RAPPRESENTANTE ALL'INTERNO DEL MENZIONATO *BOARD*.

ULTERIORE ELEMENTO DI INTERESSE SUL PIANO DELLE INIZIATIVE DI CONTRASTO ALLA CONTRAFFAZIONE IN AMBITO INTERNAZIONALE, È RAPPRESENTATO DALLO SVILUPPO DI UN PROGETTO DI COLLABORAZIONE TRA IL CORPO E L'**INTERNATIONAL ANTI-COUNTERFEITING COALITION STATUNITENSE (I.A.C.C.)**, L'ASSOCIAZIONE NO-PROFIT STATUNITENSE CHE SI OCCUPA DI TUTELA DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE, SUPPORTANDO L'AZIONE DELLE AGENZIE GOVERNATIVE AMERICANE E DELLE IMPRESE ASSOCIATE.

COLLABORAZIONE
CON L'**INTERNATIO-
NAL ANTI-COUNTER-
FEITING COALITION
(I.A.C.C.)**

A QUESTA ORGANIZZAZIONE, PER CIÒ CHE QUI PIÙ INTERESSA, SI DEVE IN PARTICOLARE LO SVILUPPO DEL PROGETTO "**PAYMENT PROCESSOR INITIATIVE – ROGUE BLOCK**".

IL PROGETTO "**RO-
GUE BLOCK**"

QUESTO PROGRAMMA CONSISTE IN UNA SPECIFICA FORMA DI COLLABORAZIONE TRA TITOLARI DI MARCHI E I PRINCIPALI GESTORI DI CANALI DI PAGAMENTO ELETTRONICI, IN VIRTÙ DELLA QUALE I PRIMI, IN PRESENZA DI SITI CHE COMMERCIALIZZANO PRODOTTI CONTRAFFATTI, POSSONO OTTENERE DAGLI INTERMEDIARI INTERESSATI IL BLOCCO DEI CONTI SU CUI SI APPOGGIANO LE TRANSAZIONI DI MERCE ILLEGALE, INIBENDO COSÌ L'ULTERIORE OPERATIVITÀ DEL NEGOZIO *ON LINE* ILLEGALE.

VALUTANDO LE POTENZIALITÀ DI TALE INIZIATIVA AI FINI DEL CONTRASTO ALLA CONTRAFFAZIONE PERPETRATA ATTRAVERSO *INTERNET*, TRAMITE L'UFFICIALE DEL CORPO IN SERVIZIO COME ESPERTO PRESSO L'AMBASCIATA ITALIANA A *WASHINGTON*, SONO STATI ASSUNTI CONTATTI CON LA PREDETTA ORGANIZZAZIONE CHE HANNO PORTATO, APPENA POCHI GIORNI ORSONO, ALLA STIPULA DI UN IMPORTANTE ACCORDO DI COOPERAZIONE TRA LA *GUARDIA DI FINANZA* E L'*I.A.C.C.*.

STIPULA DELL'AC-
CORDO DI COOPE-
RAZIONE TRA IL
CORPO E LO
I.A.C.C.

IN PARTICOLARE, TRA GLI OBIETTIVI DI QUESTA INTESA VI SONO:

- LA CONDIVISIONE DI DATI SUI *TREND* DI SVILUPPO DEI TRAFFICI ILLECITI;
- LO SCAMBIO DI INFORMAZIONI RELATIVE AI SITI *WEB* INDICATI DAI TITOLARI DEL DIRITTO DI MARCHI ADERENTI AL PROGRAMMA “*ROGUE BLOCK*” COME SOSPETTATI DI VENDITA DI BENI CONTRAFFATTI;
- IL SOSTEGNO A PROGRAMMI DI FORMAZIONE E SUPPORTO IN MATERIA GIURIDICA;
- LA CREAZIONE DI SPECIFICI PUNTI DI CONTATTO PER AGEVOLARE LA COLLABORAZIONE RECIPROCA E LA CANALIZZAZIONE DELLE RICHIESTE DI ASSISTENZA.

RITENIAMO CHE TALE COLLABORAZIONE POSSA ESSERE FORIERA DI UTILI SPUNTI, ANCHE INVESTIGATIVI, PER IL CORPO, PERMETTENDO DI UTILIZZARE LE INFORMAZIONI OTTENUTE IN MODO AUTONOMO PER LE NOSTRE ATTIVITÀ D’*INTELLIGENCE*, ANALISI E CONTRASTO AI REATI CONTRO LA PROPRIETÀ INTELLETTUALE.

PERALTRO, IL PROGETTO “*ROGUE BLOCK*” HA DESTATO INTERESSE ANCHE A LIVELLO EUROPEO.

INFATTI, ANCHE IN OCCASIONE DELLA RICHIAMATA INAUGURAZIONE DELL’*I.P.C*₃, I RAPPRESENTANTI DELLA *I.A.C.C.* INTERVENUTI HANNO AVUTO MODO DI ILLUSTRARNE CARATTERISTICHE E FINALITÀ, METTENDO CHIARAMENTE IN EVIDENZA L’IMPORTANZA DEL COINVOLGIMENTO DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI IN QUESTI INNOVATIVI PROCESSI DI CONTRASTO ALLA CONTRAFFAZIONE.

CONCLUDO QUESTA PARTE DEDICATA AGLI ASPETTI INTERNAZIONALI DELLA LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE CON UN RIFERIMENTO ALLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA APPRESTATA DAL CORPO PER LE ESIGENZE DI COOPERAZIONE INFORMATIVA E DI POLIZIA.

LA STRUTTURA DEL
CORPO PER LA
COOPERAZIONE

AL RIGUARDO, SOTTOLINEO L'IMPORTANTISSIMO RUOLO ASSOLTO A LIVELLO CENTRALE DAL II REPARTO DEL COMANDO GENERALE, CHE ASSOLVE ALLE FUNZIONI DI PUNTO DI CONTATTO E DI COLLEGAMENTO CON LE OMOLOGHE STRUTTURE COLLATERALI ESTERE AI FINI DELLA RICEZIONE E DELL'INOLTRO DELLE RICHIESTE DI ASSISTENZA E DI SCAMBIO INFORMATIVO.

AL II REPARTO FA CAPO ANCHE IL *NETWORK* DI ESPERTI ECONOMICO-FINANZIARI E DI UFFICIALI DI COLLEGAMENTO DEL CORPO AI QUALI L'ART. 4, COMMA 2, DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 68 DEL 2001, HA ASSEGNATO IL COMPITO DI PROMUOVERE ED ATTUARE FORME DI COOPERAZIONE, A LIVELLO INTERNAZIONALE, PER IL CONTRASTO DELLE VIOLAZIONI IN MATERIA ECONOMICA E FINANZIARIA.

SI TRATTA DI 18 UFFICIALI DISTACCATI PRESSO MISSIONI DIPLOMATICHE ITALIANE ALL'ESTERO E PRESSO IL *REGIONAL INTELLIGENCE LIAISON OFFICE (R.I.L.O. – WEST EUROPE)* E LO *ZOLLKRIMINALAMT (ZKA)* IN COLONIA, CUI SI AGGIUNGE UN ADDETTO TECNICO IN SERVIZIO PRESSO L'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLE DOGANE IN BRUXELLES.

LA RETE DEGLI
ESPERTI E DEGLI
UFFICIALI
COLLEGAMENTO DI

PARTE IV**IL CONTRASTO ALLA CONTRAFFAZIONE
PERPETRATA ATTRAVERSO LA RETE *INTERNET***

NELL'ILLUSTRARE SINTETICAMENTE LA FISIONOMIA DELL'*I.P.C*₃, IL NEO-ISTITUITO CENTRO EUROPEO PER LA COOPERAZIONE NEL CONTRASTO ALLA CONTRAFFAZIONE, HO ACCENNATO AL FATTO CHE QUESTA NUOVA STRUTTURA HA POSTO, TRA I TEMI DELLA PROPRIA AGENDA OPERATIVA, LA LOTTA AGLI ILLECITI PERPETRATI ATTRAVERSO IL *WEB*.

QUESTO COLLEGAMENTO MI CONSENTE DI INTRODURRE L'ULTIMO TEMA SU CUI CODESTA COMMISSIONE HA MANIFESTATO INTERESSE IN VISTA DELL'ODIERNO INCONTRO, OSSIA IL CONTRASTO AGLI ILLECITI PERPETRATI ATTRAVERSO LA RETE *INTERNET* E IL COMMERCIO *ON LINE*.

IN UNA PRECEDENTE AUDIZIONE PRESSO QUESTA COMMISSIONE, ERANO STATE DELINEATE LE GRANDI POTENZIALITÀ OFFERTE DALLA RETE *INTERNET*, PURTROPPO NON SOLO IN CHIAVE DI ESPANSIONE DEGLI SCAMBI COMMERCIALI, MA ANCHE COME PIATTAFORMA DI SVILUPPO DI CONDOTTE ILLECITE DI VARIA NATURA, IVI INCLUSI I TRAFFICI DI MERCE CONTRAFFATTA.

SOTTO QUEST'ULTIMO PROFILO, SI ERA OSSERVATO CHE TRA I PRINCIPALI VANTAGGI OFFERTI ALLE ORGANIZZAZIONI CRIMINALI DAL RICORSO AD *INTERNET* VI ERANO LA POSSIBILITÀ DI RENDERSI ANONIMI O DI SIMULARE LA PROPRIA IDENTITÀ, LA FACILITÀ NELLA CREAZIONE DI PUNTI VENDITA VIRTUALI, LA SICUREZZA DELLE TRANSAZIONI.

GENNI AL CONTE-
STO DI RIFERI-
MENTO

L'INSIEME DI QUESTE CIRCOSTANZE RENDE LA REPRESSIONE DELL'USO ILLECITO DEL *WEB* UN COMPITO PER NULLA AGEVOLE, CHE SI SCONTRA PRINCIPALMENTE CON LA SOSTANZIALE ASSENZA DI TERRITORIALITÀ DEI TRAFFICI CHE SFRUTTANO LA RETE.

DIFFICOLTÀ DELL'AZIONE DI CONTRASTO

I SITI DI *E-COMMERCE* COSTITUISCONO DI FATTO UNO STRUMENTO ATTRAVERSO IL QUALE VIENE FACILITATO L'INCONTRO TRA LA DOMANDA E L'OFFERTA E, PERTANTO, ANCHE QUALORA SI RIESCA AD INDIVIDUARE CHI SI NASCONDE DIETRO LE PIATTAFORME INFORMATICHE, È DIFFICILE GIUNGERE AI SOTTOSTANTI CANALI DI PRODUZIONE E STOCCAGGIO DELLA MERCE ILLEGALE, SPESSO SEPARATI LOGISTICAMENTE E TERRITORIALMENTE, COLLOCATI IN PAESI DIVERSI E NON NECESSARIAMENTE INQUADRATI IN UN'UNICA REGIA.

GLI STESSI APPARATI INFORMATICI SU CUI SI APPOGGIANO LE VETRINE *ON-LINE* DEL FALSO, SONO IN MASSIMA PARTE LOCALIZZATI IN PAESI ESTERI O COMUNQUE DISPERSI IN UNA FITTA RETE DI INDIRIZZI E PUNTI DI SNODO VIRTUALI LA CUI RICOSTRUZIONE È MOLTO COMPLESSA.

L'AZIONE DI *LAW ENFORCEMENT*, QUINDI, CONDUCE PER LO PIÙ ALL'OSCURAMENTO DEI SITI ILLEGALI, OTTENUTO ATTRAVERSO IL BLOCCO INFORMATICO DELL'ACCESSO ALLE LORO PAGINE, PERALTRO SUPERABILE ATTRAVERSO LA DEVIAZIONE DEL TRAFFICO SU ALTRI INDIRIZZI *INTERNET* O MEDIANTE LA CREAZIONE DI NUOVI SITI NELLA RETE.

TENUTO CONTO DI QUESTO QUADRO, MI PREME RIMARCARRE COME L'OBIETTIVO PERSEGUITO DAL CITATO PROGETTO "ROGUE BLOCK", VALE A DIRE IL BLOCCO DEI CANALI DI PAGAMENTO UTILIZZATI DAGLI *SHOP ON LINE* PER LA CONCLUSIONE DELLE TRANSAZIONI, PUÒ SENZ'ALTRO FAVORIRE L'AZIONE DI CONTRASTO.

RILIEVO DEL PROGETTO "ROGUE BLOCK"

INFATTI, SE LA COSTRUZIONE DI UN SITO *INTERNET* DA UTILIZZARE COME VETRINA DEL FALSO NON PRESENTA DIFFICOLTÀ E PUÒ ESSERE SOSTANZIALMENTE REPLICATA ALL'INFINITO, È CERTAMENTE PIÙ DIFFICILE ED ONEROSO ACQUISIRE NUOVE CREDENZIALI DI PAGAMENTO TELEMATICO DAGLI INTERMEDIARI DEI PRINCIPALI CIRCUITI MONDIALI.

SI TRATTA, IN ALTRE PAROLE, DI UNO STRUMENTO CHE, PUR NON POTENDOSI CONSIDERARE RISOLUTIVO, PUÒ SENZA DUBBIO COSTITUIRE UN OSTACOLO ALL'ULTERIORE PROSECUZIONE DELLE ATTIVITÀ ILLECITE.

PASSANDO AL VERSANTE PIÙ STRETTAMENTE OPERATIVO, VOGLIO ANZITUTTO CONFERMARE CHE LA **GUARDIA DI FINANZA** CONTINUA A SVILUPPARE OGNI UTILE SFORZO PER IL CONTRASTO ALLA CONTRAFFAZIONE VIA *WEB*.

AZIONE DEL CORPO NEL CONTRASTO ALLA CONTRAFFAZIONE ON LINE

IN QUESTO CONTESTO, ASSUME UN RUOLO TRAINANTE IL **NUCLEO SPECIALE FRODI TECNOLOGICHE**, CHE ASSICURA UNA COSTANTE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DELLA RETE, FUNZIONALE AL CONTRASTO DEI CRIMINI ECONOMICO-FINANZIARI CHE VENGONO PERPETRATI SFRUTTANDO IL *WEB*, TRA CUI, NATURALMENTE, ANCHE I TRAFFICI DI MERCE CONTRAFFATTA.

LO *SCREENING* DI *INTERNET* OPERATO DAL PREDETTO REPARTO SPECIALE SEGUE UN PERCORSO DI ANALISI BEN DEFINITO CHE MIRA AD INDIVIDUARE, DA UN LATO, LE PERSONE FISICHE O GIURIDICHE RESPONSABILI DEI TRAFFICI E, DALL'ALTRO, IL LUOGO FISICO DI ATTUAZIONE DELLE CONDOTTE.

IN RELAZIONE ALLA MARCATA TRANSDAZIONALITÀ DEGLI ILLECITI *ON LINE* E ALLA CONSEGUENTE SUSSISTENZA DI LIMITI DI GIURISDIZIONE E DI COMPETENZA, L'ANALISI DEL *WEB* È ORIENTATA PRINCIPALMENTE ALL'INDIVIDUAZIONE DI RISORSE VIRTUALI COLLEGATE AL TERRITORIO NAZIONALE O COMUNQUE AGGREDIBILI TRAMITE LE FORME DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE.

IN QUESTA PROSPETTIVA, GLI AMBIENTI VIRTUALI A RISCHIO CONTRAFFAZIONE COSÌ RILEVATI VENGONO SOTTOPOSTI A SPECIFICI APPROFONDIMENTI, NELL'AMBITO DEI QUALI SONO PRESI A RIFERIMENTO ALCUNI INDICATORI CARATTERISTICI, TRA CUI:

- LA NAZIONE OVE È MATERIALMENTE UBICATO IL *SERVER* CHE OSPITA LE RISORSE *WEB* MONITORATE;
- I DETTAGLI DEI PROPRIETARI DEI DOMINI;
- I PREZZI DEI BENI OFFERTI RISPETTO ALLA MEDIA O AL COSTO DI RIFERIMENTO;
- LA PRESENZA DI PAGINE TRADOTTE IN LINGUA ITALIANA;
- LE VALUTE AMMESSE PER I PAGAMENTI;
- I PAESI VERSO CUI È PREVISTA LA SPEDIZIONE DELLA MERCE, AL FINE DI RILEVARE SE TRA ESSI È PRESENTE ANCHE L'ITALIA.

SUCCESSIVAMENTE, I SITI SELEZIONATI VENGONO SCANDAGLIATI ULTERIORMENTE PER RACCOGLIERE ELEMENTI ED INFORMAZIONI SUSCETTIBILI DI SVILUPPO OPERATIVO, QUALI, AD ESEMPIO, NOMI, NUMERI DI TELEFONO, EMAIL, O, ANCORA, LE CREDENZIALI RILASCIATE ALL'ATTO DELLA REGISTRAZIONE DEI DOMINI.

QUESTE ANALISI NON SONO LIMITATE ALL'AMBIENTE *INTERNET* IN SENSO STRETTO MA VENGONO SVILUPPATE ANCHE NELLE PIATTAFORME DEI *SOCIAL NETWORK*.

QUESTE ULTIME, INFATTI, SONO SEMPRE PIÙ SPESSO UTILIZZATE PER LA PUBBLICIZZAZIONE DI SITI DI VENDITA ILLECITA O, ADDIRITTURA, PER LA CREAZIONE DI VERE E PROPRIE "SUCCURSALI" DEI *MARKET* DI BENI CONTRAFFATTI ALL'INTERNO DI GRUPPI DI DISCUSSIONE APPOSITAMENTE COSTITUITI.

SUL PIANO DEI RISULTATI NEL CONTESTO IN TRATTAZIONE, SEGNALE CHE TRA **GENNAIO 2015 E IL LUGLIO 2016**, I SITI *INTERNET* SEQUESTRATI/OSCURATI SONO STATI NEL COMPLESSO **1.058**, CHE SI AGGIUNGONO AI **269** OGGETTO DI ANALOGHE MISURE CAUTELARI NEL **2014**.

RISULTATI DEL-
L'AZIONE DI CON-
TRASTO ALLA
CONTRAFFAZIONE
NEL WEB

TRA I SERVIZI PIÙ RECENTI E DI MAGGIOR RILIEVO IN QUESTO SPECIFICO AMBITO, RICHIAMO L'OPERAZIONE "**RED DEVILS**", CONDOTTA AD INIZIO ANNO DAL **NUCLEO DI POLIZIA TRIBUTARIA DI PORDENONE** NEI CONFRONTI DI UN'ORGANIZZAZIONE CON RAMIFICAZIONI IN EUROPA E CINA DEDITA ALLA PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI ED ACCESSORI PER L'ABBIGLIAMENTO CONTRAFFATTI DI UNA NOTA *GRIFFE* ITALIANA.

OPERAZIONE "RED
DEVIL"

LE INDAGINI HANNO PERMESSO DI RICOSTRUIRE UN VASTO TRAFFICO DI MERCE ILLEGALE SVILUPPATO ATTRAVERSO UN SITO *INTERNET* IN APPARENZA ASSIMILABILE, PER ASPETTO, PREZZI DI VENDITA, MEZZI DI PAGAMENTO E DI SPEDIZIONE PROPOSTI, A QUELLI DEGLI *OUTLET* UFFICIALI DI MARCHI DI ALTA MODA.

DA SUCCESSIVI APPROFONDIMENTI, È EMERSO CHE IL SITO, POI OSCURATO SU BEN **90 PROVIDER** DI TUTTO IL MONDO, ERA REGISTRATO IN OLANDA A NOME DI UNA PERSONA FISICA RESIDENTE IN FRANCIA, MENTRE L'INDIRIZZO "*IP*" ERA LOCALIZZATO IN INGHILTERRA.

IL SOGGETTO BENEFICIARIO DEI PAGAMENTI CON CARTA DI CREDITO, INVECE, È RISULTATO ESSERE UN SOGGETTO RESIDENTE NELLA REGIONE DELLA CINA MERIDIONALE DEL GIANDONG.

HO VOLUTO CITARE QUESTA OPERAZIONE PERCHÉ, COME EMERGE DAI DETTAGLI INVESTIGATIVI FORNITI, ESSA MOSTRA CHIARAMENTE TUTTE LE CARATTERISTICHE CHE RENDONO DIFFICOLTOSA L'AZIONE DI CONTRASTO ALLA CONTRAFFAZIONE NEL WEB, OVVERO:

- L'OPACITÀ DEI MECCANISMI DI ATTRIBUZIONE DELLA TITOLARITÀ DELLE RISORSE INTERNET UTILIZZATE;
- LA PARCELLIZZAZIONE DEI CARICHI DI MERCE;
- IL RICORSO A SISTEMI DI PAGAMENTO LEGALI ED EFFICIENTI;
- L'ADOZIONE DI TECNICHE DI VENDITA IDONEE A TRARRE IN INGANNO IL CONSUMATORE.

IN AGGIUNTA, OCCORRE TENERE PRESENTE CHE L'ATTIVITÀ DI INTELLIGENCE E DI ESPLOREAZIONE DEL WEB È RESA DIFFICOLTOSA ANCHE DALLA PRESENZA DI VOLUMI SEMPRE CRESCENTI DI "DATI NON STRUTTURATI" (PAGINE WEB, PRODOTTI OFFERTI IN ASTA, ANNUNCI DI VENDITA, ECC.) CHE, PER LORO NATURA, SONO DI COMPLESSA GESTIONE.

NELL'INTENTO DI SUPERARE, ALMENO PARZIALMENTE, QUESTE OGGETTIVE DIFFICOLTÀ, VOGLIO ACCENNARE AD UNA SPECIFICA PROGETTUALITÀ PORTATA AVANTI DAL CORPO E DI RECENTE DEFINITIVAMENTE ATTIVATA.

MI RIFERISCO ALLA CREAZIONE DELLA PIATTAFORMA "CO.LI.BRI." (**CONTRAFFAZIONE ON LINE BRAND INQUIRY: SISTEMA DI CONTROLLO E MONITORAGGIO ANTI CONTRAFFAZIONE**), CHE CONSISTE IN UNO SPECIFICO STRUMENTO INFORMATICO DI SUPPORTO ALL'ATTIVITÀ DI

APPLICATIVO "CO-LIBRI"

MONITORAGGIO DEI CANALI DI DISTRIBUZIONE COMMERCIALE *ON LINE*.

QUESTO APPLICATIVO, IN SOSTANZA, PERMETTE DI SELEZIONARE ED ESTRARRE DAL *WEB* ELEMENTI INFORMATIVI ESPRESSIVI DI POSSIBILI CONDOTTE LESIVE DEI DIRITTI DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE.

L'INDIVIDUAZIONE DEI DATI D'INTERESSE È RESA POSSIBILE DA UN APPOSITO MOTORE DI RICERCA "*SEMANTICA*" CHE, TRAMITE APPOSITE PAROLE CHIAVE, È IN GRADO DI INDIVIDUARE ED ESTRARRE LE INSERZIONI "*A RISCHIO CONTRAFFAZIONE*" PRESENTI NELLE PRINCIPALI PIATTAFORME DI VENDITA *ON-LINE*.

L'UTILIZZO DEL NUOVO APPLICATIVO È STATO AFFIDATO AL NUCLEO SPECIALE TUTELA PROPRIETÀ INTELLETTUALE E AL NUCLEO SPECIALE FRODI TECNOLOGICHE, CHE POSSONO AVVALERSENE PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ DI ANALISI DI COMPETENZA NEL SETTORE DELLA TUTELA DEL MERCATO DEI BENI E DEI SERVIZI NONCHÉ AI FINI DELLA PIANIFICAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE ISTITUZIONALE AD AZIONI OPERATIVE DI CONTRASTO AI FENOMENI ILLECITI IN DISCORSO, DI PORTATA NAZIONALE O INTERNAZIONALE.

LE RISULTANZE DELLE ANALISI SVILUPPATE TRAMITE "*CO.LI.BRI.*" SONO RESE DISPONIBILI ANCHE IN FAVORE DEGLI ALTRI REPARTI DEL CORPO.

ESSI, INFATTI, POSSONO ESSERE ANZITUTTO DESTINATARI, IN BASE ALLA COMPETENZA TERRITORIALE E PER GLI AUTONOMI SVILUPPI INVESTIGATIVI, DI APPOSITE *SEGNALAZIONI OPERATIVE QUALIFICATE* PREDISPOSTE DAI NUCLEI SPECIALI IN MERITO A PRESUNTE CONDOTTE ILLECITE RICONDUCIBILI AD AMBITI GEOGRAFICI BEN DELINEATI.

ALLE UNITÀ OPERATIVE SUL TERRITORIO È POI DATA LA POSSIBILITÀ DI ATTINGERE DIRETTAMENTE AGLI ELEMENTI

INFORMATIVI E DI CONTESTO ELABORATI DAI NUCLEI SPECIALI TRAMITE “*CO.LI.BRI.*” CONSULTANDO UN’APPOSITA SEZIONE INFORMATIVA CREATA ALL’INTERNO DEL S.I.A.C. E DI RICHIEDERE SPECIFICHE ELABORAZIONI UTILI PER L’APPROFONDIMENTO DI AUTONOME RISULTANZE INFORMATIVE O PER LO SVILUPPO DI INDAGINI IN CORSO.

IN DEFINITIVA, CON QUESTO NUOVO STRUMENTO CONTIAMO DI INTENSIFICARE ULTERIORMENTE IL “PATTUGLIAMENTO” DEL *WEB* ALLA RICERCA DI INDIZI E INFORMAZIONI UTILI ALL’EFFICACE ORIENTAMENTO DELLA RELATIVA AZIONE DI CONTRASTO.

PARTE V**CONCLUSIONI**

AVVIANDOMI ALLA CONCLUSIONE DI QUESTO INTERVENTO, VOGLIO CONFERMARE CON DECISIONE CHE LA GUARDIA DI FINANZA CONTINUERÀ AD ASSICURARE IL MASSIMO IMPEGNO OPERATIVO NELLA LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE.

SI TRATTA DI UN IMPEGNO CHE, COME EVIDENZIATO IN PRECEDENZA, NON È STATICO MA EVOLVE CONTINUAMENTE, IN QUANTO DEVE NECESSARIAMENTE TENERE CONTO DEI MUTAMENTI DEL CONTESTO ESTERNO E DELLE NUOVE FORME DI MANIFESTAZIONE DEI FENOMENI ILLECITI.

LE PROSPETTIVE FUTURE VANNO CERTAMENTE NELLA DIREZIONE DELL'ULTERIORE RAFFORZAMENTO DELLE NOSTRE CAPACITÀ INVESTIGATIVE E DI SUPPORTO ALLA MAGISTRATURA, POTENDO CONTARE, A QUESTO PROPOSITO, SU UNA PRESENZA CAPILLARE SUL TERRITORIO, SU UNA CONSOLIDATA RETE DI RELAZIONI INTERNAZIONALI E SU STRUMENTI TECNOLOGICI AL PASSO CON I TEMPI.

PERALTRO, LA CAPACITÀ DI INTERVENIRE CON MAGGIORE INCISIVITÀ SUL FENOMENO DELLA CONTRAFFAZIONE È INFLUENZATA DALL'APPARATO LEGISLATIVO DI RIFERIMENTO.

CONSIDERAZIONI
IN MERITO ALLA
DISCIPLINA NOR-
MATIVA

SUL PUNTO, VA RICONOSCIUTO CHE LA DISCIPLINA OGGI IN VIGORE, PUR PRESENTANDO TALUNI LIMITI E STRATIFICAZIONI, PUÒ COMUNQUE ESSERE CONSIDERATA ALL'AVANGUARDIA NEL PANORAMA DEGLI ORDINAMENTI PIÙ EVOLUTI, SOPRATTUTTO CON RIFERIMENTO AGLI STRUMENTI INVESTIGATIVI E DI AGGRESSIONE PATRIMONIALE DISPONIBILI.

NONDIMENO, ALCUNI POSSIBILI CORRETTIVI ALLA DISCIPLINA DI SETTORE ERANO ANCHE STATI OGGETTO DI SEGNALAZIONE ALLA COMMISSIONE, TRA CUI, IN PARTICOLARE:

- LO SPOSTAMENTO DELLE FATTISPECIE IN MATERIA DI CONTRAFFAZIONE TRA I DELITTI CONTRO L'ECONOMIA, IN LUOGO DELL'ATTUALE COLLOCAZIONE TRA I REATI CONTRO LA FEDE PUBBLICA, AL FINE DI ELIMINARE I DUBBI CIRCA LA SANZIONABILITÀ DEI COSIDDETTI "FALSI GROSSOLANI";
- L'INTRODUZIONE DI PROCEDURE DI CATALOGAZIONE DELLA MERCE ILLEGALE DA SOTTOPORRE A SEQUESTRO BASATE SU FORME DI QUANTIFICAZIONE PER "MASSE" O "A VOLUME", COSÌ DA RENDERE PIÙ AGEVOLE LO SVILUPPO DI QUESTI ADEMPIMENTI PER LE UNITÀ OPERATIVE.

RICHIAMO DI PRECEDENTI PROPOSTE NORMATIVE FORMULATE ALLA COMMISSIONE

RICHIAMO SPECIFICAMENTE QUESTE 2 IPOTESI DI REVISIONE NORMATIVA, NON SOLO PER CONFERMARE L'INTERESSE ISTITUZIONALE ALLA LORO EVENTUALE INTRODUZIONE, MA ANCHE PERCHÉ LE STESSE SONO DI FATTO CONFLUITE IN UN'ARTICOLATA PROPOSTA DI LEGGE ATTUALMENTE ALL'ESAME DELLE COMPETENTI COMMISSIONI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI, LA N. 3502 DEL DICEMBRE SCORSO.

PROPOSTA DI LEGGE N. 3502 DEL 18 DICEMBRE 2015

NON ENTRO NEL MERITO DEI CONTENUTI SPECIFICI DEL PREDETTO DISEGNO DI LEGGE CHE, NEL COMPLESSO, RECA UNA SIGNIFICATIVA RIFORMA DEL CODICE PENALE E DELLE ALTRE COLLEGATE DISPOSIZIONI PER IL CONTRASTO ALLA CONTRAFFAZIONE.

MI PREME PERÒ SOTTOLINEARE CHE LA GUARDIA DI FINANZA VALUTA CON ESTREMO FAVORE LA DISPOSIZIONE CONTEMPLATA DALL'ART. 3 DELLA BOZZA, IN VIRTÙ DELLA QUALE IL COORDINAMENTO DELLE INFORMAZIONI INVESTIGATIVE IN MATERIA DI CONTRAFFAZIONE SAREBBE AFFIDATO AL CORPO.

OSSERVAZIONI IN MERITO ALL'ART. 3 DEL DISEGNO DI LEGGE

OVE LA NORMA FOSSE APPROVATA NEI TERMINI PROPOSTI, SIAMO NATURALMENTE PRONTI A FORNIRE OGNI UTILE CONTRIBUTO AI FINI DELLA SUA PIENA ED EFFICACE ATTUAZIONE, METTENDO A DISPOSIZIONE DI TUTTI GLI ATTORI ISTITUZIONALI INTERESSATI NON SOLO IL NOSTRO BAGAGLIO DI ESPERIENZE OPERATIVE E I NOSTRI STRUMENTI TECNOLOGICI, MA ANCHE LA NOSTRA RETE DI RELAZIONI INTERNAZIONALI.

DEL RESTO, PER FRONTEGGIARE UN FENOMENO ILLECITO MULTIDIMENSIONALE E TRASVERSALE COME QUELLO DELLA CONTRAFFAZIONE È INDISPENSABILE “*FARE SISTEMA*”, OSSIA CREARE UNA PIATTAFORMA CONDIVISA DI INFORMAZIONI, CONOSCENZE E PROFESSIONALITÀ.

RINGRAZIO PER L’ATTENZIONE E RIMANGO A DISPOSIZIONE PER EVENTUALI DOMANDE.

COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA
III Reparto Operazioni

ALLEGATO

**RISULTATI CONSEGUITI NEL CONTRASTO ALLA
CONTRAFFAZIONE
(PERIODO GENNAIO 2014 - LUGLIO 2016)**

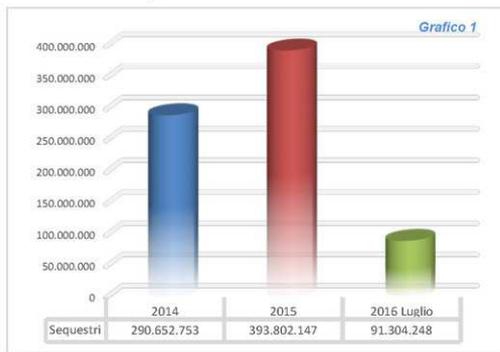
1

1. DATI GENERALI DEI SEQUESTRI

a. Quantità dei prodotti sequestrati

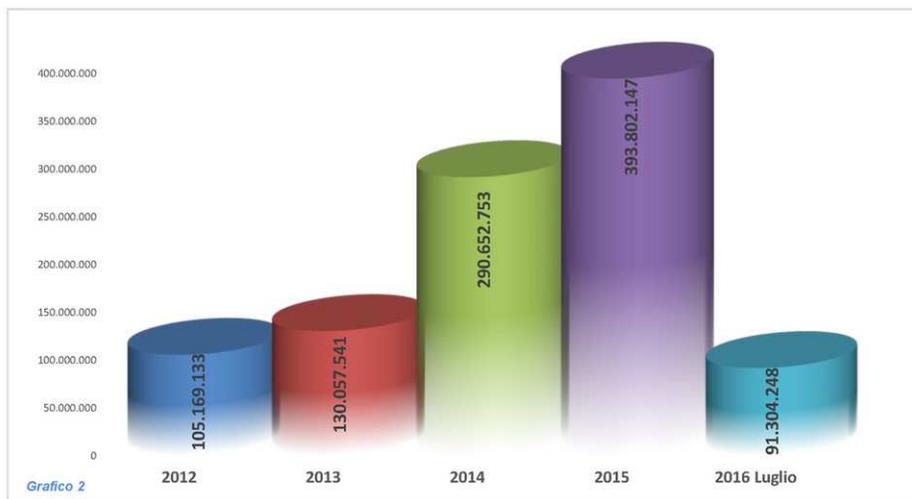
Nel periodo gennaio 2014 - luglio 2016 i Reparti della Guardia di Finanza hanno complessivamente sottoposto a sequestro quasi 776 milioni di prodotti illegali, perché contraffatti, non conformi ai requisiti di sicurezza, recanti falsa o fallace dichiarazione di origine e/o piratati (**Grafico 1**).

Il 2015 ha registrato un incremento nei sequestri di oltre 100 milioni di unità rispetto all'anno precedente (corrispondente a un 35% aggiuntivo).



Considerando l'anno in corso e ampliando la serie storica (**Grafico 2**) dal 2012, emerge un *trend* di risultati in costante crescita, con una media di incremento annuale di oltre 70 milioni di pezzi.

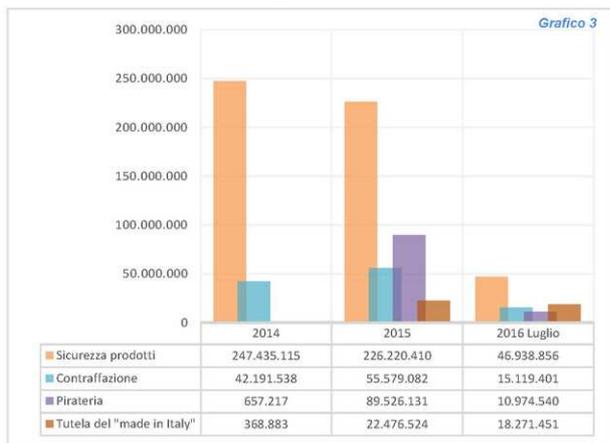
Rispetto a tale più esteso arco temporale, il 2015 si conferma come l'anno in cui i Reparti del Corpo hanno conseguito i risultati più rilevanti in termini di unità di prodotto sottoposte a sequestro.



2

b. Sequestri per tipologia di violazioni

Scomponendo il dato generale dei sequestri in base alla tipologia di violazione (**Grafico 3**), emerge che tra il 2014 e luglio 2016 il 67% del totale dei prodotti illeciti individuati (pari a circa 776 milioni di unità) è riferibile a ipotesi di

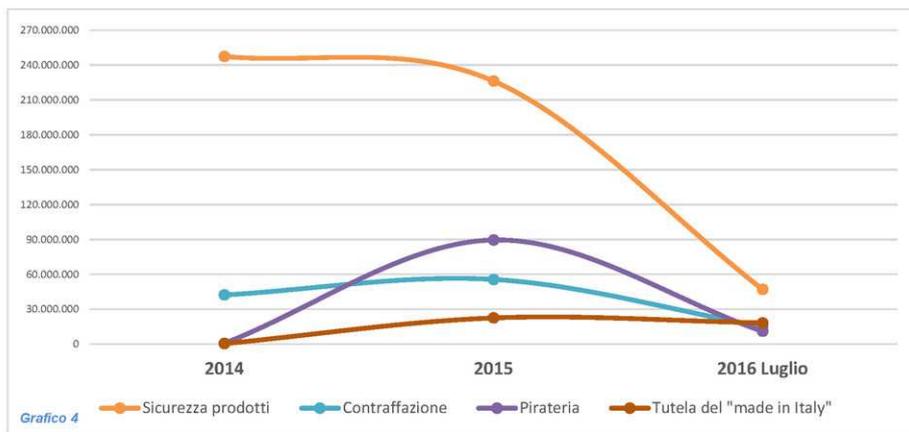


merci non conformi agli *standard* di sicurezza.

Molto consistente è anche l'ammontare dei sequestri di prodotti contraffatti, che ha raggiunto la soglia di circa 113 milioni di pezzi.

Le violazioni in materia di pirateria e tutela del *made in Italy* hanno rispettivamente superato quota 101 e 41 milioni di unità.

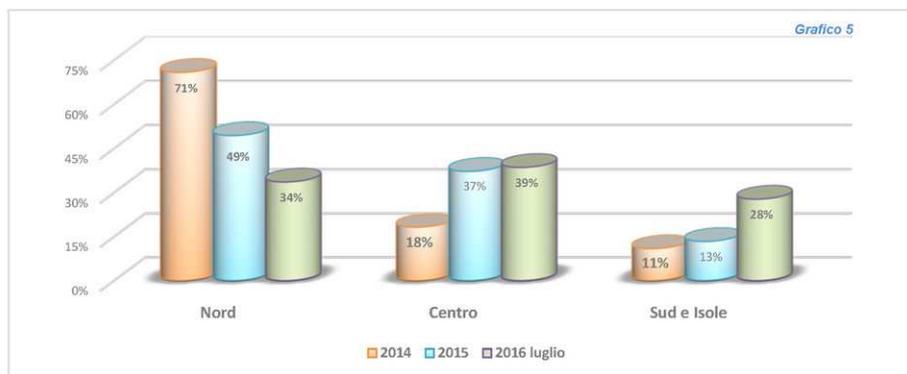
Gli andamenti dell'ultimo biennio per singola tipologia di violazione (**Grafico 4**) mostrano un *trend* in ripresa nel settore della contraffazione e in calo nel comparto della sicurezza prodotti.



Per la pirateria audiovisiva si evidenzia, invece, un andamento in crescita.

c. Ripartizione territoriale dei sequestri

Dal punto di vista territoriale (**Grafico 5**), nell'anno 2014 la maggior parte dei sequestri è stata operata nelle regioni del Nord Italia (71% del totale).



Il 2015, invece, ha fatto registrare una situazione più bilanciata tra Nord e Centro Italia (rispettivamente 49% e 37% dei sequestri) e livelli sostanzialmente equiparabili a quelli dell'anno precedente per quanto riguarda le regioni meridionali. La tendenza all'equilibrio dei sequestri nelle 3 macro-aree è confermata nei primi 7 mesi del 2016, con percentuali oscillanti intorno al 30%.

Il dettaglio dell'ammontare dei sequestri su base regionale è riportato nella tabella in **annesso 1** alla presente scheda.

Per quanto riguarda la contraffazione (**Cartina 1** e dettaglio in **annesso 2**), il primato dei sequestri operati tra il 2014 e luglio 2016 spetta alle Marche, con 32,1 milioni di pezzi. Tale cifra corrisponde al 28% del totale dei sequestri operati a livello nazionale (112,9 milioni).

Seguono, nella classifica delle regioni ove risultano essere state intercettate le maggiori quantità di prodotti falsi, il Lazio (18,3 milioni), la Lombardia (14,2 milioni), la Campania (12,7 milioni) e l'Abruzzo (6,7 milioni).

Le 5 regioni citate, nel complesso, hanno operato il 74% dei sequestri a livello nazionale, sottraendo in totale oltre 84 milioni di prodotti contraffatti. A tale cifra si aggiungono i sequestri operati dai Reparti della Sicilia, Pu-



4

glia, Piemonte, Toscana, Veneto e Liguria, pari a 26,1 milioni di unità, corrispondenti al 23% del totale.



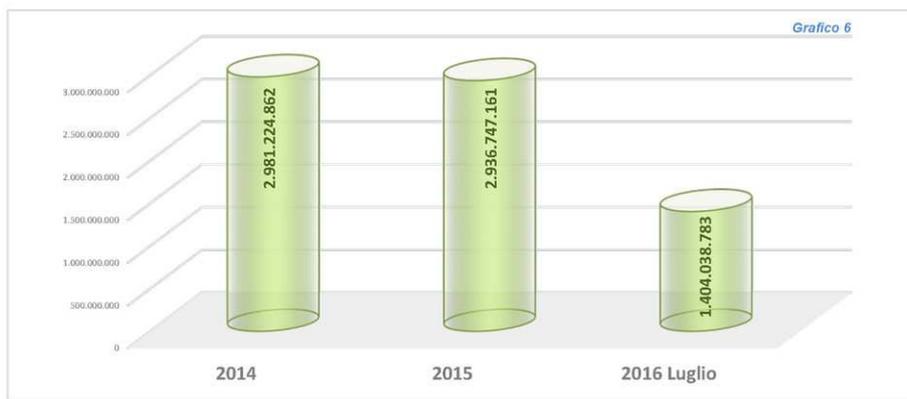
Per quanto riguarda la sicurezza prodotti (*Cartina 2* e dettaglio in *annesso 3*) emerge che, degli oltre 520 milioni di pezzi sequestrati tra il 2014 e luglio 2016, il 91% (pari a 471,7 milioni di unità) è stato individuato, nell'ordine, in Veneto (185,7 milioni), nelle Marche (114,9 milioni), in Lombardia (89,7 milioni), in Puglia (32,4 milioni), nella Campania (17,5 milioni), in Calabria (16,3 milioni) e in Sicilia (15,2 milioni).

Un ulteriore 8% di sequestri (41,4 milioni di pezzi in totale) è poi riconducibile ai servizi svolti nel Lazio, in Toscana, in Liguria e in Piemonte.

d. Valore stimato delle merce sequestrata

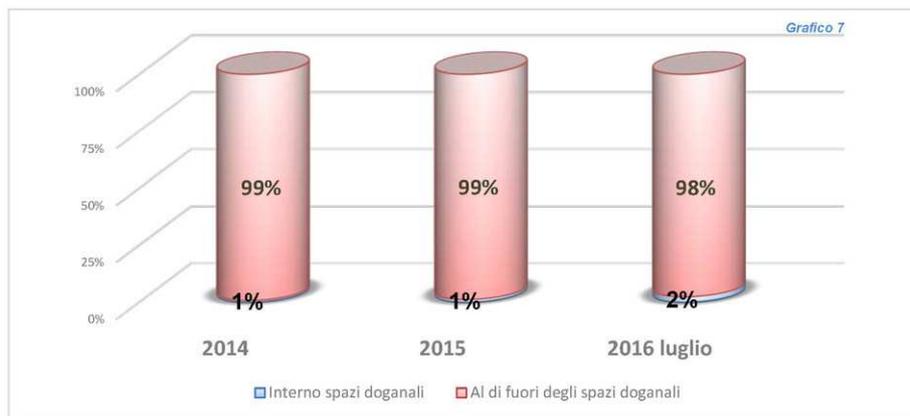
Il valore stimato della merce sottoposta a sequestro dalla Guardia di Finanza nel periodo 2014 - luglio 2016 è pari a oltre 7,3 miliardi di euro, ripartiti su base annuale come evidenziato nel *Grafico 6*.

La stima è stata eseguita utilizzando i valori medi per tipologia di prodotto elaborati dalla banca dati "Iperico" del Ministero dello Sviluppo Economico.



e. Sequestri negli spazi doganali

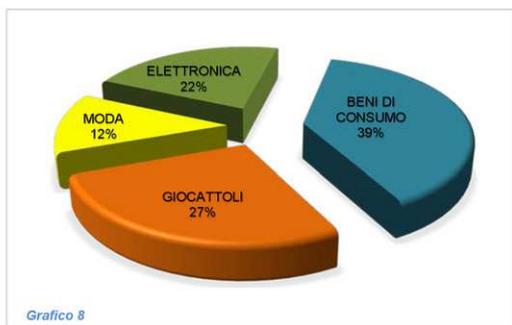
Nel periodo gennaio 2014 - luglio 2016, il 99% dei sequestri complessivamente eseguiti dai Reparti del Corpo, pari a circa 776 milioni di pezzi, è stato operato all'esterno degli spazi doganali (**Grafico 7**), in linea con le proiezioni istituzionali principalmente orientate al controllo economico del territorio.



2. ANALISI DEI SEQUESTRI PER TIPOLOGIA DI PRODOTTI

a. Dati generali

Scomponendo per macro-settori merceologici il totale dei sequestri operati nel periodo 2014 - luglio 2016 dai Reparti del Corpo (circa 776 milioni di pezzi), emerge (**Grafico 8**) che la tipologia di prodotti risultata maggiormente colpita dalle condotte illecite è quella dei “beni di consumo” (299 milioni di unità, pari al 39% del totale).



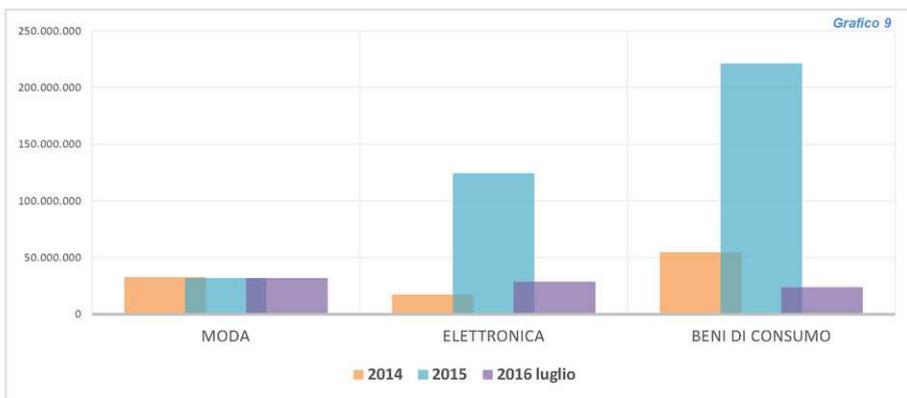
I settori “giocattoli” e “articoli elettronici” seguono, rispettivamente, a quota 27% (211 milioni di pezzi) e 22% (170 milioni di pezzi). Per il comparto della “moda”, infine, i se-

questri ammontano a 96 milioni di pezzi, pari al 12% del totale.

Un'elencazione più dettagliata delle singole tipologie di articoli oggetto di se-

questro è riportata nella tabella in **annesso 4**.

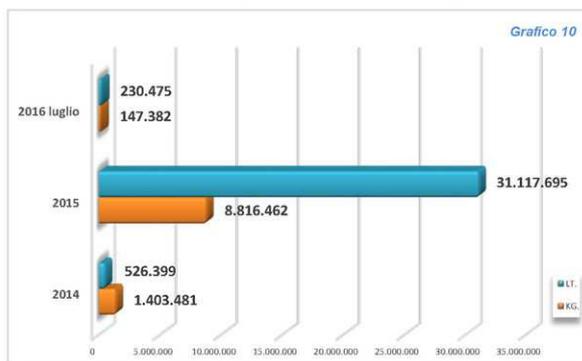
Nel tempo, l'andamento dei sequestri nel settore della moda mostra un tendenza uniforme (**Grafico 9**), con una media di 31 milioni di pezzi annualmente intercettati.



7

b. Focus settore agroalimentare

Per quanto riguarda il settore agroalimentare (**Grafico 10**), tra il 2014 e luglio 2016 sono stati sequestrati nel complesso oltre 10.300 tonnellate di generi solidi e quasi 32 milioni di litri di prodotti liquidi (dettaglio in **annesso 5**).



Il picco dei sequestri si è registrato nel 2015, con circa 9.000 di tonnellate e più di 31 milioni di litri di prodotti tolti dal mercato.

Per quanto riguarda i generi agroalimentari solidi, tra il 2014 e il 2015 emerge un *trend* in aumento,

mentre per le bevande, il 98% dei sequestri complessivamente effettuati nell'arco temporale considerato è riconducibile al solo anno 2015.

c. Focus contraffazione di sigarette

Tra il 2014 e luglio 2016 i Reparti del Corpo hanno sequestrato oltre 35 tonnellate di sigarette contraffatte (**Grafico 11**), valore questo che corrisponde

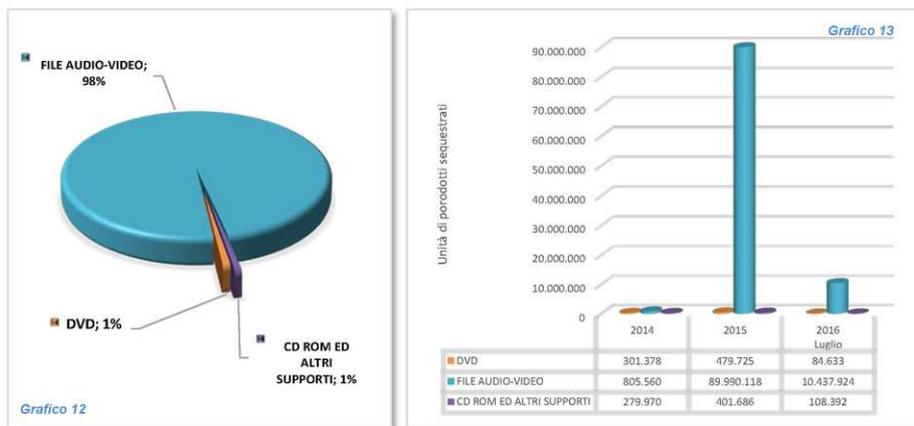


all'6% del totale dei tabacchi lavorati esteri di contrabbando intercettati nel medesimo arco temporale (pari a 545 tonnellate).

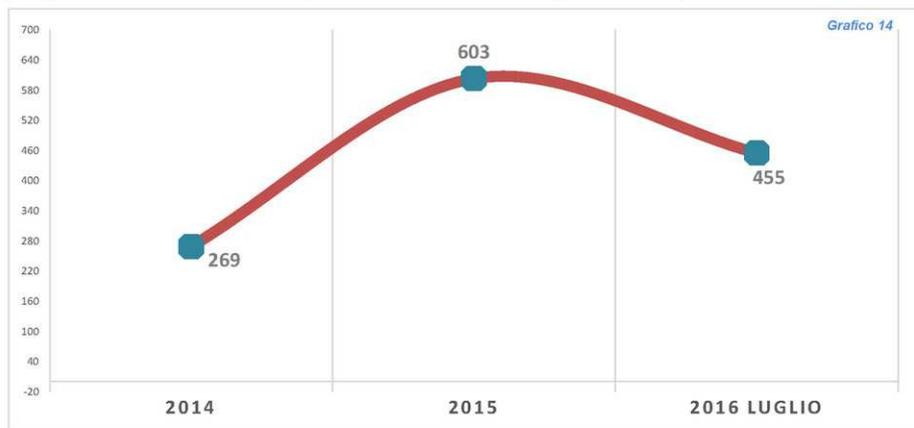
Nel biennio 2014/2015, si è assistito ad un consistente incremento sia dei sequestri di sigarette contraffatte che delle cc.dd. "cheap white".

d. Focus pirateria audiovisiva

Per quanto concerne il settore della pirateria audiovisiva, a conferma della progressiva dematerializzazione delle modalità di illecita duplicazione delle opere protette da diritto d'autore, i dati dei servizi sviluppati dai Reparti nel periodo 2014 - luglio 2016 evidenziano una nettissima preponderanza di sequestri di *file* (98% del totale dei sequestri), a discapito delle altre tipologie di supporto fisico di memoria (**Grafici 12 e 13**).



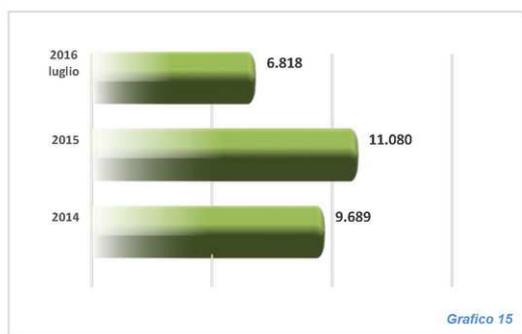
Il deciso incremento dei sequestri di opere su *file* è collegato al parallelo e significativo numero di siti *internet* illegali individuati e bloccati, in costante e progressivo aumento nel periodo considerato (**Grafico 14**).



3. ANALISI DEGLI INTERVENTI ESEGUITI

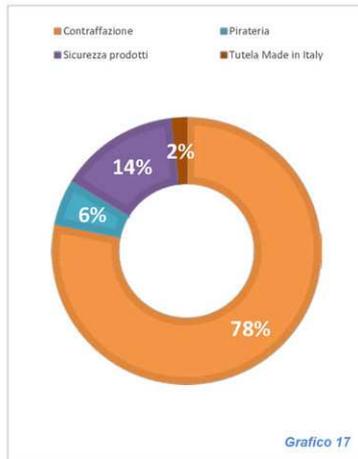
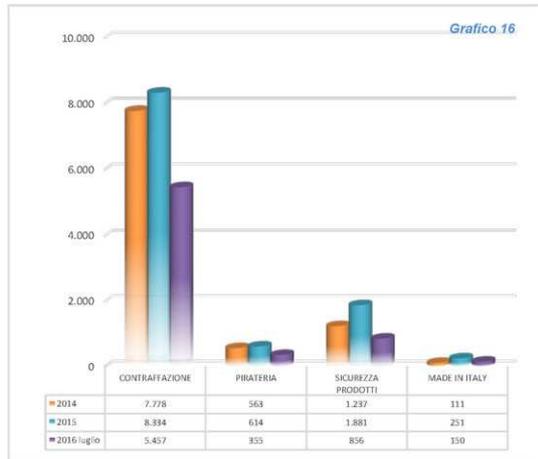
a. Dati generali

Tra gennaio 2014 e luglio 2016 i Reparti hanno complessivamente eseguito 27.587 interventi nei settori della contraffazione, della sicurezza prodotti, della pirateria audiovisiva e della tutela del *made in Italy* (**Grafico 15**).



Si è trattato, per lo più, di indagini di polizia giudiziaria complesse e prolungate nel tempo, in quanto connesse all'impiego di strumenti investigativi assai incisivi tra cui, in particolare, le intercettazioni telefoniche.

Il 78% degli interventi complessivamente eseguiti nel periodo considerato è riferibile al settore della contraffazione (21.569 su 27.587), il 14% alla sicurezza prodotti, mentre relativamente agli altri comparti i servizi svolti si attestano su percentuali oscillanti tra il 6% e il 2% (**Grafici 16 e 17**).



In **annesso 6** è riportata una cronologia di interventi di rilievo sviluppati tra il gennaio 2015 e il luglio 2016, nei diversi settori di interesse operativo.

b. Ripartizione territoriale

Dal punto di vista territoriale (**Cartina 3**), si evidenzia che il 67% degli interventi complessivamente eseguiti tra il 2014 e luglio 2016 (pari a 27.587) è riconducibile a 6 regioni, segnatamente il Lazio (con 5.591), la Puglia (3.573), la Campania (2.707), il Veneto (2.286), la Lombardia (2.246) e la Sicilia (2.150).

In Toscana, Liguria e Emilia Romagna sono state portate a termine, in media, 1.350 operazioni.

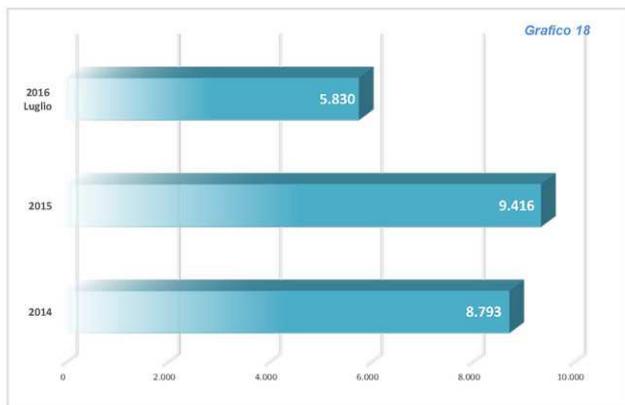
Nelle restanti regioni (Marche, Piemonte, Calabria, Sardegna, Friuli V.G., Abruzzo, Molise, Umbria, Basilicata, Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta), la media dei servizi sviluppati nell'arco temporale considerato si è attestata a quota 453.



4. ANALISI DELLE DENUNCE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

a. Dati generali

Nel periodo considerato, il numero delle persone denunciate all'Autorità Giudiziaria per reati in materia di contraffazione e pirateria commerciale manifesta un andamento crescente, passando dagli 8.800 soggetti del 2014 ai 9.416 del 2015 (**Grafico 18**).



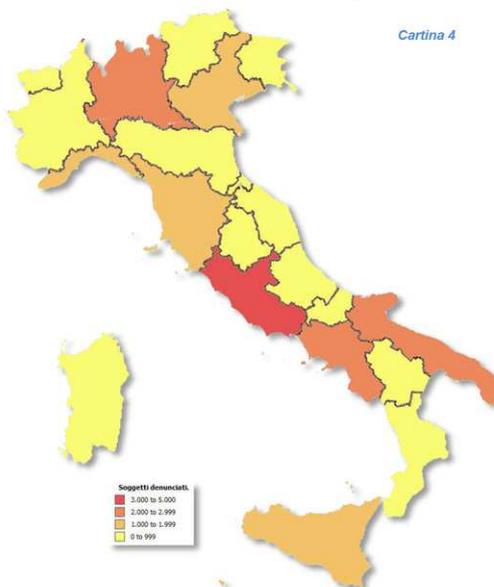
La citata tendenza sembra essere confermata anche per i primi 7 mesi dell'anno.

Dal punto di vista territoriale e avuto riguardo al complesso delle denunce inoltrate nel periodo 2014 - luglio 2016 (**Cartina 4**), il Lazio, la Campania, la Puglia e la Lombardia spiccano per numero di denunciati, con rispettivamente 4.829 (20% del totale), 2.857 (12%), 2.689 (11%) e 2.180 (9%).

Nel loro insieme, le denunce inoltrate dai Reparti operanti nelle predette 4 regioni corrispondono al 52% del totale nazionale (pari a 12.555 persone deferite all'A.G.).

Un ulteriore 27% delle denunce (6.409 casi) sono riferibili alle attività svolte in Sicilia, Toscana, Veneto e Liguria.

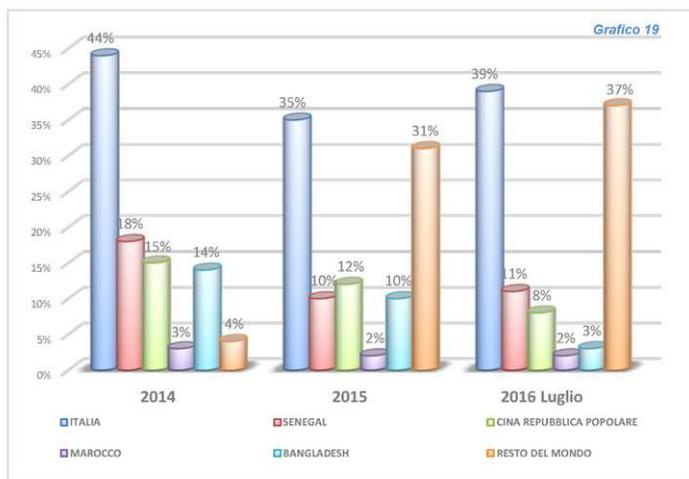
Il restante 21% delle segnalazioni, pari a 5.075, è riconducibile alle rimanenti Regioni.



12

b. Denunce per etnia

Analizzando il dato delle denunce per reati in materia di contraffazione in base all'etnia di appartenenza dei responsabili (**Grafico 19**), emerge in maniera



costante la netta preponderanza di cittadini italiani, con percentuali che, uniformemente, si attestano su valori che oscillano intorno al 40%.

In questa classifica seguono, poi, soggetti di origine senegalese, largamente coinvolti nella rete di distribuzione al dettaglio e

in forma abusiva della merce illegale.

Molto consistente è anche la percentuale dei denunciati di origine cinese, con percentuali che variano dal 18% del 2014 all'11% di quest'anno. Non trascurabile, infine, appare il coinvolgimento di cittadini del Bangladesh e del Marocco (rispettivamente, in media, con percentuali del 9% e del 2%).

13

5. STRUMENTI DI AGGRESSIONE PATRIMONIALE

Il ricorso alle misure di prevenzione patrimoniali previste dal decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, nei confronti di soggetti implicati in fattispecie di associazione a delinquere finalizzata alla contraffazione ha portato, tra il 2014 e luglio 2016, a sequestri e confische per oltre 15 milioni di euro, cui si aggiungono proposte di applicazione per ulteriori 20 milioni di euro (**Tabella 1**).

Tabella 1

ACCERTAMENTI EX D.LGS. N. 159/2011	2014	2015	2016 luglio	TOTALI
N. accertamenti eseguiti	14	5	2	21
Persone fisiche e giuridiche coinvolte	47	49	14	110
Valore proposte di sequestro avanzate	7.241.722	10.996.627	2.356.410	20.594.759
Valore sequestri eseguiti	0	0	0	0
Valore confische eseguite	0	14.916.974	195.339	15.112.313
N. beni mobili/immobili sequestrati e confiscati	0	25	3	28

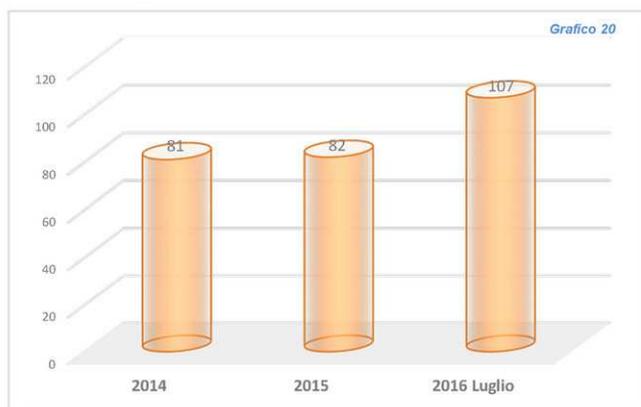
Nello stesso periodo, inoltre, sono stati eseguiti sequestri per sproporzione, ai sensi dell'art. 12-sexies del decreto legge 8 giugno 1992, n. 306, per quasi 32 milioni di euro (**Tabella 2**).

Tabella 2

INDAGINI EX ART. 12-SEXIES L. N. 356/1992	2014	2015	2016 luglio	TOTALI
N. indagini ex art. 12-sexies L. n. 356/1992	86	28	117	231
Persone fisiche e giuridiche coinvolte	146	107	182	435
Valore proposte di sequestro avanzate	12.087.136	30.679.696	17.266.927	60.033.759
Valore sequestri eseguiti	10.344.950	4.227.833	18.255.316	32.828.099
N. beni mobili/immobili sequestrati e confiscati	103	48	196	347

6. SEQUESTRI DI FABBRICHE, DEPOSITI E LABORATORI

A seguito delle indagini effettuate nel periodo considerato, sono state sottoposte a sequestro 270 strutture adibite a fabbriche, laboratori e/o depositi per la produzione o lo stoccaggio di merce contraffatta o piratata (**Grafico 20**).



Il picco dei sequestri si è registrato nel 2016, con 107 opifici, nel solo primo periodo preso in considerazione, mentre nel 2014 e 2015, il dato appare sostanzialmente uniforme.

15

7. RISVOLTI FISCALI

Sul piano fiscale, gli accertamenti condotti nei confronti di soggetti coinvolti in indagini in materia di contraffazione hanno consentito la segnalazione, tra il 2014 e luglio 2016, di maggiori basi imponibili per oltre 156 milioni di euro e di IVA evasa per 26,9 milioni di euro (*Tabella 3*).

Tabella 3

Anno	Ricavi non dichiarati / costi non deducibili*	Iva evasa*
2014	49.366.271	17.314.491
2015	96.510.274	9.203.554
2016 luglio	10.559.311	358.792
TOTALE	156.435.856	26.876.837

* Dati in euro

8. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

La **Tabella 4** riepiloga i dati relativi all'utilizzo degli strumenti di cooperazione internazionale di polizia nel settore del contrasto alla contraffazione.

Si tratta di scambi di informazioni e di dati info-investigativi veicolati al Corpo, per competenza, attraverso i circuiti predisposti a livello europeo e internazionale.

Tabella 4

	Richieste di collaborazione ATTIVA pervenute dai Reparti del Corpo	Richieste di collaborazione PASSIVA dall'estero e inoltrate ai Reparti operativi del Corpo	TOTALE
2014	5	12	17
2015	5	16	21
2016 luglio	1	10	11
TOT.	11	38	49

In dettaglio, nel periodo 2014/2016 (al 31 luglio) il Corpo:

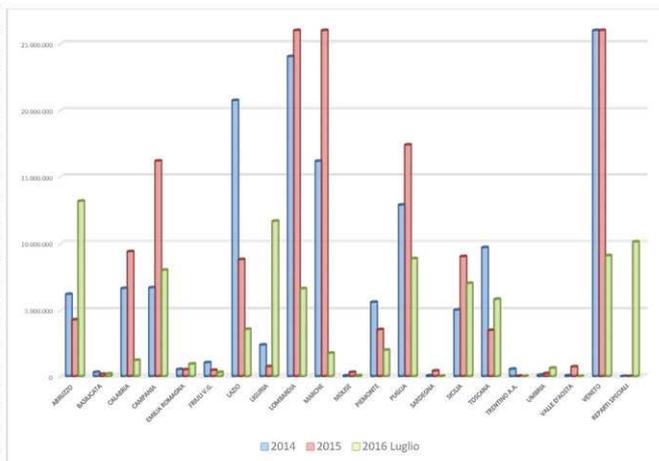
- è stato destinatario di 38 richieste di informazioni e assistenza da parte degli organismi collaterali e delle Agenzie di polizia esteri (c.d. "Cooperazione passiva"), appositamente inoltrati ai Reparti sul territorio per i conseguenti riscontri di polizia;
- ha inoltrato 11 richieste ai collaterali esteri di elementi utili allo sviluppo di indagini nel territorio nazionale (c.d. "Cooperazione attiva").

Avuto riguardo ai canali della cooperazione utilizzati, si è assistito al ricorso - sia in ipotesi di cooperazione attiva che passiva - agli strumenti offerti, in particolare, da:

- EUROPOL, l'Agenzia dell'Unione Europea deputata a rafforzare la cooperazione tra Stati membri per prevenire e combattere forme gravi di criminalità che interessano due o più Stati membri, ivi compresa la contraffazione;
- INTERPOL, l'Organizzazione che, su scala mondiale, assicura e sviluppa forme di assistenza reciproca tra le Autorità di polizia criminale, nel quadro delle leggi esistenti nei diversi Paesi. Tale canale è oggi utilizzato, nella maggior parte dei casi, per le esigenze di collaborazione con Paesi Terzi.

RIPARTIZIONE TERRITORIALE DEI SEQUESTRI

	2014	2015	2016 luglio
ABRUZZO	6.217.570	4.305.806	13.186.373
BASILICATA	310.729	160.354	178.442
CALABRIA	6.661.945	9.420.639	1.226.123
CAMPANIA	6.713.384	16.202.181	8.027.389
EMILIA ROMAGNA	528.095	509.885	943.722
FRIULI V.G.	1.048.398	468.384	300.528
LAZIO	20.742.004	8.833.002	3.583.518
LIGURIA	2.392.414	751.688	11.704.673
LOMBARDIA	24.043.420	89.041.011	6.639.039
MARCHE	16.187.391	129.449.042	1.762.033
MOLISE	41.622	306.824	52.530
PIEMONTE	5.623.993	3.563.148	2.000.145
PUGLIA	12.900.944	17.407.780	8.890.914
SARDEGNA	49.035	419.805	18.398
SICILIA	5.043.357	9.054.645	7.041.517
TOSCANA	9.728.306	3.502.496	5.848.305
TRENTINO A.A.	548.955	13.012	1.756
UMBRIA	99.110	220.634	626.554
VALLE D'AOSTA	51.009	731.243	251
VENETO	171.720.849	99.439.906	9.116.172
REPARTI SPECIALI	223	662	10.155.866



ANNESSE 2

COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA
III Reparto Operazioni

Numero di prodotti contraffatti sequestrati nel periodo 2014 - luglio 2016.

REGIONE	CONTRAFFAZIONE
ABRUZZO	6.721.857
BASILICATA	107.062
CALABRIA	581.236
CAMPANIA	12.736.285
EMILIA ROMAGNA	824.596
FRIULI V.G.	288.557
LAZIO	18.364.187
LIGURIA	3.036.285
LOMBARDIA	14.225.521
MARCHE	32.177.988
MOLISE	290.742
PIEMONTE	4.840.772
PUGLIA	5.406.631
SARDEGNA	272.832
SICILIA	5.419.614
TOSCANA	4.029.296
TRENTINO ALTO ADIGE	5.648
UMBRIA	11.639
VALLE D'AOSTA	27.424
VENETO	3.518.020
REPARTI SPECIALI	3.829

ANNESSE 3

COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA
III Reparto Operazioni

Numero di prodotti pericolosi sequestrati nel periodo 2014 - luglio 2016.

REGIONE	SICUREZZA PRODOTTI
ABRUZZO	1.437.519
BASILICATA	538.797
CALABRIA	16.338.482
CAMPANIA	17.526.311
EMILIA ROMAGNA	1.046.855
FRIULI V.G.	1.371.616
LAZIO	13.193.377
LIGURIA	11.681.087
LOMBARDIA	89.736.854
MARCHE	114.963.741
MOLISE	101.384
PIEMONTE	4.481.044
PUGLIA	32.455.198
SARDEGNA	201.894
SICILIA	15.292.504
TOSCANA	12.352.648
TRENTINO ALTO ADIGE	557.931
UMBRIA	933.004
VALLE D'AOSTA	636.051
VENETO	185.748.084

ANNESSO 4

DESCRIZIONE GENERALE	Misura	2014	2015	2016 luglio
M				
ACCESSORI PER ABBIGLIAMENTO	numero	19.082.679	24.943.042	25.485.859
ARAZZI TESSUTI A MANO, AD AGO, CONF.TI	numero	5.597	67.141	924
BORSE	numero	386.850	188.064	312.422
CAZZIATURE	numero	844.270	444.829	647.833
CAPPI DI ABBIGLIAMENTO IN MAGLIERA	numero	4.146.516	810.100	181.956
CAPPI DI ABBIGLIAMENTO IN TESSUTO	numero	2.268.951	1.274.839	938.759
CAPPILLI, COPRICAPI, ECC.	numero	105.767	60.745	603.779
CINTURE	numero	30.647	32.526	29.083
MARCHE ABBIGLIAMENTO CONF.RIATTI	numero	949.611	2.462.174	1.169.529
MODIALI E SIMILI	numero	606.658	173.132	1.951.107
OGGETTI DA VIAGGIO	numero	5.332	130.205	8.764
ORDOGI ALTRI	numero	1.191.436	65.362	33.966
OROLOGI D'ORO	numero	1	5	
PELLI DA PELICCERIA GREGGIE	numero	1	793	
PELLI GREGGIE	numero	1.791	10	985
SPILLE, FIBBE, BOTTONI	numero	2.780.043	1.029.182	183.360
TOTALE	numero	32.464.009	31.674.547	31.548.480

DESCRIZIONE GENERALE	Misura	2014	2015	2016 luglio
M				
ACCESSORI E PARTI DI STRUMENTI MUSICALI	numero	436	6.322	81
ACCESSORI PER LA TELEFONIA	numero	3.225.354	1.700.573	604.494
ACCUMULATORI ELETTRICI	numero	108.065	118.417	3.823
APPARECCHI AUDIO/VIDEO PER LA REGISTRAZIONE	numero	25.300	4.700	14.524
APPARECCHI AUTOMATICI PER LA VENDITA	numero	68	429.246	117
APPARECCHI CINEMATOGRAFICI	numero	1	5	
APPARECCHI ELETTRICI DI ILLUMINAZIONE	numero	4.436.734	8.830.885	11.461.458
APPARECCHI ELETTRICI PER LA TELEFONIA	numero	31.442	20.885	1.265.501
APPARECCHI FOTOGRAFICI	numero	141	103	19
APPARECCHI HI-FI AUDIO E VIDEO	numero	38.756	16.080	3.359
APPARECCHI LABORATORI CINEFOTOGRAFICI	numero	1.440	762	266
APPARECCHI PER PROIEZIONE, INGRANDIMENTI	numero	603	100	10
APPARECCHIATURE INFORMATICHE PER LA RIPRODUZIONE	numero	2.245	3.024	1.665
APPARECCHIATURE RAGGI X	numero	84		3
BILANCE	numero	3.520	4.561	165
CALCOLATRICI, REGISTRATORI DI CASSA, ECC.	numero	1.440	762	266
CD-ROM	numero	104.656	341.417	78.612
COMPACT-DISK	numero	175.224	58.467	29.575
COMPONENTI ELETTRONICI ALTRI NON CLASSIFICATI	numero	4.484.219	20.783.207	2.586.139
CONDIZIONATORI D'ARIA	numero	1.116		
DISCHI FONOGRAFICI	numero	15		
DISPOSITIVI ELETTRICI PER MOTORI	numero	714	2	2.374
DVD	numero	290.644	468.523	72.473
DVD PER CONSOLE	numero	9.818	7.594	5.095
DVD PORNOGRAFICI	numero	2.329	3.628	7.065
ELETTROMANIGLIE, CALAMITE, ECC.	numero	1.371	11.489	89.376
FILE AUDIO/VIDEO	numero	805.560	89.990.118	10.457.924
FLOPPY-DISK	numero	56		1
GENERATORI, BOMBE, ECC.	numero	816	59	1
HARD-DISK	numero	265	576	1.125
INDICAZIONE IP	numero	19		2
LAMPADINE ELETTRICHE PORTATILI	numero	121.974	592.702	1.485.438
MACCHINE DI ELABORAZIONE DATI	numero	2		
MACCHINE ED APPARECCHI ELETTRICI ALTRI	numero	2.482.455	117.265	7.252
MACCHINE PER LAVORAZIONI ALIMENTARI	numero	8	18	4
MICRONONI E LORO SUPPORTI	numero	297	167	53
MICROPROCESSORI E COMPONENTI HARDWARE	numero	376	2.042	93
MICROSCOPI OTTICI	numero	4		
MUSICASSETTE	numero		12	
PARTI DI ELABORATORE	numero	1.852	3.337	639
PELLECCI: NON IMPRESSIONATE	numero	91.183		1.829
PENDOLETTI E SVISGIE	numero	15.119	658	1.152
PERSONAL E MINI-COMPUTER	numero	519	858	31
PICCOLI ELETTRODOMESTICI	numero	84.639	461.619	79.457
PILE ELETTRICHE	numero	601.380	312.039	130.102
POMPE, MOTORI, ECC. PER LIQUIDI	numero	4	2	31
PROGRAMMI SOFTWARE	numero	495	258	55.260
RADIO-RICEVENTI APPARECCHI	numero	620	691	212
RADIO-TELEVISIVI ALTRI APPARECCHI	numero	750	1.297	48
RADIO-TRASMETTENTI APPARECCHI	numero	1.010	946	71
REGISTRATORI DI PRESENZA, CONTAMINUMI, LET	numero	88		31
SITO INTERNET	numero	269	620	455
STRUMENTI DI CHIAMATA, SEGNALEZIONE	numero	34	8	3.916
STRUMENTI MUSICALI ELETTRONICI	numero	146	12	8
STRUMENTI PER GEODESIA, TOPOGRAFIA	numero	4		
STRUCI, CALOPHERI, LUCE TECNOLOGICHE, ECC.	numero	63	2	240
SUPPORTI MAGNETICI (MAG.TI, DISCHI)	numero	539	1.728	22
TELEVISORI	numero	2	10	2.520
TIMER	numero	53	1.012	10
VIDEO-GAMES	numero	44	24	
TOTALE	numero	17.157.278	124.301.994	28.442.562

GIOCATTOLI	numero	186.619.548	16.849.740	7.584.944
------------	--------	-------------	------------	-----------

	TOTALE
MODA	numero 95.687.043
ELETRONICA	numero 169.901.834
BENI DI CONSUMO	numero 299.136.340
GIOCATTOLI	numero 211.094.231

DESCRIZIONE GENERALE	Misura	2014	2015	2016 luglio
M				
ACCENTRATORI, APPARECCHI D'ACCENSIONE	numero	721.262	923.212	24.431
ACCESSORI AUTOVEICOLI	numero	157.748	1.277.937	132.388
ACCESSORI MOTOCICLI E BICICLETTE	numero	4.654	1.444	91.396
ALBUM O LIBRI DI IMMAGINI	numero	14.491	200.063	14.204
ANIMALI IMBALLATI	numero			190
APPARATI RIGENERAZIONE PRODOTTI DENAT.I	numero			6
APPARECCHI DI DISTILLAZIONE ALTRI	numero		2	
APPARECCHI PER PROVI MECCANICHE	numero		13	25
APPARECCHIATURE TERAPIUTICHE	numero	533	2.057	8.676
ARMI BIANCHE DIVERSE DA QUELLE INDICATE	numero	22	10	
ARMI DIVERSE DA QUELLE INDICATE	numero			38.180
ARTICOLI PER RUMATORI	numero	852.848	194.975	193.221
ARTICOLI SPORTIVI	numero	120.462	14.991	158.964
ATTI E CERTIFICAZIONI VARIE	numero	4	15.571	1.202
ATTREZZI PER LA PESCA	numero	1.390	17.136	30.224
AUTOVEICOLI - PEZZI MECCANICI	numero	2.736	11.562	7.184
AUTOVEICOLI, TRASPORTO PERSONE O MERCI	numero	11	2	3
BICICLETTE	numero	1		2.249
BIGLIETTI FALSI PER SPETTACOLI/MANIFEST	numero	25	24	2.235
BIGLIETTI PER SPETTACOLI/MANIFESTAZIONI	numero	13	2.341	32
BIMOCULI E CANNOCCHIALI	numero	396	154	44
BOMBOLINE RECIPENTI PER GAS	numero	5	63	142
BREVETTI (OPERE DELL'INGEGNERO)	numero	12.050	15	61
BULBONI	numero	1		32
BULLONI E DADI	numero	123.077	135.530	454.500
CALDAIE A VAPORE	numero		146	
CALDAIE E RADIATORI PER RISCALDAMENTO	numero			529
CARTE DI PAGAMENTO (BANCOMAT, CARTE DI CREDITO)	numero		2	
CARTE MAGNETICHE	numero	55		
CARTE MAGNETICHE FALSI	numero		615	
CARTUCCE	numero	353	2.277	
CASSE MOBILI PER TRASPORTI	numero	7.671	216	2.445
COLONNINE E PISTOLE EROGATRICI	numero	1		
COSTELLI E LAME	numero	278.083	1.507	4.875
CONSEGNI GALLEGGIANZI DIVERSI	numero	21	6	
CONTATORI ALTRI	numero			3
CONTATORI PER GAS, LIQUIDI, ELETTRICITA'	numero	4	4	
CONTENITORI	numero	634.752	1.268.117	213.541
COSMETICI	numero	2.238.750		11.276.794
DEPURATORI DI LIQUIDI O GAS	numero	1		
DETERSIVI	numero	790.085	359.442	75.175
DETONATORI E PETIARDI	numero	8.116	673	
DESICCANTI	numero	25	1	2
DESIGNER, STAMPI, LITOGRAFIE FALSE	numero	31	4.456	
DISEGNERIA E CARPENTERIA, LAVORI DI	numero	664	121	61
E PERNAMENTI E OGGETTI SIMILI	numero	8.155.566	16.833.608	2.317.635
FIAMMIFERI (SCATOLE)	numero	80	101	
FIORI E BOCCHIONI	numero	14.792	4.534	6.447
FOTOGRAFIE	numero	796	1.323	121
FUOCHI ARTIFICIALI	numero	25.302	1.452.278	32
FUSTI, BOTTI, TINI, ECC.	numero	5	18.846	468
GASSOSINI E GENERATORI SIMILI	numero		16	
GOMMA PRODOTTI ALTRI	numero	258.945	107.925	173.839
INCISIONI, STAMPI, LITOGRAFIE FALSE	numero	768.253	1.029.549	1.355.549
INCISIONI, STAMPI, LITOGRAFIE ORIGINALI	numero	642	726.776	9.191
INSIGNE, CARTELLI E SIMILI	numero	84.663	153.511	22.307
LEGGNO, ALTRI LAVORI	numero	5.042.537	1.768.486	1.142.924
LENTI, ALTRI ELEMENTI DI OTTICA	numero	20.286	121.882	218
LENGHE, OPACOLI, STAMPATI, ECC.	numero	832.569	100.777	1.139.961
MACCHINE E APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO	numero			4
MACCHINE ED APPARECCHI PER UFFICIO	numero	74	608	414.017
MACCHINE PER LA VINIFICAZIONE	numero		2	
MACCHINE, APPARECCHI, CONSIGLI MECCANICI	numero	24.930	34.210	1.882
MACHINES/MATERIALI PER PRODUZIONE	numero	12		7
MACHINES/MATERIALI PER PRODUZIONE	numero	122.633	1.825.892	17.042
MEDICINALI	numero	1.084	223	373
MOTOCICLI	numero	1		
MOTOCICLI - PEZZI MECCANICI	numero	1	12	
MOTOCICLISTI	numero			1
OGGETTI ANTI CHI ALTRI	numero	155		2.400
OGGETTI DI COLLEZIONE, ALTRI	numero	1.880	17.749	196.831
OMBRELLI, OMBRELLONE E SIMILI	numero	6.226	3.365	943
PANNECCHI ED OGGETTI SIMILI	numero	813	8.322	52.172
PIANTE E RADICI, BARBETTE DI VITE	numero	12.956	714	106
PICCOLA EMBARSTERIA, LAVORI DI	numero	59	245	
PLASTICA, PRODOTTI NON CLASSIFICATI	numero	12.705.756	3.429.218	3.851.198
PRODOTTI CARTOTECNICI PER CORRISPONDENZ	numero	4.971	1.300	89
PRODOTTI CARTOTECNICI PER SCUOLA/UFFICI	numero	675.721	71.271.139	497.635
PRODOTTI CERAMICI	numero	392.383	30.878.103	81.066
PRODOTTI DI CARTOLIBRERIA	numero	7.958.681	28.683.264	4.752.317
PRODOTTI DI VETERINARIA	numero	60.298	40.800.370	2.560
PRODOTTI PER L'IGIENE	numero	7.116.542	4.794.067	2.032.258
PROTESI MEDICALI	numero	179	905	760
RASOI DI LEGNO, MAZZE FERRATE E SIMILI	numero	24		
QUADRI, PITTURE, DISEGNI A MANO, ECC.	numero	13.061	143	133
RASOI E LAME	numero	7.323	163.507	244
RETI PER LA PESCA	numero		14	7
SCAROLE, BIANCNETTE E PUGNALI	numero			7
SCOPPI E SIMILI	numero	543	1.382	791
SCULTURE COMPLETE	numero	76		8.641
SCULTURE COMPLETE FALSI	numero			313
SELLE, RNIMENTI, COLLARI, ECC.	numero	226	8	
SERRATI	numero	6		
SERRATURE, GATEMACCIO, LUCCHETTI, ECC.	numero	6.031	299	12.241
SIGARETTE ELETTRONICHE	numero	148	8	5
SIRINGHE	numero		342.000	
STRUMENTI E APPARECCHI DI OTTICA ALTRI	numero	482	97	5.432
STRUMENTI E APPARECCHI MEDICALI	numero	28.546	65.277	1.892
STRUMENTI MUSICALI ALTRI	numero		3.746	90
STRUMENTI PER DISEGNO	numero		16.721	339
TAPPETI ALTRI, ANCHE COMEZIONATI	numero	568	1.380	4.864
TIMBRU, PUNZORI, ETC.	numero	239.018	400	491.471
UTENSILI E UTENSILERIA A MANO, ALTRI	numero	3.877.881	77.471	2.167.339
VASELAME COMPLETO	numero	1.162		13.427
VASELAME COMPLETO FALSO	numero	71		27
VEICOLI ALTRI E LORO PARTI	numero	378		9
VELE IMBARCAZIONI, OGGETTI PER CAMPESGGO	numero		93	
TOTALE	numero	54.411.918	220.975.866	23.728.256

ANNESSE 5

Quantitativi (espressi in Kg e litri) dei prodotti sequestrati dal Corpo nel periodo 2014 - luglio 2016 per frodi sanitarie e commerciali.		
Descrizione genere	Unità di misura	Sequestri
ACETO	LT.	62
ALIMENTARI, ALTRI PRODOTTI	KG.	255.127
BEVANDE ALCOLICHE ED ANALCOLICHE	LT.	39.925
CAFFE' E SUCCEDANEI	KG.	323
CARNE	KG.	2.340
CROSTACEI E MOLLUSCHI	KG.	578
CEREALI	KG.	7.527.655
FORMAGGI E LATTICINI	KG.	5.599
FRUTTA	KG.	71.215
LATTE E CREME DI LATTE	LT.	153
LEGUMI	KG.	750.428
LIQUORI E DISTILLATI	LT.	64
MOSTI E UVE PARZIALMENTE FERMENTATI	KG.	26.537
OLIO DI OLIVA	KG.	360.800
OLIO DI SEMI	KG.	26.104
ORTAGGI	KG.	248.874
PANE	KG.	1.954
PASTE ALIMENTARI	KG.	1.019.856
PASTICCERIA PRODOTTI DELLA	KG.	31.074
PESCE	KG.	25.184
PRODOTTI (LIQUIDI) D.O.P. - D.O.C.	LT.	346
PRODOTTI (SOLIDI) D.O.P. - D.O.C.	KG.	28
RISO	KG.	1.216
SALUMI	KG.	6.166
SCATOLAME	KG.	5.910
TE'	KG.	357
VINI E SPUMANANTI	LT.	31.834.019
TOTALE	KG.	10.367.325
	LT.	31.874.569

ANNESSO 6

**CRONOLOGIA OPERAZIONI DI RILIEVO
GENNAIO 2015/LUGLIO 2016**

GENNAIO 2015: OPERAZIONE “ECOLAVAGGIO”

Nel mese di **gennaio 2015**, la **Compagnia di Casalnuovo di Napoli**, nell'ambito dell'operazione “**ECOLAVAGGIO**”, ha tratto in arresto 6 persone, tutte incensurate, per violazioni in materia di contraffazione marchi, sicurezza prodotti e frode in commercio.

L'attività di servizio ha permesso di individuare una fabbrica illegale occultata all'interno di uno stabile di una ditta di trasporti ove erano stoccate circa **20.000 confezioni di detersivo contraffatto** pronte per essere immesse in consumo, oltre a macchinari vari, tra cui un carrello elevatore, compressori, incollatrici, imballatrici e rivettatrici.

GENNAIO 2015: OPERAZIONE “MATCH OFF”

Nel mese di **gennaio 2015**, il **Nucleo Speciale Frodi Tecnologiche**, nell'ambito dell'operazione “**MATCH OFF**” per il contrasto alla pirateria audiovisiva, ha eseguito un provvedimento di **sequestro di 124 siti web** emesso dalla Procura della Repubblica di Roma.

Le indagini, avviate a seguito della denuncia della principale piattaforma televisiva a pagamento operante sul mercato italiano, sono state sviluppate con la collaborazione del Nucleo Speciale Radiodiffusione ed Editoria e hanno consentito di accertare che i siti trasmettevano eventi sportivi ed interi campionati di più discipline sportive nonché concerti musicali e numerose opere cinematografiche e televisive appartenenti a molteplici operatori delle TV a pagamento e non, nazionali ed estere.

GENNAIO 2015: OPERAZIONE “FREE MAGAZINE”

Nel mese di **gennaio 2015** il **Nucleo Speciale Frodi Tecnologiche** ha portato a termine l'operazione “**FREE MAGAZINE**” nel settore della contrasto alle violazioni al diritto d'autore connesse alla distribuzione *on line* di quotidiani e riviste italiane.

Gli accertamenti svolti hanno portato all'individuazione di **13 siti web** utilizzati per le attività illecite, rispetto ai quali l'Autorità Giudiziaria ha emesso specifico decreto di sequestro preventivo, notificato agli *Internet Service Provider (ISP)* nazionali ed alla società statunitense “*Google Inc.*”.

FEBBRAIO 2015: OPERAZIONE “DRAGON GHOST”

Nel mese di **febbraio 2015**, il **Gruppo Milano**, nell’ambito dell’operazione “**DRAGON GHOST**”, ha sottoposto a **sequestro circa 36 milioni di prodotti** recanti marchio contraffatto o non in regola con la normativa in materia di sicurezza prodotti nei confronti di un’impresa gestita da cittadini cinesi.

FEBBRAIO 2015: OPERAZIONE “CARNEVALE SICURO”

Nel mese di **febbraio 2015**, il **I Gruppo di Roma**, nell’ambito dell’operazione “**CARNEVALE SICURO**”, ha sottoposto a **sequestro circa 8 milioni di prodotti**, tra maschere carnevalesche, giocattoli, *stickers*, tatuaggi e bigiotteria varia, in quanto sprovvisti dei certificati di conformità prescritti dall’Unione Europea e dannosi per la salute pubblica.

Nel corso di una prima fase delle indagini, svolta nelle adiacenze di 4 magazzini per lo stoccaggio delle merci in transito prima di essere spedite in altre città italiane e/o all’estero, è stato possibile rilevare il frequente arrivo di ingenti quantitativi di prodotti trasportati su autoarticolati.

In occasione dei successivi accessi nei locali, è stata accertata la presenza di cittadini di etnia cinese intenti ad assemblare ed imballare la merce irregolare.

Le attività di polizia giudiziaria eseguite presso 4 imprese commerciali gestite da cittadini cinesi hanno permesso di segnalare alla locale Procura della Repubblica 2 soggetti.

FEBBRAIO 2015: OPERAZIONE “MELA STREGATA”

Nel mese di **febbraio 2015**, il **Nucleo di polizia tributaria di Cagliari**, in collaborazione con l’Ispettorato Centrale della Tutela della Qualità e Repressione Frodi, nell’ambito dell’operazione “**MELA STREGATA**”, ha sottoposto a **sequestro 16,5 tonnellate di prodotti fertilizzanti**, la maggior parte dei quali provenienti dalla Cina e classificati come pesticidi organici ad azione neurotossica non commerciabili sul territorio europeo e nazionale.

All’esito dell’attività di servizio è stata accertata l’immissione in commercio di oltre 90 mila chilogrammi di prodotti nocivi, sia liquidi che solidi, per un valore al dettaglio pari a circa 7 milioni di euro.

MARZO 2015: OPERAZIONE “GLAMOUR”

Nel mese di **marzo 2015**, il **Gruppo di Viareggio**, nell'ambito dell'operazione “**GLAMOUR**”, ha denunciato all'Autorità Giudiziaria 10 soggetti responsabili della produzione e commercializzazione illecita di prodotti con il marchio contraffatto di note *griffes* della moda nazionali ed internazionali.

Le operazioni, che hanno consentito di ricostruire una articolata filiera illecita strutturata in una serie di opifici clandestini ubicati nella città di Napoli e nei comuni limitrofi, si sono concluse con il **sequestro di oltre 150.000 articoli di abbigliamento**, di vari *clichè* e *software* per la falsificazione dei prodotti.

MARZO 2015: GUARDIA DI FINANZA DI REGGIO CALABRIA

Nel mese di **marzo 2015**, il **Comando Provinciale di Reggio Calabria**, unitamente a Funzionari dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, hanno eseguito presso il porto di Gioia Tauro il **sequestro di 6 container contenenti 66 tonnellate di sigarette** provenienti dagli Emirati Arabi Uniti e recanti false indicazioni sull'origine e la qualità.

Le indagini, coordinate dalla Procura della Repubblica di Palmi, hanno permesso di accertare che i carichi illeciti sequestrati, pronti per essere introdotti nel territorio nazionale attraverso complessi incroci documentali, erano formalmente destinati in Montenegro.

MARZO 2015: OPERAZIONE “JUST IN TIME”

Nel mese di **marzo 2015**, la **Compagnia di Pisa**, nell'ambito dell'operazione “**JUST IN TIME**”, ha individuato un laboratorio clandestino, gestito da un soggetto di etnia cinese, utilizzato per la lavorazione e l'assemblaggio di orologi delle più note marche.

La perquisizione dei locali ha consentito il rinvenimento e **sequestro di oltre 123.000 pezzi**, tra orologi finiti, semilavorati e componenti o parti di essi recanti marchi contraffatti, nonché punzoni, timbri, etichette, strumenti di precisione ed utensili.

La prosecuzione delle indagini ha permesso di individuare i canali di approvvigionamento a monte della filiera e dei componenti del sodalizio nonché di identificare alcuni grossisti di etnia senegalese.

MARZO 2015: GUARDIA DI FINANZA DI PAVIA

Nel mese di **marzo 2015**, il **Nucleo di polizia tributaria di Pavia**, in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato e l'Ispettorato Centrale della Tutela della Qualità e della Repressione Frodi dei Prodotti Agroalimentari della Lombardia, ha sottoposto a **sequestro 60 mila litri di Pinot grigio contraffatto**, trovati presso lo stabilimento di una società sita in provincia di Pavia.

All'esito dell'attività investigativa, l'amministratore unico della società implicata è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria per frode nell'esercizio del commercio e violazioni inerenti la disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande.

MARZO 2015: GUARDIA DI FINANZA DI NAPOLI

Nel mese di marzo 2015, il Nucleo di polizia tributaria di Napoli, in tre distinti interventi, ha denunciato all'Autorità Giudiziaria 5 soggetti responsabili di reati di contraffazione, di cui 2 italiani, 2 cinesi e 1 tunisino.

Nel primo intervento, è stato individuato nel quartiere Poggioreale di Napoli un deposito clandestino di articoli di pelletteria recanti il marchio di una nota casa di moda nazionale, all'interno del quale sono stati rinvenuti e sottoposti a **sequestro di circa 15.000 borse "da viaggio" di alta gamma**, complete dei relativi accessori.

Nella seconda operazione, eseguita presso 2 società di spedizioni di Napoli, sono stati intercettati due plichi nei quali erano stati stipati, pronti per l'immissione sul mercato clandestino partenopeo, **102 orologi di pregevole fattura** riportanti i marchi contraffatti di due primarie aziende del settore.

Infine, nel comune di San Gennaro Vesuviano, è stato individuato un opificio adibito alla produzione di camicie, polo, giubbini e accessori recanti i marchi contraffatti di rinomate *griffes* nazionali ed estere, al cui interno sono stati **rinvenuti e sequestrati circa 2.000 articoli di abbigliamento già confezionati**, 650 metri lineari di tessuto oltre al locale e tutta l'attrezzatura occorrente per la produzione.

APRILE 2015: OPERAZIONE “WELL, I DON’T THINK”

Nel mese di **aprile 2015**, il **Nucleo di polizia tributaria di Macerata**, nell’ambito dell’operazione “**WELL, I DON’T THINK**”, delegata dalla Procura della Repubblica di Milano, ha eseguito, presso una ditta individuale di un soggetto di nazionalità cinese sita nel capoluogo lombardo, il **sequestro di oltre 3 milioni di articoli di bigiotteria** contenenti sostanze nocive per la salute per un valore complessivo di circa 1,5 milioni di euro.

Le indagini avevano già consentito, nel mese di giugno 2014, di effettuare il sequestro, presso 3 ditte operanti nel comune di Civitanova Marche e due grossisti di Roma, di oltre 17 milioni articoli di bigiotteria non conformi alle normative vigenti e pericolosi per la salute dei consumatori, per un valore di quasi 9 milioni di euro.

APRILE 2015: OPERAZIONE “GOAT YEAR”

Nel mese di **aprile 2015**, il **Comando Provinciale di Milano** ha **sequestrato 5.582 articoli contraffatti anche di note griffe internazionali** per un valore complessivo pari a circa 2 milioni di euro.

Al termine delle indagini 3 persone sono state denunciate all’Autorità Giudiziaria per commercializzazione di articoli contraffatti e ricettazione.

APRILE 2015: OPERAZIONE “FALSO D’AUTORE”

Nel mese di **aprile 2015**, la **Guardia di Finanza di Fiuggi**, nell’ambito dell’operazione “**FALSO D’AUTORE**”, ha **sequestrato oltre 18.000 capi di abbigliamento contraffatti**, unitamente ad immobili, autovetture e rapporti bancari per un valore complessivo di oltre 2 milioni di euro.

Il servizio ha tratto spunto da una mancata emissione dello scontrino fiscale per l’acquisto di calzature di un noto marchio - risultate poi essere contraffatte - ed ha portato all’individuazione di un polo di produzione di scarpe contraffatte quasi interamente dislocato in Campania, con una rete di vendita strutturata, in grado di commercializzare i prodotti illegali sia attraverso punti venditi ubicati nel Lazio che negli Stati Uniti.

I 5 responsabili delle attività illecite sono stati denunciati all’Autorità Giudiziaria per i reati di produzione e immissione in commercio di articoli contraffatti.

MAGGIO 2015: OPERAZIONE “HYDRA”

Nel mese di **maggio 2015**, la **Guardia di Finanza di Torino**, nell'ambito dell'operazione “**HYDRA**”, ha individuato 6 laboratori di produzione di capi d'abbigliamento e *gadget* recanti marchi contraffatti delle principali squadre calcistiche italiane ed europee, operando il **sequestro di circa 1,4 milioni di file e cliché per la riproduzione di marchi registrati**, più di **200.000 articoli contraffatti** pronti per essere commercializzati, **600.000 etichette**, nonché 94 macchinari industriali impiegati per il confezionamento del materiale illecito.

Le attività di polizia giudiziaria, svolte con l'ausilio dei Reparti dei Comandi Provinciali di Roma, Bergamo, Lodi e Rimini, hanno consentito di individuare 6 ditte produttrici di articoli di *merchandising* contraffatti e di sequestrare apparecchiature industriali e informatiche, numerosi capi d'abbigliamento, etichette, accessori contraffatti o con segni mendaci e *clichés*, nonché copiosa documentazione attestante le operazioni di vendita e acquisto della merce oggetto della frode.

I 37 responsabili delle attività illecite sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria per i reati di produzione e immissione in commercio di articoli contraffatti.

MAGGIO 2015: OPERAZIONE “VOLTURNO”

Nel mese di **maggio 2015**, il **Gruppo di Firenze**, nell'ambito dell'operazione “**VOLTURNO**”, ha eseguito un provvedimento di custodia cautelare nei confronti di 10 cittadini cinesi, 2 senegalesi ed un italiano, responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla produzione e commercializzazione di accessori di abbigliamento contraffatti.

Nel corso delle indagini sono stati **sequestrati complessivamente 26.447 accessori di abbigliamento contraffatti**, un immobile adibito a laboratorio di pelletteria, 22 macchinari per la produzione dei manufatti e 7 punzoni.

MAGGIO 2015: GUARDIA DI FINANZA DI PRATO

Nel mese di **maggio 2015**, il **Nucleo di polizia tributaria di Prato** ha **sequestrato 1,4 milioni di articoli di bigiotteria** non conformi agli *standard* di sicurezza e dannosi per la salute, per un valore di circa 10 milioni di euro, denunciando all'Autorità Giudiziaria 25 persone responsabili dei reati di frode in commercio.

MAGGIO 2015: GUARDIA DI FINANZA DI NAPOLI

Nel mese di **maggio 2015**, il **Nucleo di polizia tributaria di Napoli** ha individuato a San Giuseppe Vesuviano una fabbrica clandestina di occhiali da sole e un collegato sito di stoccaggio riconducibile ad un cittadino marocchino, ove erano già stati realizzati per l'immissione nel mercato clandestino partenopeo, **circa 16 mila paia di occhiali da sole recanti marchi contraffatti**.

Oltre agli articoli rinvenuti, è stata sottoposta a sequestro l'attrezzatura impiegata per la produzione degli occhiali da sole, macchinari industriali, nonché 23 piastre e 49 punzoni metallici, riportanti i *clichè* di tutte le principali marche presenti sul mercato.

GIUGNO 2015: OPERAZIONE "DEJA VU"

Nel mese di **giugno 2015**, il **Nucleo di polizia tributaria di Napoli**, nell'ambito dell'operazione "**DEJA VU**", ha individuato, in provincia di Firenze e nel capoluogo partenopeo, due locali adibiti ad opificio e deposito di articoli di pelletteria contraffatti, risultati nella disponibilità di soggetti di etnia cinese.

Le operazioni hanno permesso di rinvenire e sottoporre a **sequestro 3.792 scarpe, 9.314 borse, 4.892 portafogli e 445.108 accessori recanti i marchi contraffatti** di note *griffes* nazionali ed internazionali.

GIUGNO 2015: GUARDIA DI FINANZA DI CATANIA

Nel mese di **giugno 2015**, il **Comando Provinciale di Catania** ha proceduto al **sequestro di oltre 3.000 tra CD/DVD** contenenti brani musicali e opere cinematografiche illecitamente riprodotte.

Nel corso dell'operazione, è stata smantellata una centrale di duplicazione dei supporti magnetici, ricavata all'interno di un negozio di informatica.

GIUGNO 2015: OPERAZIONE “HYDRIAS”

Nel mese di **giugno 2015**, il **Nucleo di polizia tributaria di Bologna**, in collaborazione con l'Ispettorato Repressione Frodi del Ministero delle Politiche Agricole, nell'ambito dell'operazione “**HYDRIAS**”, ha sottoposto a **sequestro circa 290 mila ettolitri tra mosti, vini e succhi d'uva**, 267 mila kg di zucchero, 4 serbatoi in acciaio contenenti acqua, zucchero ed acidi, attrezzatura varia, un'autocisterna e 2 rimorchi, per un valore complessivo di circa 30 milioni di euro, rinvenuti presso lo stabilimento di un'importante azienda bolognese del settore vitivinicolo.

Le indagini, che hanno tratto origine da un controllo sulla qualità dei prodotti stoccati in magazzino, hanno evidenziato anomalie nella gestione della tracciabilità delle materie prime.

Gli ulteriori approfondimenti hanno poi portato alla luce un sofisticato sistema fraudolento ideato per vendere, in grandi quantità, vini da tavola e mosti, anche concentrati, ottenuti con materie prime impiegate per la sofisticazione.

LUGLIO 2015: OPERAZIONE “CANA”

Nel mese di **luglio 2015**, il **Nucleo di polizia tributaria di Pavia**, unitamente al Corpo Forestale dello Stato e all'Ispettorato Centrale della Tutela della Qualità e della Repressione Frodi dei Prodotti Agroalimentari, nell'ambito dell'operazione “**CANA**”, ha sottoposto a **sequestro 170 mila ettolitri di vino sfuso e circa 700 mila bottiglie**, deferendo all'Autorità Giudiziaria un responsabile per frode aggravata in commercio.

All'esito delle indagini, è emerso che una cantina del pavese aveva immesso in commercio, sin dal 2003 ed in modo fraudolento, vino a Denominazione di Origine Controllata (D.O.C.) e ad Indicazione Geografica Protetta/Indicazione Geografica Tipica (I.G.P./I.G.T.), risultato contraffatto per quantità, qualità e origine.

LUGLIO 2015: GUARDIA DI FINANZA DI RAVENNA

Nel mese di **luglio 2015**, il **Nucleo di polizia tributaria di Ravenna**, nell'ambito di un'attività delegata dalla locale Procura della Repubblica per il contrasto alle frodi alimentari e commerciali, ha **sequestrato 95.000 ettolitri di mosti d'uva, vini e altri sottoprodotti di lavorazione** e derivati oggetto di pratiche enologiche non consentite (annacquamento e zuccheraggio), per un valore complessivo di circa 5 milioni di euro.

In esito alle indagini, 4 soggetti sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria per falso in atti e registri, frode in commercio, frode processuale e contraffazione di prodotti agroalimentari.

LUGLIO 2015: GUARDIA DI FINANZA DI MONZA

Nel mese di **luglio 2015**, il **Gruppo Monza**, nell'ambito di un'operazione a contrasto della commercializzazione di prodotti contraffatti e non conformi agli standard di sicurezza, ha sottoposto a **sequestro quasi 40 milioni di prodotti *Made in China***, tra cui capi di abbigliamento, cosmetici, casalinghi, giocattoli per bambini e cancelleria per la scuola.

I prodotti sono risultati essere potenzialmente pericolosi per la salute e la sicurezza dei consumatori in quanto privi delle previste certificazioni ed etichettature relative alla loro provenienza e composizione.

AGOSTO 2015: GUARDIA DI FINANZA DI BARLETTA

Nel mese di **agosto 2015**, nel quadro del potenziamento dei servizi di vigilanza estiva finalizzati al contrasto dell'abusivismo commerciale e della contraffazione, la **Guardia di Finanza di Barletta** ha intercettato un'autovettura con all'interno scatoloni **contenenti 1.500 articoli di abbigliamento contraffatti** destinati ad una ditta del luogo.

La successiva ispezione dell'azienda destinataria ha portato al sequestro di ulteriore merce contraffatta nonché di circa 100.000 tra etichette e cartellini, oltre alla denuncia a piede libero del titolare dell'impresa alla Procura di Trani per contraffazione e vendita di prodotti industriali con segni mendaci.

AGOSTO 2015: GUARDIA DI FINANZA DI TRIESTE

Nel mese di **agosto 2015**, la **Guardia di Finanza di Trieste** ha sottoposto a **sequestro quasi 100.000 luci natalizie** stoccate all'interno di due *containers* sbarcati dalla Cina presso il locale scalo portuale, in quanto non conformi agli standard di sicurezza.

SETTEMBRE 2015: GUARDIA DI FINANZA DI NAPOLI

Nel mese di **settembre 2015**, il **Gruppo Pronto Impiego di Napoli**, nel quadro dell'attività di prevenzione e repressione del fenomeno della contraffazione nel periodo di inizio dell'anno scolastico, ha sottoposto a **sequestro oltre 94.000 prodotti scolastici di cancelleria contraffatti** e privi dei necessari certificati di conformità e di sicurezza, già confezionati e pronti per essere immessi sul mercato.

OTTOBRE 2015: OPERAZIONE "POWER BRAND"

Nel mese di **ottobre 2015**, la **Guardia di Finanza di Mirano**, nell'ambito dell'operazione "**POWER BRAND**", ha **sequestrato 53.551 confezioni di un noto detersivo anticalcare contraffatto** per un valore di mercato di oltre 473.000 euro e denunciato all'Autorità Giudiziaria 41 responsabili.

Nel corso delle indagini è stata individuata una rete di 36 società appositamente create e utilizzate per immettere in commercio il detersivo contraffatto, ottenuto con gli scarti di prodotto provenienti dai processi di lavorazione di una nota azienda della Riviera del Brenta.

Dopo il confezionamento in imballi del tutti identici agli originali, il prodotto era commercializzato tramite la grande distribuzione a prezzo estremamente concorrenziale alimentando un commercio, su scala nazionale, quantificato in circa 5 milioni di euro.

OTTOBRE 2015: OPERAZIONE "ETICHETTA TRASPARENTE"

Nel mese di **ottobre 2015**, la **Tendenza di Montebelluna** ha concluso l'operazione "**ETICHETTA TRASPARENTE**", che ha portato al **sequestro di circa 3 milioni capi di abbigliamento recanti la falsa indicazione *made in Italy***", importati dalla Cina e dalla Turchia.

NOVEMBRE 2015: OPERAZIONE “PIRATES ON WEB”

Nel mese di **novembre 2015**, il **Nucleo di polizia tributaria di Trento**, con il supporto specialistico del **Nucleo Speciale Frodi Tecnologiche**, ha concluso l'operazione “**PIRATES ON WEB**”, nel settore della pirateria digitale.

Le indagini, coordinate dalla Procura della Repubblica di Trento, hanno consentito di individuare un'organizzazione dedita all'illecita decodificazione dei segnali criptati dei canali televisivi di reti nazionali a pagamento e di altre *pay tv*, attiva in Trentino Alto Adige, Lazio, Abruzzo, Veneto e Calabria.

Le operazioni si sono concluse con il **sequestro di 84 decoder e 41 strumenti hardware** e con lo **smantellamento della centrale di interconnessione** con i *server* esteri.

DICEMBRE 2015: GUARDIA DI FINANZA DI VENEZIA

Nel mese di **dicembre 2015**, la **Guardia di Finanza di Venezia** ha **sequestrato**, presso 2 esercizi commerciali gestiti da imprenditori di nazionalità cinese, **oltre 2 milioni di articoli natalizi privi dei certificati di conformità** richiesti ovvero recanti il marchio “CE” contraffatto.

Nel corso delle attività sono stati rinvenuti anche addobbi natalizi, decorazioni e giochi per bambini, tutti privi dei requisiti minimi di sicurezza necessari per una regolare commercializzazione sul mercato, ivi incluse le indicazioni per l'individuazione del produttore, delle precauzioni e destinazioni d'uso e del materiale utilizzato per la fabbricazione.

GENNAIO 2016: GUARDIA DI FINANZA DI AFRAGOLA

Nel mese di **gennaio 2016**, la **Compagnia di Afragola**, nel corso di un'operazione di contrasto ai reati ambientali, ha sottoposto a sequestro 2 opifici industriali, numerosi macchinari, di oltre 30.000 litri di liquido anticorrosivo e detergente intimo e di circa **500.000 prodotti contraffatti** per un valore complessivo di circa mezzo milione di euro.

FEBBRAIO 2016: GUARDIA DI FINANZA DI NAPOLI

Nel **febbraio 2016** il **Gruppo Pronto Impiego di Napoli** ha individuato un opificio clandestino in pieno centro cittadino utilizzato da 4 soggetti di nazionalità tunisina e marocchina per la produzione e il confezionamento di giubbotti recanti marchi contraffatti.

L'attività si è conclusa con il **sequestro di 143.240 etichette e bottoni contraffatti**, numerosi rotoli di cotone e 14 macchinari industriali destinati alla lavorazione illegale e con la denuncia all'Autorità Giudiziaria di 4 soggetti, 3 dei quali tratti in arresto in flagranza di reato.

FEBBRAIO 2016: OPERAZIONE "MAMMA MIA"

Nel mese di **febbraio 2016**, la **Guardia di Finanza di Andria, Crotone e Gioia Tauro**, l'Ispettorato repressione frodi (ICQRF) e la Procura della Repubblica di Trani hanno portato l'operazione "**MAMMA MIA**", nel settore delle frodi olearie.

Le indagini hanno condotto al **blocco della commercializzazione di oltre 2.000 tonnellate di olio extravergine di oliva** per un valore di oltre 13 milioni di euro e alla denuncia all'Autorità Giudiziaria di 8 soggetti.

Il sistema di frode prevedeva il ricorso ad imprese "*cartiere*" pugliesi e calabresi, incaricate dell'emissione di falsa documentazione attestante l'origine nazionale di olio extravergine di oliva proveniente, in realtà, dalla Spagna e dalla Grecia.

MARZO 2016: GUARDIA DI FINANZA DI CASERTA

Nel mese di **marzo 2016**, la **Compagnia di Caserta** ha posto i sigilli a dei locali ubicati nel Comune di Maddaloni in cui veniva esercitata l'illecita attività di contraffazione di articoli vari mediante l'apposizione di rinomate *griffes*.

La merce rinvenuta, costituita da oltre 1.400 prodotti "falsi" pronti per essere immessi sul mercato, è stata sottoposta a sequestro ed il responsabile, originario del Marocco, è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria per confezionamento e commercio di prodotti contraffatti.

MARZO 2016: OPERAZIONE “BOLLICINE D’AUTORE”

Nel mese di **marzo 2016**, il **Nucleo di polizia tributaria di Pistoia**, al termine dell’operazione “**BOLLICINE D’AUTORE**”, ha **sequestrato oltre 150.000 bottiglie e 430.000 etichette** riproductenti la forma, il colore e i segni distintivi registrati ad uso esclusivo di alcune rinomate case vinicole.

APRILE 2016: GUARDIA DI FINANZA DI LIVORNO

Nel mese di **luglio 2016**, il **Gruppo di Livorno** ha proceduto al **sequestro di 37.000 prodotti** esposti per la vendita in quanto sprovvisti dei requisiti previsti dal Codice del Consumo.

Gli articoli sequestrati sono stati rinvenuti presso esercizi gestiti da cittadini di etnia cinese che commercializzavano prodotti di vario genere tra cui giocattoli, accessori per la telefonia, prodotti cosmetici e prodotti per l’igiene personale.

MAGGIO 2016: OPERAZIONE “MADE IN”

Nel mese di **maggio 2016**, il **Gruppo di Prato** ha **sequestrato 2,8 milioni di capi di abbigliamento ed accessori** e circa **530.000 metri quadri di tessuto con falsa indicazione “Made in Italy”** nonché **6.000 accessori per abbigliamento contraffatti**, per un valore complessivo di circa 18 milioni di euro.

L’indagine ha fatto luce su un vasto e collaudato sistema di frode finalizzato all’introduzione nel territorio nazionale di capi d’abbigliamento di provenienza cinese, turca, egiziana, ungherese e slovena, su cui venivano falsamente apposte etichette attestanti l’origine italiana del prodotto.

Al termine degli accertamenti, sono stati denunciati alla Procura della Repubblica 10 imprenditori cinesi, accusati a vario titolo di contraffazione, ricettazione, frode nell’esercizio del commercio, vendita di prodotti industriali con segni mendaci ed impiego di manodopera clandestina.

GIUGNO 2016: OPERAZIONE “FINE TUNING”

Nel **giugno 2016**, il **Nucleo di polizia tributaria di Cagliari**, nell’ambito dell’operazione “**FINE TUNING**”, ha eseguito un decreto di sequestro nei confronti di oltre 1.000 esercizi commerciali che avevano acquistato e successivamente immesso sul mercato confezioni di tonno rosso recanti indicazioni geografiche difformi dalla reale origine del prodotto inscatolato.

Il servizio ha condotto al **sequestro di oltre 14 tonnellate di pesce** stoccate in confezioni pronte per essere immesse sul mercato e alla denuncia all’Autorità Giudiziaria di 5 soggetti per frode in commercio e contraffazione di prodotti alimentari.

GIUGNO 2016: OPERAZIONE “EASY BRAND”

Nel mese di **giugno 2016**, il **Gruppo di Reggio Calabria**, al termine di una complessa indagine iniziata nel 2014, ha eseguito un’ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 16 soggetti appartenenti ad un’organizzazione criminale ramificata sul territorio nazionale, dedita alla fabbricazione e commercializzazione di capi d’abbigliamento contraffatti recanti i marchi e i segni delle più note *griffes* nazionali ed estere.

Le attività hanno portato al **sequestro di 150.000 capi di abbigliamento, accessori contraffatti** provenienti da paesi esteri quali Turchia, Cina e Romania, 4 laboratori clandestini e 25 macchinari industriali.

LUGLIO 2016: GUARDIA DI FINANZA DI CATANIA

Nel mese di **luglio 2016**, il **Gruppo di Catania**, a conclusione di una complessa attività investigativa, ha **sequestrato oltre 1,5 milioni di pezzi di merce non sicura**, denunciando all’Autorità Giudiziaria un imprenditore di nazionalità cinese.

L’operazione, in particolare, ha permesso di individuare un esercizio commerciale all’ingrosso utilizzato per il deposito e la distribuzione di merce irregolare, consistente per lo più in giocattoli, prodotti di cartoleria, materiale elettrico ed utensili da lavoro, silicone e luci a *led*, nonché prodotti contraffatti di cartoleria destinati ai bambini.

LUGLIO 2016: OPERAZIONE “PINOCCHIO”

Nel mese di **luglio 2016**, nell’ambito dell’operazione “**PINOCCHIO**”, il **Nucleo di polizia tributaria di Treviso**, su disposizione della Procura della Repubblica di Venezia, ha **bloccato la commercializzazione di oltre 130 mila litri di vino falsamente etichettato come “IGP Puglia Pinot Grigio”**.

Le indagini hanno permesso di individuare una rete di imprese “*cartiere*” con sede in Puglia incaricate dell’emissione di falsa documentazione attestante l’origine locale delle uve e del vino.

PAGINA BIANCA



17STC0019560